

INAUGURATA LA MOSTRA DEL CINEMA

Venezia 81 spicca il volo fra diritti, donne e glamour

Donne di ogni generazione, che si specchiano l'una nell'altra, dalla giovanissima Jenna Ortega che ammalia con un cuore rosso appuntito, in una nuvola di tulle e trasparenze, a Isabelle Huppert, presidente di Giu-

ria, avvolta in un fiocco rosso. L'apertura di Venezia 81 con "Beetlejuice Beetlejuice", sequel del film anni Ottanta di Tim Burton, porta sulla passerella un orgoglio femminile lontano dai cliché. GARGIONI / APAG. 28 E 29



Sigourney Weaver, Leone d'Oro alla carriera, saluta i fan sul red carpet

IL PREMIO ALL'ATTRICE USA

Weaver, Leone alla carriera: «Elettrizzate per Kamala»

È commossa Sigourney Weaver mentre stringe tra le mani il Leone d'oro alla Carriera, mischia l'inglese all'italiano. «In Usa siamo elettrizzate per Kamala». / APAG. 29

I NODI DEL GOVERNO

L'INCONTRO CON WEBER

Meloni chiede all'Europa vicepresidenza e delega di peso

Una delega di peso e una vicepresidenza esecutiva della Commissione europea. Palazzo Chigi tiene la linea nella trattativa per il ruolo che avrà l'Italia a Bruxelles nel secondo esecutivo di Ursula von der Leyen. Un negoziato destinato a proseguire anche nelle prossime settimane, dopo l'incontro con il leader del Ppe Manfred Weber. / APAG. 2

L'INTERVISTA. IL NODO DELLA SICUREZZA IN CITTÀ DOPO GLI ULTIMI EPISODI

Il questore: «Più controlli»

«Trieste è cambiata rispetto al passato, inutile negarlo. Ma i colpevoli vengono subito arrestati»

La percezione dei triestini è che la città sia meno sicura. Risse con coltelli che escono da ogni tasca, l'uso di storditori elettrici e tirapugni non facevano parte del lessico della cronaca di Trieste. L'aggressione sul Molo Audace per negate prestazioni sessuali e per soldi. Pietro Ostuni è al vertice della Questura di Trieste da oltre due anni e fa il quadro in questa intervista. TONERO / APAG. 18

LA RISPOSTA DI ASUGI

Suicidio assistito, secondo no a Martina Oppelli

PACE E TOMASIN / APAG. 6 E 7



LA LETTERA APERTA A DIPIAZZA

Pacorini avverte: «Troppa fretta su Porto vecchio»

/ APAG. 21

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

LA CARTA FITTO PER RIAPRIRE I GIOCHI IN UE

Tutto lascia pensare che Raffaele Fitto sarà il candidato italiano per la Commissione Ue. Non risultano altri nomi e per Giorgia Meloni è l'unica carta da giocare, quella che promette il maggior beneficio e i minori contraccolpi nella partita Ursula von der Leyen, match che ha tutt'al'aria di poter finire meno peggio di quello che si crede e meglio di quello che il governo merita per comel'ha gestita.

Lo spirito dell'Europa è questo. Alla fine, la vocazione è far sì che tutti possano, se lo vogliono, dire di aver vinto. Perché solo così si può andare avanti. Fitto, dunque. / APAG. 3

LE CARICHE DI ESPLOSIVO HANNO FATTO COLLASSARE LA VECCHIA STRUTTURA



Demolita la ciminiera dell'ex inceneritore a Trieste

Il momento in cui crolla la ciminiera dell'ex inceneritore (foto Lasorte). CODAGNONE / APAG. 19

IL RITO DEL CAFFÈ

I PRIMI RITOCCHI AL PREZZO

La tazzina e il capo in B ora costano a 1,50 euro



Il Caffè Sacher a Trieste per primo ha portato la tazzina a 1,50 euro. Faro anche sul capo in B. BERCIC / APAG. 23

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

VERSO LINK

Lillo: «Far ridere dona gran forza»



/ APAG. 10

TEMPO LIBERO

Lo strano caso dei rifugi mobili

FABRIZIO BRANCOLI

In montagna il rifugio lo vedi a un certo punto, mentre procedi come un'auto a testa bassa lungo un sentiero. Lì, tra colossali cacce di mucca e stormi di farfalline, schivi le pietre, fatichi e ti chiedi: perché mi trovo qui, perché soffro così, perché non sto sorvegliando un mojito sotto un ombrellone? / NELL'INSERTO

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

I nodi della politica

Meloni stringe l'asse con Weber Per l'Ue vuole la vicepresidenza

Incontro a Roma fra la premier e il leader tedesco del Ppe
Si punta a una delega di peso, il Cdm domani indicherà Fitto

Paolo Cappelleri / ROMA

Una delega di peso e una vicepresidenza esecutiva della Commissione europea. Palazzo Chigi tiene la linea nella trattativa per il ruolo che avrà l'Italia a Bruxelles nel secondo esecutivo di Ursula von der Leyen. Un negoziato destinato a proseguire anche nelle prossime settimane, in cui l'unico aspetto dato ormai per certo è che per quella poltrona Palazzo Chigi indicherà Raffaele Fitto, dopo il Consiglio dei ministri di domani pomeriggio, preceduto in mattinata da un vertice fra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani.

ALLEANZA SOLIDA

E in questa partita si conferma alleato di Roma il leader del Partito popolare europeo Manfred Weber, che a Roma ha voluto incontrare la premier e il ministro degli Affari europei, prima della cena con il leader di Forza Italia. Per il politico tedesco è la terza volta a Palazzo Chigi in meno di due anni. L'11 novembre 2022, nel pieno dello scontro fra Roma e Parigi sui migranti, fece notare che «l'Italia non può essere lasciata sola». E poi il 5 gennaio 2023 vide la premier cercando di gettare le basi per un'alleanza tra Popolari e Conservatori, alternativa a quella fra Ppe e Socialisti. Il risultato delle Europee ha poi confermato

lo status quo al Parlamento europeo, ma il feeling politico fra Weber e Meloni resta invariato. E chi ha parlato con la premier avrebbe colto anche un certo fastidio per il fatto che questo incontro sia trapelato come se fosse un'appendice di un viaggio su invito di Tajani.

Il leader del più importante raggruppamento del Parlamento europeo (che ha incontrato anche i vertici dell'Udc Lorenzo Cesa e Antonio De Poli), «conferma l'attenzione verso il governo e le sue politiche», nota dallo staff della presidente del Consiglio. Il tema migranti sarebbe stato fra i principali affrontati, pro-

lato di competitività, sfide strategiche, migranti, investimenti e industria, hanno condiviso la necessità di una visione meno ideologica da parte della Commissione nei prossimi anni. Un approccio che dal punto di vista italiano va applicato anche alla valutazione degli investimenti per la transizione verde all'interno dei bilanci, nonché possibilmente al Pnrr.

LA POSSIBILE DELEGA

Pnrr e Coesione sono i contenuti della delega che risulta più probabile per il nuovo commissario italiano. Difficile che non abbiano parlato di questi scenari anche Fitto e Weber, che si conoscono decisamente bene e sono stati anche colleghi nel gruppo del Ppe quando nel 1999 il politico pugliese fu eletto al Parlamento europeo con Forza Italia. «Come sempre è stato un buon incontro», si è limitato a dire il tedesco. Meloni dovrebbe comunicare al Consiglio dei ministri (convocato domani alle 17 per il recepimento di alcune direttive europee) l'indicazione di Fitto come commissario, prima di inviare la lettera ufficiale a von der Leyen. Poi proseguirà la trattativa, in cui sarà cruciale la decisione della presidente sulle vicepresidenze esecutive. E in ambienti di governo si respira più ottimismo sull'esito del negoziato. —

L'Italia tiene la linea, il negoziato andrà avanti ancora nelle prossime settimane

prio mentre in Germania il cancelliere Olaf Scholz, sull'onda emotiva provocata dall'attacco di Solingen, ha annunciato una stretta sugli irregolari. Una svolta evidenziata da Fdi: «L'unica sinistra che ancora non ha capito l'importanza di difendere i confini è quella italiana», attacca il capodelegazione al Parlamento europeo Carlo Fidanza.

Nell'ora e mezza di colloquio, secondo quanto filtra, Meloni e Weber hanno par-



Le tappe per il rinnovo della Commissione



ANSA

DOSSIER SCOTTANTE

Mediazione di Palazzo Chigi con Bruxelles sul caso balneari

La soluzione non si preannuncia facile e preoccupano i Comuni che hanno cominciato a muoversi in ordine sparso mettendo a gara le spiagge

ROMA

La questione balneari si annuncia uno dei temi più delicati del vertice in programma domani alle 10 fra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e An-

tonio Tajani. Le diverse posizioni nel centrodestra in questi mesi non hanno aiutato a sbrogliare la complessa questione, ma ora la premier ha deciso di accelerare. Come spiegano fonti di maggioranza, più del rischio di sanzioni da parte dell'Unione europea, preoccupano i Comuni che hanno iniziato a muoversi in ordine sparso mettendo a gara le spiagge. E così la premier ha affrontato il tema an-

che nell'incontro con Raffaele Fitto, il candidato in pectore al ruolo di commissario Ue italiano. Non si annuncia facile trovare una soluzione a un problema annoso, che in questi mesi ha creato tensioni nella maggioranza e ha portato in estate a una serrata degli imprenditori dei lidi, che chiedono una cornice normativa certa e la salvaguardia del valore aziendale degli stabilimenti. Il tentativo del go-



Una veduta degli stabilimenti balneari della Versilia a Ferragosto

verno di far slittare le gare di un anno, al 2025 - su cui non è mancato nel febbraio 2023 un severo richiamo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è stato stoppato dal Consiglio di Stato. Fitto da tempo lavora a un compromesso accettabile per la Commissione, ma nella coalizione finora aveva prevalso la linea, sostenuta soprattutto dalla Lega e da parte di FI, di insistere sulla mappatura delle coste (bocciata dall'Ue) per dimostrare che la risorsa spiaggia libera non è scarsa e quindi non si deve applicare la direttiva Bolkestein. Una soluzione è considerata tutt'altro che semplice, mentre proseguono ad alti livelli e in forma riservata i colloqui fra Roma e Bruxelles. —

I nodi della politica



Il presidente del Ppe Weber (al centro) arriva a Palazzo Chigi ANSA

MANOVRA

Sostegno ai redditi con il cuneo e l'Irpef

ROMA

Sostenere i redditi dei lavoratori, con il taglio del cuneo e quello dell'Irpef, con la riduzione delle aliquote che, se si riusciranno a trovare altri 2,5 miliardi di risorse rispetto al passato, potrebbe essere estesa anche per i redditi fino a 50-60mila euro. E poi le famiglie con figli, con interventi che puntano a favorire la natalità e che partono dalla conferma dei bonus mamme che saranno allargati dalle lavoratrici dipendenti alle partite Iva. Inoltre, anche se non fa parte della manovra, è in arrivo in parlamento a settembre il decreto delegato su Irpef-Ires: riorganizza queste due imposte per alcuni aspetti tecnici, ma soprattutto prevede l'arrivo a gennaio del Bonus Befana di 80 euro per i redditi più bassi, in attesa a regime di un intervento di alleggerimento delle tasse sulle tredicesime.

Il governo è al lavoro sulla manovra. In molti dicasteri i ministri hanno incontrato i propri uffici tecnici per delineare proposte e risparmi. Incontri tra tecnici per il tema pensioni sono invece previsti solo tra una settimana. Ma prima del varo vero e proprio la manovra dovrà passare due diversi step. Il primo snodo è politico, riguarda la definizione delle linee guida, che saranno al centro del confronto previsto domani tra la premier e i due vicepremier, Salvini e Tajani. E di certo lavoro e figli sono e rimarranno la priorità. Il secondo passaggio è finanziario: il quadro sarà definito nel «Piano Strutturale di Bilancio». E un nuovo documento che serve a definire l'aggiustamento settennale richiesto dalle nuove regole Ue sui conti, un aggiustamento che vale circa 10 miliardi l'anno e che l'Italia ha già considerato nel Def. —

RIFORME

Scontro sull'Autonomia Salvini va all'attacco a testa bassa contro la Cei



Il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini ANSA

I parlamentari leghisti criticano le posizioni dei vescovi sui migranti, il Papa rafforza le posizioni della Chiesa, «Respigerli è un peccato grave»

Paola Lo Mele / ROMA

Da qualsiasi lato la si guardi, la riforma dell'autonomia è diventato un terreno minato: materia di scontro tra maggioranza e opposizione, fonte di divisioni tra gli alleati di governo, attaccata dalle Regioni del Sud, contestata dalla Cei. E partendo da qui, forse non è un caso che all'indomani dell'affondo del vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, la Lega vada all'attacco dei vescovi.

«Sparano a zero contro l'autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto, non sono assolutamente d'accordo», punta il dito Matteo Salvini. Se il lea-

der leghista fronteggia la conferenza dei vescovi italiani con chiarezza in precedenza i parlamentari leghisti avevano iniziato a bombardare la Cei sul fronte dei migranti. I vescovi invitano all'accoglienza? «Dovrebbero essere chiari con i fedeli e dire loro quanti migranti intendono ospitare in Vaticano», intendono utilizzare

Il governatore della Calabria Occhiuto chiede alla premier di dare garanzie

così i soldi dell'8x1000?». E ancora: si rilancia «la notizia» secondo cui «alcune missioni delle Ong, vicine ad ambienti dei centri sociali, sarebbero state finanziate anche con risorse provenienti dalle offerte dei fedeli», circostanza che «pone degli in-

terrogativi sull'atteggiamento della Cei». Ma a rinforzare la posizione della Chiesa ci pensa lo stesso papa Francesco che, durante l'udienza, torna sottolineare che «il Signore è con i nostri migranti, non con quelli che li respingono» e arriva a dire che che respingere i migranti «è un peccato grave», mentre «non è attraverso leggi più restrittive» che si salvano le loro vite.

In giornata l'autonomia è l'argomento principe dell'incontro a Palazzo Chigi tra il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, e la premier Giorgia Meloni. Dallo staff di Palazzo Chigi e da quello del governatore azzurro non trapela nulla, ma stando a diverse fonti, Occhiuto - che da tempo guida il fronte degli scettici sull'applicazione del ddl Calderoli - avrebbe chiesto una moratoria: evitare intese con le Regioni, anche su materie non Lep, fino a quando non sarà superata la spesa storica. E la risposta di Meloni sarebbe suonata più o meno così: l'autonomia è un tema nazionale, mi assumo io la responsabilità di verificare passo dopo passo, non ci saranno fughe in avanti. Esattamente la richiesta di Forza Italia, che dopo il via libera al provvedimento in Parlamento, si è assestata sulla linea di una maggiore prudenza: probabilmente anche per il pressing interno del fronte del Sud che - per voce di Occhiuto, Francesco Cannizzaro e altri - ha perorato la linea della cautela per non perdere voti nel Meridione. Il partito di Tajani, alla ripresa dell'attività parlamentare, dovrà anche sbrogliare la matassa dello ius scholae su cui il leader si è speso pesantemente quest'estate, creando aspettative nell'opinione pubblica e in diversi mondi. —

REGIONALI IN LIGURIA

Pd e M5s a confronto Un'intesa è più vicina

Il rebus regionali e campo largo passa per la Liguria. La partita è ancora aperta, ma momenti di disgelo ci sarebbero stati. E tra i partiti del centrosinistra qualcuno si aspetta che, a breve, arrivi la fumata bianca per il candidato in pectore dem Andrea Orlando. Ufficialmente però il M5s tiene la barra dritta su alcune condizioni. Alle prese con grane interne e un logorante dibattito tra il leader Giuseppe Conte e il fondatore Beppe Grillo che non aiuta il dibattito con gli alleati, ieri è stato il capogruppo in Senato Patua-

nelli a ribadire la linea, soprattutto sull'apertura al leader di Italia Viva: «Renzi chiede di mettere assieme voti e non i veti. Il problema è che, purtroppo per lui, non conquista voti, ma ne fa perdere», ha spiegato in un'intervista al QN, parlando del possibile e contestato ingresso nel campo largo di Iv e mandando un messaggio chiaro al Pd: «Esiste un campo progressista costituito da 5s, Pd, Avs», ha proseguito Patuanelli, spiegando però che il «niet» non è ad un'area moderata in sé, ma proprio a Renzi. —

Tutto lascia pensare che Raffaele Fitto sarà il candidato italiano per la Commissione Ue. Non risultano altri nomi e per Giorgia Meloni è l'unica carta da giocare, quella che promette il maggior beneficio e i minori contraccolpi nella partita Ursula von der Leyen, match che ha tutta l'aria di poter finire meno peggio di quello che si crede e meglio di quello che il governo merita per come l'ha gestita. Lo spirito dell'Europa è questo. Alla fine, la vocazione è far sì che tutti possano, se lo vogliono, dire di aver vinto. Perché solo così si può andare avanti.

Fitto, dunque. È un politico figlio di un politico, a vent'anni era consigliere regionale in Puglia. È nato a Maglie come l'ex premier Aldo Moro. È sboc-

ciato con la Dc, è cresciuto con Forza Italia, infine ha scelto Giorgia Meloni. È stato eurodeputato in tre legislature, presidente della sua Regione dal 2000 al 2005, ministro dal 2008 al 2011. Da due anni è il mazzier del Pnrr, stimato dai suoi, educatamente criticato dagli altri. Parla poco, sfugge alle interviste. È diplomatico e lavoratore. Si può fare.

Ha doti di equilibrista. Vive in un governo in cui la premier era per l'uscita dall'euro (quando si trovava all'opposizione) e nel quale c'è un vicepremier che ha scelto per Strasburgo

un generale determinato a «sabotare l'Europa». A Bruxelles lo conoscono, nel Partito Popolare lo stimano. Il suo inglese non è oxfordiano, ma pare stia studiando. Nell'assemblea comunitaria si è occupato di dossier tecnici, dalla contabilità all'energia. È stato prudente. A differenza di molti alleati, non ha mai invitato a bruciare la bandiera a 12 stelle, né si è esibito in battute spiacevoli sui diritti, tema sempre caro alla maggioranza dei deputati Ue. Questa è la seconda arma

L'ANALISI

LA CARTA FITTO PER RIAPRIRE I GIOCHI IN UE

MARCO ZATTERIN

neanche tanto segreta di Fitto. Una volta diffusa la lista dei commissari (11-12 settembre), partiranno le audizioni all'Europarlamento. Sebbene manifestamente democristiano, il concorrente italiano veste la casacca conservatrice Ecr e può ritenere garantita l'ostilità di socialisti e liberali. Per passare ha bisogno dei popolari, cosa di cui si è parlato ieri col leader Ppe, Manfred Weber. Al netto di colpi di sorpresa, il profilo di Don Raffaele è l'unico a poter sperare di varcar-

re le forche caudine dell'eurassemblea.

La sua esperienza chiama Coesione e Bilancio. Il governo rischia per aver giocato contro Von der Leyen e aver dichiarato apertamente i suoi obiettivi - portafoglio economico, vicepresidenza esecutiva e niente di meno rispetto a Francia, Germania e Spagna. Tuttavia, chi ascolta gli umori di Ursula non registra aperta volontà di penalizzare l'Italia. Incassata la conferma, perché fare dispetti gratuiti? E perché litigare con Meloni in un contesto politico di rapida evoluzione,

con Macron debole e Scholz zoppo? È vero che molti ambiscono ai dossier economici, eppure l'Italia è l'Italia, giusto o sbagliato, grande paese fondatore. Questo, ai piani alti della Commissione, lo sanno. Così, per entrare nel mondo in cui si fanno scommesse e non previsioni, è probabile che Meloni ottenga qualcosa di simile a quello che chiede. Coesione più altro, Pnrr o Bilancio che sia. La vicepresidenza potrebbe arrivare. Oppure, con sano opportunismo, Von der Leyen potrebbe decidere di non concedere la qualifica alle grandi capitali. I giochi sono appena entrati nel vivo, ma l'impressione è ci sarà un accomodamento. Il dialogo con Bruxelles, nonostante tutto, è sui binari giusti. Per quanto se ne sa, è costruttivo. E Fitto. —

Le crisi internazionali

Blitz dell'Idf

Cisgiordania in fiamme

L'Onu: «Viola il diritto internazionale». Hamas: «Vogliono allargare la guerra». Wafa: ospedali circondati, verso l'irruzione

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'operazione era nell'aria da settimane. A mettere fretta ai vertici della sicurezza israeliana è stato il fallito attentato a Tel Aviv del 18 agosto, andato a vuoto per il malfunzionamento del detonatore che avrebbe dovuto far esplodere il sofisticato ordigno di otto chili in una sinagoga a sud della città, all'ora della preghiera. Il terrorista rimasto ucciso nella deflagrazione era Jaafar Mona, di Nablus, l'assemblaggio della bomba è stato fatto in Cisgiordania. Dove tra la notte di martedì e mercoledì è scattata l'operazione dell'esercito israeliano «più vasta degli ultimi anni», come hanno riferito testimoni palestinesi. Con centinaia di soldati in campo, tank e caccia a supporto.

GLI OBIETTIVI

Le forze dell'Idf hanno individuato tre aree in cui operare, probabilmente per alcuni giorni: Jenin, Tulkarem e il campo profughi di Al Farah, vicino a Tubas, nella Cisgiordania orientale. L'obiettivo urgente, nella versione fornita dalle autorità israeliane, è soprattutto quello di distruggere i laboratori di esplosivi e smembrare la catena completa di trasporto di componenti per costruire bombe. Poi, arrestare ed eliminare i terroristi che vorrebbero allargare il campo di battaglia dalla Striscia alla Cisgiordania, come chiede Yahya Sinwar. Secondo fonti palestinesi, nel blitz cominciato nella notte di mercoledì le truppe dell'Idf hanno fatto irruzione a Jenin coadiuvate da un attacco aereo che ha preso di mira l'area vicina ai villaggi di Sir e Misilyah. In una dichiarazione il braccio armato di Fatah ha affermato che sta prendendo parte ai combattimenti, con il lancio di bombe contro le truppe israeliane. Pure la Jihad islami-



ISRAEL KATZ
MINISTRO DEGLI ESTERI
DI ISRAELE

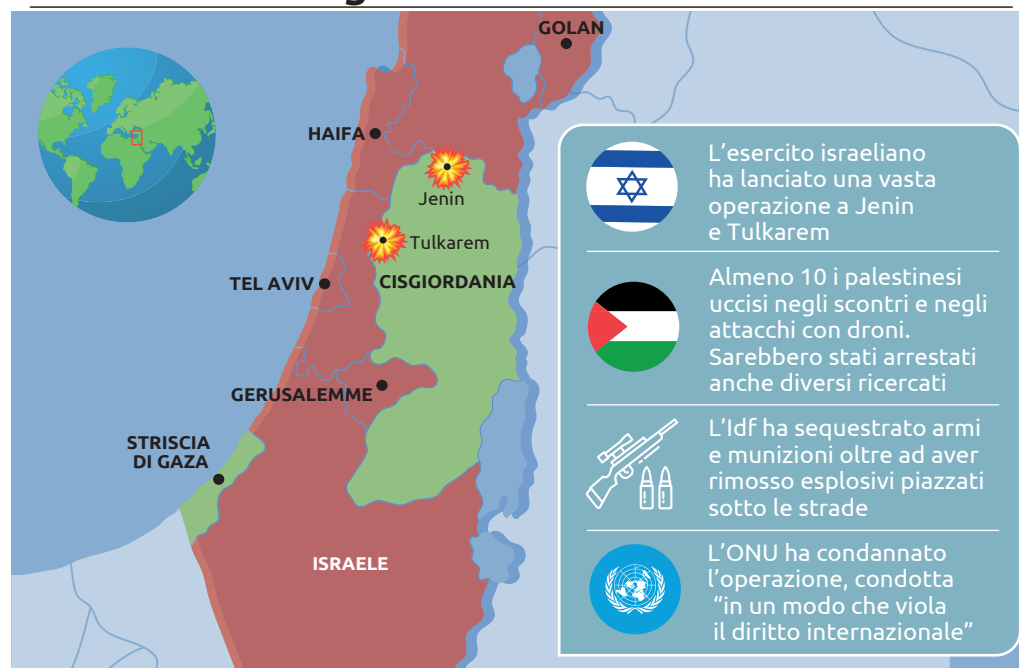
«Serve l'evacuazione temporanea dei palestinesi dall'area come avviene in alcune zone della Striscia»

ca palestinese, che come Hamas si è rafforzata nella Cisgiordania settentrionale negli ultimi anni, ha rilasciato una dichiarazione in cui parla di «guerra aperta». Mentre la stessa Hamas ha accusato lo Stato ebraico di perseguire «un piano più ampio per espandere la guerra di Gaza». Il ministro dello Stato ebraico Israel Katz ha infiammato gli animi chiedendo «l'evacuazione temporanea dei palestinesi dall'area come avviene in alcune zone della Striscia di Gaza». Un annuncio ufficiale di evacuazione da parte dell'Idf non c'è stato ma l'agenzia palestinese Wafa ha scritto che l'Idf ha ordinato ai cittadini del campo profughi di Nur Shams di lasciare il luogo e ha imposto il coprifuoco nella zona est di Jenin. Nel frattempo, ha riferito sempre Wafa, le truppe hanno avviato ampie perquisizioni



Alcuni soldati israeliani in azione durante un raid nel campo profughi per palestinesi di Nur Shams ANSA

L'attacco in Cisgiordania



L'esercito israeliano ha lanciato una vasta operazione a Jenin e Tulkarem



Almeno 10 i palestinesi uccisi negli scontri e negli attacchi con droni. Sarebbero stati arrestati anche diversi ricercati



L'Idf ha sequestrato armi e munizioni oltre ad aver rimosso esplosivi piazzati sotto le strade



L'ONU ha condannato l'operazione, condotta "in un modo che viola il diritto internazionale"

ANSA

L'INDISCREZIONE

«Sinwar si difende con i rapiti

Ne usa 22 come scudi umani»

Festa per Farhan, l'ostaggio che è stato liberato martedì
«Abbiamo attraversato l'inferno. Tutti devono ritornare a casa»
Vede la madre e le bacia i piedi

TEL AVIV

Per non farsi uccidere da Israele, il leader di Hamas Yahya Sinwar non farebbe un passo tra i tunnel di Gaza dove si nasconde da 327 giorni

senza avere con sé ventidue ostaggi vivi e ammanettati che usa come scudi umani. Tanto che, secondo informazioni di intelligence ottenute dal Jewish Chronicle, l'Idf sarebbe stato più volte a un passo dal prenderlo ma non ha avuto l'ok dal gabinetto per procedere nel timore che venisse messa in pericolo la vita dei rapiti. L'unica speranza per loro è che stando vicino al capo delle milizie rice-



L'ingresso di un tunnel a Gaza

vano più cibo e siano tenuti in condizioni migliori di Qaid Farhan al-Qadi, l'ostaggio della comunità beduina di Rahat trovato martedì dalle truppe in un cunicolo profondo 25 metri. Farhan è stato dimesso dall'ospedale e riportato a casa con i mezzi della sicurezza israeliana che sventolavano la bandiera dello Stato ebraico. Ad attenderlo tutta la comunità beduina in festa. Parenti, amici e autorità lo hanno riabbracciato in una tenda della loro tradizione. «Sembra morto, è tutto ossa, è spaventoso. Ha perso 20 chili», ha detto uno dei fratelli che ha trascorso tutta la notte con lui all'ospedale Soroka di Beersheva. «È stato tutto il tempo al buio, senza distinguere il giorno dalla

notte». Era solo quando è stato trovato dall'esercito, ma al sindaco della sua cittadina ha raccontato che durante i primi due mesi aveva un compagno, un altro ostaggio morto a dicembre «spezzandogli il cuore». Quando Farhan ha lasciato l'ospedale, il personale si è assiepatto lun-

Ad attendere l'uomo ritrovato in un tunnel tutta la comunità beduina di Rahat

go i corridoi applaudendo e stringendogli la mano. Incontrando finalmente i parenti nella tenda beduina, Farhan non ha trattenuto l'emozio-

ne dopo oltre dieci mesi di sofferenze: «Non importa se è arabo o ebreo, ogni rapito ha una famiglia che lo aspetta, deve esserci una fine a questa cosa. Sono stato così tanto nell'oscurità che ora mi godo ogni minuto della luce e della famiglia», ha detto. Poi si è affrettato a riabbracciare la madre di 90 anni che lo ha aspettato con angoscia per 326 giorni, tenendo due radio sul cuscino del letto per ascoltare le notizie. Lui le ha baciato i piedi. «Abbiamo attraversato l'inferno, tutti i rapiti dovrebbero tornare», ha scandito. «Non auguro a nessuno di essere nel posto in cui ero io. Fate manifestazioni e fate ciò che è necessario per riportare a casa tutti i rapiti». —

Le crisi internazionali



Il presidente russo Vladimir Putin partecipa a un incontro con Mikhail Evraev, governatore della regione di Yaroslavl, al Cremlino, a Mosca ANSA

Mosca gela il piano di Kiev L'Alleanza blindata l'Ucraina

Il Cremlino: «L'idea di pace che Zelensky vuole dare agli Usa non cambia nulla»
La Russia sanziona 92 statunitensi tra i quali anche molti importanti reporter

Alberto Zanconato / MOSCA

Prima ancora che venga reso noto nei suoi contenuti, il Cremlino ha gelato ogni aspettativa sul nuovo «piano di pace» che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto di voler presentare agli Usa. La Russia è comunque intenzionata a continuare la sua «operazione militare speciale», e «raggiungerà tutti i suoi obiettivi», ha affermato il portavoce, Dmitry Peskov.

LA STRETTA SUI GIORNALISTI

Il ministero degli Esteri è tornato a condannare la politica «russofobica» degli Usa annunciando una nuova ondata di sanzioni contro 92 cittadini americani ai quali è vietato l'ingresso in Russia, tra i quali molti giornalisti delle più prestigiose testate. Nell'annunciare il provvedimento, la diplomazia

di Mosca è tornata ad accusare l'amministrazione di Joe Biden di volere «infliggere una sconfitta strategica a Mosca». «Oltre a leader e funzionari di vario livello delle forze dell'ordine e dei servizi di intelligence, ai capi delle principali aziende del complesso militare-industriale e alle istituzioni finanziarie che forniscono armi alle forze armate ucraine», il divieto d'ingresso è stato deciso per i reporter di quelle che vengono definite «importanti pubblicazioni liberal-globaliste». Jens Stoltenberg, ha intanto convocato, «su richiesta dell'Ucraina», una riunione dell'Alleanza a livello di ambasciatori con la partecipazione in videoconferenza del ministro della Difesa di Kiev, Rustem Umerov. All'ordine del giorno la situazione sul campo e le richieste ucraine, dopo i massicci raid dei giorni scorsi

sulle infrastrutture energetiche del Paese e le conseguenti richieste di Kiev ai Paesi Nato, in primis agli Usa, perché autorizzino l'uso di tutti gli armamenti da essi forniti per colpire in profondità il territorio russo. Nelle sue dichiarazioni finali Stoltenberg non ha fatto cenno a questo aspetto, ma ha sottolineato la necessità di «maggiori forniture e più sostegno all'Ucraina» e ha affermato che «gli alleati hanno ribadito che stanno intensificando gli aiuti militari», perché ciò «è vitale per la capacità dell'Ucraina di continuare a lottare». Secondo Politico, Zelensky si appresta a mandare a Washington il suo consigliere Andriy Yermak e il ministro Umerov con una lista di target di alto valore da colpire appunto in Russia, da sottoporre all'amministrazione statunitense. Un'iniziativa di cui si è avuta notizia



JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE
DELLA NATO

«Servono più sostegno e maggiori forniture. Gli alleati hanno ribadito che stanno intensificando gli aiuti militari»

proprio nel giorno in cui il presidente ucraino ha detto di volere sottoporre il nuovo piano per la pace non solo al presidente Joe Biden, ma anche ai candidati alla Casa Bianca, Kamala Harris e Donald Trump. «Non è la prima volta che sentiamo tali dichiarazioni da parte dei rappresentanti del regime di Kiev», ha tagliato corto Peskov. Quanto all'uso delle armi fornite a Kiev, «molti Paesi del cosiddetto Occidente collettivo sono già immersi fino alle orecchie in questo conflitto», ha chiosato il portavoce di Putin. Kiev ha detto che nei bombardamenti russi di lunedì e martedì sono state colpite tutte le centrali idroelettriche ucraine, con una riduzione del 40 per cento della produzione. E ieri, affermano fonti locali, altre sei persone, tra cui quattro membri della stessa famiglia, sono state uccise da bombardamenti nella regione orientale di Donetsk, dove Mosca ha rivendicato la conquista di un altro insediamento, quello di Kamishivka. In attesa dell'eventuale permesso americano a utilizzare i missili a lungo raggio, Kiev continua comunque a colpire obiettivi in territorio russo anche a grande distanza dal confine con l'uso di droni. Un attacco è stato segnalato ad un deposito di carburanti nella regione di Kirov, a quasi 1.500 km dal confine. —

LE PAROLE DELL'ESPERTO

«La centrale di Kursk è la gemella di Chernobyl»

ROMA

Kursk come Chernobyl: le due centrali sono gemelle, ma i rischi non sono più gli stessi. Anche se Kursk appare «molto più vulnerabile di quella di Zaporizhzhia». A spiegarlo all'ANSA è Mariano Tarantino, responsabile per Enea dei sistemi nucleari per l'energia dopo che il nucleare è tornato al centro del conflitto tra Russia e Ucraina a seguito dell'offensiva di Kiev nella regione di Kursk. Il nodo è la presenza di una centrale nella città di Kurchatov che ha fatto tornare a parlare del rischio di una nuova Chernobyl. L'impianto, mette in risalto Tarantino, presenta numerose analogie tecniche con quello che nel 1986 fu al centro del gravissimo incidente. Anzi, si può dire che il modello sia lo stesso. Innanzitutto per l'assenza di un sistema di contenimento, tipico di ogni centrale moderna, che permette di contenere il rilascio in ambiente di radiazioni ionizzanti in caso di incidente. E poi, sottolinea Tarantino, «la tecnologia utilizzata nell'impianto di Kursk, nota come RbmK, è ormai di vecchia generazione. Si tratta di quattro reattori presenti in quattro unità, raffreddati ad acqua e moderati a grafite. Un sistema obsoleto che oggi non viene più costruito, sostituito dai reattori di nuova generazione». Non a caso le centrali con questo modello esistono solo nei paesi dell'ex Unione Sovietica. Ma le possibilità che si replichi il disastro di Chernobyl sono molto remote. «Lì non ci fu un attacco esterno, come potrebbe esserci in questo caso nell'eventualità in cui un missile o un razzo colpisca la struttura - spiega l'esperto dell'Enea -. Si verificarono errori all'interno di uno dei reattori che ne causarono l'esplosione». —

L'INCHIESTA IN FRANCIA

Il proprietario di Telegram indagato per violenze sul figlio

Durov arriva in tribunale dopo la fine del fermo di polizia
Lo scoop del Wall Street Journal
«Macron gli chiese di spostare la sede legale dell'app a Parigi»

ROMA

Il multimiliardario Pavel Durov è sotto inchiesta in Francia anche per gravi violenze contro uno dei suoi figli. Questo l'ultimo sviluppo di una

vicenda che non finisce di arricchirsi di colpi di scena e misteri dopo il fermo del fondatore di Telegram avvenuto sabato scorso all'aeroporto Le Bourget di Parigi. Mercoledì il giudice istruttore ha deciso di porre fine al fermo precauzionale di Durov, che è stato trasferito in tribunale per rispondere al magistrato che deve decidere sulla sua sorte in base ai 12 capi di imputazione che gli sono stati notifi-

cati per la mancata collaborazione nelle inchieste che vedono coinvolta l'app Telegram in attività criminali come il traffico di droga e la diffusione di immagini pedopornografiche. Intanto il Wall Street Journal ha rivelato che Durov incontrò il presidente francese Emmanuel Macron nel 2018 e in quell'occasione gli venne chiesto di spostare la sede legale del suo social media a Pa-



La foto profilo su Telegram del suo fondatore Pavel Durov

rigi. Ma lui rifiutò. Fonti contattate dal giornale americano hanno anche raccontato che nel 2017 il patron di Telegram fu al centro di un'operazione di spionaggio organizzata dai servizi segreti francesi in collaborazione con quelli degli Emirati Arabi Uniti, dov'è la sede sociale dell'app, denominata «Purple Music». Dopo che il giudice istruttore ha deciso la fine della sua custodia cautelare, durante la quale Durov è rimasto in stato di fermo presso l'ufficio nazionale anti-frode, l'uomo è stato condotto in tribunale per rispondere alle domande del magistrato che deve decidere se mantenerlo in stato di accusa e convalidare l'arresto oppure rilasciarlo e a quali condizioni. —

Diritti



Fine vita

Nuovo no a Martina

Asugi nega l'accesso al suicidio assistito. Oppelli: «Tortura di Stato»

Valeria Pace

L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) ha detto no di nuovo a Martina Oppelli e alla sua richiesta di accedere al suicidio medicalmente assistito.

La commissione medica che ha rivalutato il suo caso dopo che il Tribunale di Trieste aveva ordinato all'Asugi il 17 luglio scorso di ripetere entro 30 giorni la procedura ha confermato che Oppelli, una donna

triestina ammalata di sclerosi multipla e resa tetraplegica dalla malattia, non è sottoposta a trattamenti di sostegno vitale. Una risposta, articolata in 70 pagine, che per Filomena Gallo, presidente dell'associazione Luca Coscioni e parte del collegio difensivo di Oppelli, «insulta la sofferenza di Martina» e «ignora la sentenza 135 del 2024 della Corte costituzionale», un pronunciamento arrivato il 18 luglio scorso che chiarisce che il sostegno vitale

è da intendersi in senso ampio e non comprende esclusivamente macchinari e farmaci ma anche la cura di terzi. Oppelli stessa era stata ammessa a giudizio dalla Consulta. La Coscioni dunque annuncia che alle 15.30 oggi presenterà in una conferenza stampa a Trieste «ulteriori iniziative giudiziarie in risposta al diniego».

Ma Asugi in una nota rivendica la correttezza del suo operato e ritiene che sia proprio sulla base di questa sentenza

«preceduta da un parere del Comitato nazionale di Bioetica approvato a maggioranza» che è arrivata alla sua decisione: il nodo è che i trattamenti vitali possono sì essere forniti da caregiver ma devono essere «di tipo sanitario» e «senza i quali la morte del paziente interverrebbe anche in tempi relativamente brevi». L'Azienda sanitaria nella nota sottolinea come l'accertamento che viene chiesto di eseguire «ancora oggi, nonostante la crescente

domanda, non ha un riferimento normativo».

L'analisi di Asugi è criticata da Gallo: «Nella relazione si solleva il dubbio che la macchina della tosse, più che una necessità terapeutica, abbia uno scopo 'preventivo', quasi come se la prevenzione del soffocamento fosse un vezzo». Oppelli tra la prima e la seconda visita di Asugi è diventata dipendente da questo macchinario, un dispositivo che elimina le secrezioni bronchiali.

Ma tra Commissioni tecniche multidisciplinari, Nuclei etici per la pratica clinica, Comitato nazionale di Bioetica, tribunali ordinari e Corte costituzionale, quello che rimane è il dolore di Martina Oppelli, che per la Coscioni è così «condannata a una sofferenza senza fine». Lei afferma: «Non posso, non voglio, subire una tortura di Stato». Infatti, fa sapere, «secondo i medici dovrei assumere ulteriori farmaci che potrebbero, o forse no, attenuare il dolore ma privandomi della lucidità e, dunque, della capacità di decidere. E di lavorare per conservare una parvenza di esistenza "normale". Dovrei sottopormi a ulteriori esami diagnostici ed, eventualmente, permettere che il mio corpo sia violato da tubi, sonde o quant'altro».

Ancora una volta si legge nelle sue parole la forza di una persona che da quando ha deciso di esporsi mediaticamente ha portato avanti con coraggio quella che molti chiamano una battaglia per i diritti civili. Ma lei specifica: «Ho sempre pensato che tutte le battaglie fossero inutili, non siamo in guerra. Questo è un doveroso

HA L'AMILOIDOSI

Il fotografo Toscani e la malattia «Bisogna che chiami Cappato»

IL CASO

«Oliviero, tu sei nato con una malattia rara», gli ha detto al telefono l'amico di una vita, Luciano Benetton. Perché il genio anticonformista e indipendente lo è, una malattia rara.

Oliviero Toscani ha l'amiloidosi. Lo ha raccontato in

un'intervista al Corriere della Sera: «Ho perso 40 chili, non so quanto mi resti da vivere. Fino al giorno prima lavoravo come se avessi 30 anni. Poi una mattina mi sono svegliato e all'improvviso ne avevo 80». Di morire, dice, non ha paura: «Basta che non faccia male». Non vuole che Luciano vada a fargli visita, nella sua casa a Milano: «È impegnativa per me, una roba così». Potrà spegnere vitalità

e ottimismo, quella malattia incurabile. Ma non la smentirà. Luciano e Oliviero si sono sentiti al telefono anche ieri, come spesso. Non c'è una linea di confine tra amicizia e simbiosi, nel loro rapporto. Hanno conquistato il mondo assieme, portando gli United Colors of Benetton a essere un marchio iconico e globale: la visione imprenditoriale di Luciano, la rivoluzione comunicativa delle foto di Oli-

viero. Quel golpe per immagini ha creato tra loro un legame che non si è mai sfilacciato. Tanto che il fotografo si è sempre schierato dalla parte del suo amico, anche quando Benetton è finito sotto una pioggia di critiche. Caso più recente: il -di fatto- licenziamento pubblico dell'amministratore delegato Massimo Renon a maggio di quest'anno, accusato da Luciano di essere l'autore del buco milionario di bilancio. «I manager sono persone che non hanno nessuna morale. Una banda di cretini che hanno studiato alla Bocconi»: a proposito di sincerità e schiettezza, ecco come Toscani aveva preso le difese dell'amico Luciano. «Lui è un grande uomo - aveva proseguito - È uno che dà



OLIVIERO TOSCANI
NELLA FOTO
ELVIRA SERRA / CORRIERE DELLA SERA

La telefonata di sostegno dell'amico Luciano Benetton

fiducia, ma non tutti usano la sua fiducia in modo positivo. La mala gestio della società? È perché se ne sono approfittati senza cuore e senza passione, i manager pensano solo al loro futuro e alle loro scalate. Vogliono solamente il successo della loro carriera».

La malattia è spietata. Ti costringe a fare i conti con la vita, quella passata, ma soprattutto con quel poco che ne resta. L'amiloidosi provoca un accumulo di proteine negli organi vitali, che vengono irrimediabilmente danneggiati. «Neppure il vino riesco più a bere: il sapore è alterato dai medicinali. Vivere così non mi interessa. Bisogna che chiami il mio amico Cappato, lo conosco da quando era un ragazzo. Ogni tanto mi



MARTINA OPPELLI E FILOMENA GALLO
A SINISTRA UNA PROTESTA, LA CORTE
COSTITUZIONALE E IL DG ASUGI POGGIANA

«Per i medici dovrei assumere farmaci che mi privano della lucidità»

Gallo (Coscioni):
«Consulta ignorata»
L'Azienda sanitaria:
«Sentenze rispettate»

percorso giudiziario nel pieno della legalità per far valere il diritto di accesso al suicidio medicalmente assistito». Una lucidità e una «capacità di pensare, parlare e autodeterminarsi» che la sclerosi non le ha tolto pur avendola «privata di qualsiasi movimento» e che non vuole le sia tolta dai farmaci.

Tornando al merito legale della questione, il suicidio medicalmente assistito è consentito in Italia grazie a spazi aperti

dalla Corte costituzionale in assenza di una legge. La Consulta nella sentenza Cappato/Dj Fabo ha stabilito quattro criteri per accedervi: che la persona sia capace di autodeterminarsi, che soffra per una patologia irreversibile, che sia fonte di sofferenze fisiche o psicologiche ritenute intollerabili, e che sia dipendente da trattamenti di sostegno vitale. Ma esattamente che cosa costituisca un trattamento di sostegno vitale ha generato dibattito e pronunciamenti divergenti in Italia da parte delle varie aziende sanitarie. O anche da parte della stessa azienda sanitaria, proprio come nel caso di Asugi, che ha accompagnato «Anna», una donna triestina resa tetraplegica dalla sclerosi multipla, al suicidio medicalmente assistito ma detto di no alla richiesta di Martina Oppelli. E nemmeno la recente sentenza 135/2024 è applicata in modo uniforme: Gallo infatti ricorda che «diverse aziende sanitarie hanno preso atto dell'intervento di questa sentenza, modificando le loro conclusioni su persone malate in condizioni simili a quelle di Oppelli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vien voglia. Gliel'ho detto già una volta e lui mi ha chiesto se sono scemo». Marco Cappato, politico e attivista sul fronte dei diritti dei malati in tema di fine vita, dopo aver letto l'intervista di Toscani ieri gli ha mandato un messaggio con un abbraccio virtuale. «Mi viene da ridere: la bellezza è che non avevo mai pensato di trovarmi in questa situazione, è una nuova situazione che va affrontata — ha aggiunto Toscani, spiegando che si sta sottoponendo a una cura sperimentale — La bellezza è che non ti interessano più patria, famiglia e proprietà, la rovina dell'uomo».

Le sue foto per Benetton sono la sua carriera, sono Toscani, una metonimia per imma-

gini. L'antirazzismo, le provocazioni su temi come Aids, religione, omosessualità: non ce n'è una, di immagine, che metta in secondo piano le altre. Non il bacio tra prete e suora, non la mamma nera che allatta il bimbo bianco. Toscani dice che vorrebbe essere ricordato non per una singola foto ma per «l'insieme, per l'impegno. Non è un'immagine che ti fa la storia, è una scelta etica, estetica, politica da fare con il proprio lavoro». Di morire non ha paura, «basta che non faccia male. E poi ho vissuto troppo e troppo bene, sono viziato. Non ho mai avuto un padrone, uno stipendio, sono sempre stato libero». —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 49ENNE TRIESTINA

Il primo appello



A metà maggio 2024 Martina Oppelli rende noto, con il supporto dell'associazione Coscioni, il suo caso: «Io vorrei morire col sorriso sul viso, nel Paese dove ho scelto di vivere, e dove ho pagato le tasse». Questo il suo appello al Parlamento. La 49enne triestina è affetta da una patologia neurodegenerativa che l'ha resa tetraplegica. Asugi, dopo le visite di ottobre 2023 e vari solleciti, in primavera ha detto no alla richiesta di Oppelli.

IL TRIBUNALE

L'ordine



A metà luglio scorso il Tribunale di Trieste ha ordinato a Asugi di provvedere entro 30 giorni a una nuova valutazione delle condizioni di Martina Oppelli, per «verificare la sussistenza dei presupposti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito». La pronuncia del Tribunale è arrivata dopo il ricorso presentato dai legali di Oppelli, che si era opposta al primo diniego dell'Azienda sanitaria giuliano isontina.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Sostegno vitale



E sempre lo scorso luglio, la Corte costituzionale è tornata ad esprimersi sul criterio di sostegno vitale nella sentenza sull'accesso al suicidio medicalmente assistito. Rispetto alle richieste dei pazienti non si deve tener solo in considerazione il fatto che siano legati a delle macchine per sopravvivere: la nozione di sostegno vitale include ora anche alcune pratiche svolte da caregiver o familiari che assistono la persona malata.

Dal parlamento al Consiglio regionale le forze del centrosinistra deprecano la scelta e invocano l'approvazione di una legge

Il Pd: «Interveniamo per un'Italia più civile» Avs, Open Fvg e Patto: «Stop alla sofferenza»

LE REAZIONI

Giovanni Tomasin

Il nuovo diniego opposto da Asugi alla richiesta di Martina Oppelli scatena da Roma a piazza Oberdan a Trieste le reazioni dell'opposizione, che vi legge una scelta «ideologica» e di «accanimento burocratico». Per la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani il rifiuto di fronte «alla lucida richiesta di Martina Oppelli sconcerta e addolora, configurando una sorta di accanimento burocratico nei confronti di una persona cui è tolta la possibilità di autodeterminarsi». L'esponente dem sottolinea l'urgenza di risolvere la questione in parlamento, «perché la "condanna a vivere" può essere la più crudele di tutte e noi legislatori non possiamo restare insensibili»: «Oppelli sta parlando con le sue ultime forze a nome di tanti che non possono farlo e che si trovano in condizioni drammatiche. Le proposte di legge ci sono, mettiamoci al lavoro come chiesto dalla Consulta e rendiamo più civile e umano il nostro Paese».

La capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella, si rivolge alla maggioranza romana perché sani la carenza legislativa: «Conosciamo l'enorme impegno e le difficoltà nelle quali agiscono le strutture sanitarie chiamate ad interagire con pazienti terminali. Non conosciamo le ragioni per le quali le autorità giuliane competenti non hanno accolto la richiesta di accesso». Purtroppo, prosegue Zanella, «una parte del parlamento blocca una legge nazionale con la conseguenza che ciascuna Regione adotta soluzioni a macchia di leopardo»: «La vita di persone gravemente malate e delle loro famiglie è resa così ancora più penosa — dice —. Abbiamo una proposta di legge già depositata per inserire nell'ordinamento almeno i principi stabiliti dalla Corte costituzionale che consentano l'accesso al fine vita per coloro dipendenti da presidi vitali. Noi siamo pronti, la destra lo è?».

La deputata di Italia Viva Isabella De Monte parla di «una decisione incomprensibile che costringe Martina a una sofferenza senza fine. Ha ragione l'associazio-



IN CONSIGLIO REGIONALE
UN INTERVENTO DI BULLIAN (PATTO)
SUL TEMA DEL FINE VITA

Gli interventi di Serracchiani, Zanella, Bullian e Honsell De Monte di Iv: «Incomprensibile»

ne Luca Coscioni che lamenta la non applicazione della sentenza 135 del 2024 della Corte costituzionale sui trattamenti di sostegno vitale». Anche De Monte ricorda «quanto sia pesante l'assenza di una legge nazionale» e auspica che «tutte le forze politiche del Fvg debbano appellarsi all'Asugi, affinché riveda la sua decisione».

Così invece il consigliere regionale del Patto per l'autonomia Enrico Bullian: «Continuiamo a denunciare l'incapacità di intervento normativo delle assemblee legislative nazionali e regionali. Resta grave l'errore ideologico del centro-destra per affossare la legge regionale. Confidiamo che almeno la proposta di voto alle Camere che abbiamo da poco presentato possa trovare il più ampio consenso dell'aula, anche in considerazione del parere favorevole del presidente del Consiglio regionale almeno per

l'emanazione di una legge nazionale». Conclude: «Cosa altro deve succedere affinché civilmente si codifichino norme, tempi e procedure certe per rendere effettiva la possibilità di esser accompagnati al fine vita? Non continuiamo ad arroccarci su posizioni superate che, in ogni caso, nel medio periodo verranno superate, garantendo la libertà di scelta e il principio di autodeterminazione in determinate gravi e irreversibili condizioni di sofferenza. Non moltiplichiamo la sofferenza di queste persone e assumiamoci la responsabilità di legiferare».

Così invece il consigliere di Open Fvg Furio Honsell: «Il nuovo diniego è una grave crudeltà perpetrata con finalità ideologiche. Questo comportamento viola il principio dell'autodeterminazione della persona e va a sindacare il grado di sofferenza psichica e fisica di chi è costretto a sopravvivere in modo non più autosufficiente nelle funzioni più elementari, come l'alimentazione, vivendo quindi in uno stato che percepisce come profonda umiliazione e prostrazione. Poiché la condizione della signora è degenerativa, trovo vergognoso che si debba imporre ulteriore sofferenza per raggiungere quel grado di insostenibilità che giustificherebbe l'intervento dell'Asugi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli Venezia Giulia

	2019	2023	2024	2023-2024	2019-2023
ASSUNZIONI	121.084	139.577	146.012	4,6%	15,3%
	96.902	108.733	109.740	0,9%	12,2%
	11.929	13.226	12.584	-4,9%	10,9%
	58.188	68.437	71.767	4,9%	17,6%
CESSAZIONI	100.051	113.664	121.813	7,2%	13,6%
	80.339	92.085	95.299	3,5%	14,6%
	15.640	18.782	18.725	-0,3%	20,1%
	42.905	49.293	54.276	10,1%	14,9%
di cui dimissioni**	9.350	13.097	12.869	-1,7%	40,1%
Trasformazioni***	10.201	10.583	10.180	-3,8%	3,7%
SALDO COMPLESSIVO	31.234	36.496	34.379		
	26.764	27.231	24.621		
	6.490	5.027	4.039		

Fonte: Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro



LAVORO DIPENDENTE INDUSTRIA – GENNAIO-GIUGNO 2024

	2019	2019	2019	2023-2024	2019-2023
INDUSTRIA	25.888	25.630	23.345	-9%	-1%
Costruzioni	5.852	6.195	5.927	-4%	6%
Metallurgia e prod. metalli	5.528	5.610	5.069	10%	1%
Fabbr. apparecchi meccanici	3.548	3.289	2.546	23%	-7%
Ind. alimentari	2.043	2.394	2.452	2%	17%
Ind. del legno e mobili	2.966	2.654	2.386	10%	-11%
Fabbr. mezzi di trasporto	1.673	1.150	1.044	-9%	-31%
Ind. chimica-plastica	1.047	1.061	1.017	-4%	1%
Fabbr. macchine elettriche	1.030	808	621	23%	-22%
Utilities	509	648	539	17%	27%
Ind. carta e stampa	366	358	409	14%	-2%
Ind. farmaceutica e strum, medicali	165	274	282	3%	66%
Ind. tessile-abb.	372	277	282	2%	-26%
Prodotti per l'edilizia	238	303	278	-8%	27%
Ind. vetro	90	228	145	36%	153%
Ind. dell'occhialeria	79	79	116	47%	0%
Ind. marmo	104	108	81	25%	4%
Estrattive	72	41	53	29%	-43%
Ind. conciaria	70	45	21	53%	-36%
Gioielleria, oreficeria	15	15	16	7%	0%
Altre industrie manifatturiere	36	13	8	38%	-64%
Ind. ceramica	15	12	8	33%	-20%
Ind. calzature	36	13	5	62%	-64%
TOTALE	96.902	108.733	109.740	1%	12%

WITHUB

Occupazione Calano le assunzioni

Nel primo semestre scende il lavoro stabile e aumentano le dimissioni

Giacomina Pellizzari

Il saldo è positivo ma rispetto al primo semestre dello scorso anno il numero degli occupati (24.621) è sceso di 2 mila 610 unità. A pagare il conto più salato sono i contratti a tempo determinati passati da 19 mila 144 a 17 mila 491 unità. Gli indeterminati, invece, non superano le 4 mila 39 unità, quasi un migliaio in meno rispetto ai 5 mila 27 registrati a fine giugno 2023. Quasi stabile l'apprendistato con 2 mila 21 posizioni rispetto alle 1.987 dell'anno precedente. In questo contesto pesa l'incertezza economica e la difficoltà a reperire manodopera specializzata.

L'ANALISI

«La diminuzione delle posizioni si deve soprattutto all'aumento delle cessazioni (+ 3,5%) e al contenuto aumento delle assunzioni che non raggiunge l'1 per cento» spiega il responsabile dell'Osservatorio regionale

sul mercato e le politiche del lavoro, Carlos Corvino, secondo il quale questi dati derivano «dalla congiuntura economica non favorevole emersa dalla fine del 2023, dalla bassa crescita delle assunzioni di lavoratori dipendenti e dalla contrazione del lavoro stabile che arriva dopo la forte crescita rilevata nel periodo post-pandemico, fino al 2022». Nel periodo di incertezza economica come quello attuale, i datori di lavoro privilegiano le assunzioni a tempo determinato salite, nel primo semestre, del 4,9 per cento, mentre quelle a tempo indeterminato sono scese della stessa percentuale. «Diminuiscono – continua Corvino – anche le trasformazioni dei contratti a termine a tempo indeterminato (-3,8%), come pure le dimissioni volontarie che, dopo il boom del post-pandemia (+ 40%), stanno calando dell'1,7 per cento.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La fotografia scattata dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro collega il calo occupazionale alla contrazione della produzione industriale che, rispetto al primo semestre dello scorso anno, raggiunge il 9 per cento. Lo scorso anno, rispetto al 2019, la percentuale era contenuta all'1 per cento. Nonostante il settore delle costruzioni tenga, registrando un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, quest'anno ricompare il segno meno: se lo scorso anno, sem-

servatorio regionale del mercato del lavoro collega il calo occupazionale alla contrazione della produzione industriale che, rispetto al primo semestre dello scorso anno, raggiunge il 9 per cento. Lo scorso anno, rispetto al 2019, la percentuale era contenuta all'1 per cento. Nonostante il settore delle costruzioni tenga, registrando un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, quest'anno ricompare il segno meno: se lo scorso anno, sem-

pre rispetto al pre pandemia, l'edilizia registrava un più 6 per cento, nel semestre appena concluso la percentuale è scesa del 4 per cento. Inutile dire che l'utilizzo di bonus e superbonus si è rivelato, e lo sarà anche in futuro, determinante. Esemplare l'andamento dell'industria del vetro passata nei periodi appena indicati dal più 153 per cento al meno 36.

L'INCERTEZZA

«I livelli di produzione traina-



«Effetto rimbalzo»

Carlos Corvino, il responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, collega l'attuale situazione occupazionale al cosiddetto «effetto rimbalzo» registrato nel periodo pandemico, dal 2019 alla fine del 2022, con un Pil schizzato al 7 per cento nel 2021: «Ora – ripete Corvino – segue un periodo di incertezza economica, con i datori di lavoro che spostano le loro scelte di assunzione dal tempo indeterminato a quello determinato».

ti dalla riduzione di ordini, implica una diminuzione delle assunzioni, in particolare di quelle stabili» continua il responsabile dell'Osservatorio regionale del lavoro, guardandosi bene dall'usare il termine «crisi». Siamo, chiarisce, «in una situazione di incertezza tant'è che le imprese guardingo hanno rallentato gli investimenti». Si rileva, infatti, un aumento delle domande di cassa integrazione ordinaria e qualche lavoratore in più ha deciso di lasciare il posto certo per intraprendere altre strade. In questo contesto, però, c'è anche chi fa la differenza con richieste di personale introvabile sul territorio. «Fenomeno diffuso è anche quello delle imprese impegnate nella ricerca di manodopera specializzata senza riuscire a trovarla: in questo caso – chiarisce Corvino – il livello della produzione risulta al di sotto di quello che potrebbe essere se la ricerca di manodopera fosse andata a buon fine. È evidente che anche questo di-

sallineamento può influenzare la crescita delle assunzioni e, quindi, dell'occupazione».

LA CONGIUNTURA

«Sulla congiuntura economica, a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso, sembrano esserci buone notizie: l'export tornerà a crescere nel terzo trimestre (+ 7%), ma si tratterà di capire se salirà anche il clima di fiducia delle imprese e le aspettative di investimento. Difficile dire, pertanto, quali saranno gli effetti sul mercato del lavoro nella seconda parte dell'anno». Corvino lo spiega perché «nel secondo trimestre si è evidenziata una ripresa di ordinativi e della produzione industriale, export compreso». A supporto della sua tesi, il responsabile dell'Osservatorio regionale del lavoro, fa notare che «la cantieristica fa la sua parte con le grandi navi consegnate all'estero e contabilizzate come export». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisco e le categorie

Ristoratori

Redditi medi di 14.500 euro

È il dato relativo a Trieste, poco sotto quello nazionale. A Venezia e Trento gli importi superano i 32 mila euro

Maurizio Cescon

Redditi medi in calo rispetto all'ultimo anno pre Covid e inferiori alla media nazionale. Questa la "fotografia" più aggiornata delle dichiarazioni presentate dai ristoratori a Trieste. La categoria è stata infatti oggetto di un focus, che ha riguardato tutti gli altri capoluoghi di regione, pubblicato nei giorni scorsi dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore", elaborando gli ultimi dati disponibili del fisco, relativi all'anno d'imposta 2022. Virtuose le altre città del Nord Est prese in esame: Bolzano è in testa alla graduatoria con quasi 34 mila euro di reddito, seguita da Trento e Venezia, entrambe con 32 mila euro. All'ultimo posto della classifica Potenza, capoluogo della Basilicata, dove i ristoratori dichiarano appena 7.615 euro l'anno in media.

LA MAPPA TERRITORIALE

A Trieste, dicevamo, redditi degli imprenditori titolari di ristoranti, tavole calde, esercizi adibiti alla somministrazione di cibi e bevande, sotto media nazionale. Nel 2022 hanno dichiarato 14.563 euro, mentre la media italiana è stata di 15.152 euro, cioè circa 700 euro in meno. Un dato che sorprende, visto il costante incremento del turismo nella città giuliana, che già da qualche anno ha fatto aumentare le presenze di visitatori dall'Italia e dall'estero in modo notevole. Le dichiarazioni 2022 sono in-



IL REPORT
ELABORAZIONE SUI DATI
DELLE DICHIARAZIONI IRPEF E PARTITE IVA

Milano e Firenze hanno registrato i progressi maggiori rispetto al 2019 anno pre pandemia

I flussi turistici in forte aumento nel 2022 hanno consentito la ripresa per il settore

feriori rispetto a quelle del 2019, anno pre pandemia, quando i ristoratori giuliani dichiararono oltre 18.600 euro. Nelle altre città capoluogo del Nord Est le cose, per i ristoratori, vanno meglio. Bolzano, in Alto Adige, è in vetta a livello nazionale con 33.974 euro di reddito medio, circa il 10% in meno rispetto al 2019, quando l'imponibile fu di 37.808 euro. Trento è al secondo posto in Italia con 32.395 euro, ma anche qui in calo rispetto all'anno prima del Covid, quando i ristoratori trentini dichiararono 34.654 euro. Terzo posto per Venezia che supera di poco i 32 mila euro e fa segnare un aumento a doppia cifra (+35,1%) rispetto al 2019, segno che il turismo è ripartito in modo impetuoso.

LE ALTRE CITTÀ ITALIANE

Milano con i ristoratori che guadagnano 29.367 euro è quarta in classifica, ma mette a segno l'incremento maggiore rispetto al 2019 (+53,2%). Grandi progressi anche per la capitale Roma (+31,5%) dove però i ristoranti denunciano un imponibile medio di 11.847 euro. Anche Firenze e Genova hanno registrato incrementi significativi. In 12 città sulle 21 monitorate e indicate dal quotidiano economico i numeri restano però ancora sotto i livelli pre Covid. Agli ultimi posti della graduatoria ci sono i ristoranti di Cagliari (10.243 euro), L'Aquila, Campobasso, Catanzaro e Potenza, tutti con dichiarazioni inferiori a 10 mi-

la euro.

LA CONGIUNTURA

Il periodo per cui sono disponibili le dichiarazioni fiscali si riferisce al 2022, anno in cui la ristorazione, tra i settori più colpiti dalla pandemia e voce importante della filiera turistica, non era ancora uscita del tutto dalla crisi scatenata appunto dal Covid. Il boom dei flussi dei viaggiatori registrato dopo la fine delle restrizioni sui movimenti, ha consentito di recuperare terreno, ma solo il 2023 ha segnato la definitiva ripresa con il mercato dei consumi alimentari non domestici a 92 miliardi di euro (+7% rispetto al pre Covid, secondo le stime di Fipe-Confindustria). Nel 2022, invece, il valore aggiunto dei servizi di ristorazione era ancora inferiore di 8 punti rispetto al 2019. In ogni modo il reddito medio del 2022 dichiarato al fisco è risultato sostanzialmente in linea (+2,54%) con quello del 2019 che era di poco inferiore alla soglia dei 15 mila euro.

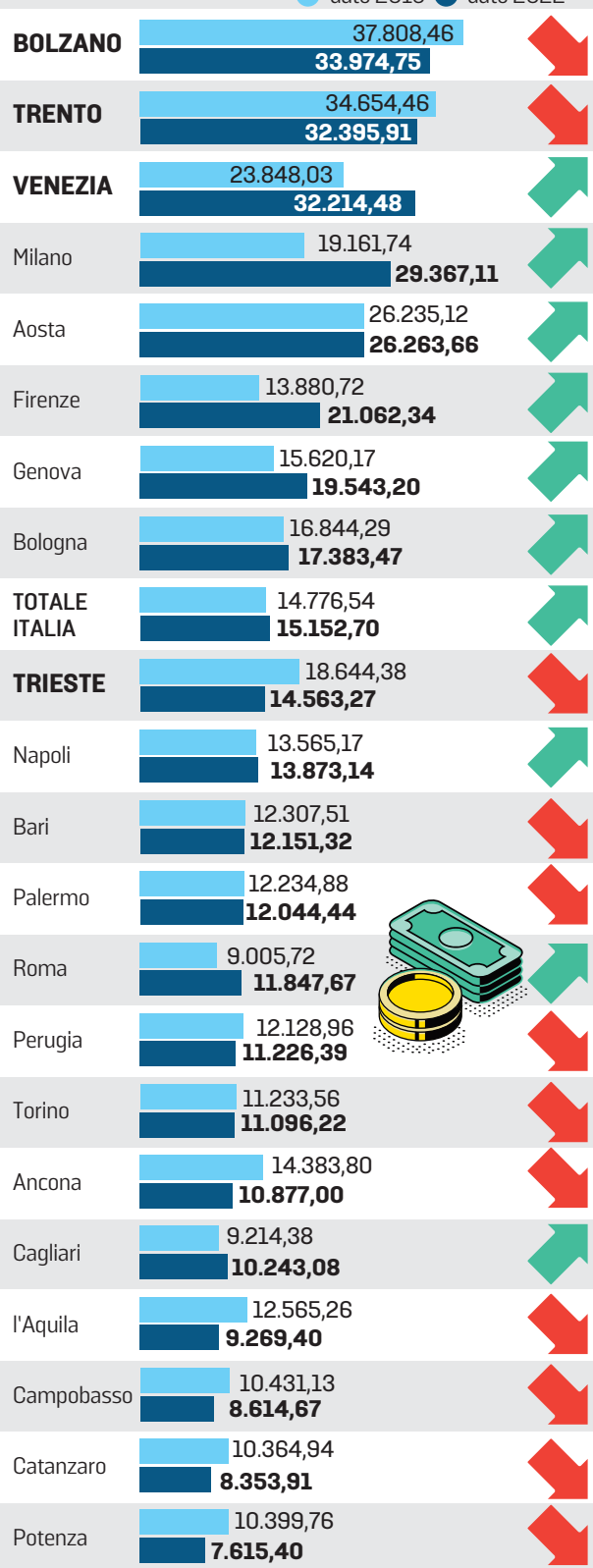
L'AFFIDABILITÀ FISCALE

I redditi dei ristoratori sono in ogni caso ritenuti troppo bassi anche dal Fisco. Nella mappa del rischio evasione elaborata dal Dipartimento Finanze sulla base delle dichiarazioni delle partite Iva per il 2023, per la categoria dei ristoranti gli "inaffidabili" (quota di contribuenti che non riesce a raggiungere nelle pagelle il voto 8) è al 72,8%, quasi 3 su 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REDDITI NELLA RISTORAZIONE

Distribuzione per capoluogo di regione del reddito (*) nell'attività ristorazione commerciale
Importi espressi in euro



(*) Somma di: RF60 (SG, SP, PF, ENC) + RE21 (SP, ENC) + RE23 (PF) + RG28 (SP, PF, ENC) + LM8 (PF) + LM36 (PF);
(**) Per società di capitali e enti non commerciali i dati sono provvisori e la banca dati statistica è aggiornata a marzo 2024 per società di capitali e giugno 2024 per enti non commerciali



CLIMA

Ancora caldo su tutto il Fvg Il capoluogo è da bollino rosso

Caldo, ancora molto caldo. Tanto che Trieste, da oggi, entra nel gruppo delle città da bollino rosso. Lo scrive il bollettino quotidiano del ministero della Salute, che inserisce il capoluogo regionale tra le sei città che toccano il massimo livello di rischio per la salute della popolazione. Le altre sono Firenze e Frosinone, oltre a Bari, Latina e Roma, già da ieri nella stessa situazione. Domani toccherà

anche a Perugia e Brescia.

Un dato che colpisce se si tiene conto che siamo a ridosso di settembre. Con varie città in cui le temperature massime percepite viaggiano ben sopra la media stagionale: fino a 38 gradi a Latina, 37 a Firenze e Frosinone, 36 a Roma. Un ritorno a un paio di settimane fa, quando peraltro — era il 14 agosto — si contavano ben 22 bollini rossi. Parliamo di ondate di calo-

re, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione, che possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione, in particolare anziani, donne incinte e bambini piccoli. Fin qui quello che rende noto Roma.

A sentire i previsori di Arpa Fvg, l'allarme viene però in parte ridimensionato. Tenendo conto dell'indice di di-



Un istante d'una torrida giornata triestina di quest'estate

saggio bioclimatico di Thom "Discomfort Index", elaborato per la Direzione centrale salute — Area della Prevenzione, da oggi a domenica buo-

na parte della regione si attesterà tra il «nessun disagio» e il «debole disagio». Solo sulla laguna si arriverà al «disagio» giovedì e venerdì e al

«forte disagio» nel fine settimana.

Quanto alle temperature, Arpa Fvg ipotizza che il caldo proseguirà almeno fino a lunedì e che a Trieste si possano toccare i 33-34 gradi. Molto calda anche la zona tra Grado e Lignano, ma i valori più alti si raggiungeranno sulla pianura, dove le massime potrebbero arrivare a quota 35. Ad ogni modo, considerando il periodo, si tratta di valori oltre 5 gradi sopra la norma, che determinano la prosecuzione del periodo caldo che interessa la regione da inizio luglio. E dopo lunedì? La previsione «è ancora incerta», fanno sapere dall'Agenzia per la protezione dell'Ambiente. —

M.B.

Verso l'evento a Trieste

link media
festival

Lillo Petrolo

«Far ridere gli altri è condivisione. Dona grande forza»

Al comico il premio Unicef Link 2024, la consegna il 7 settembre in piazza Unità. Sul palco del Festival via all'avventura come testimonial dell'agenzia Onu

VALERIA PACE

«S' o' Lillo». La sua comicità è talmente irresistibile che basta il suo nome per farci sorridere. È sufficiente per evocare una delle sue gag ricorrenti nella prima stagione di «Lol, chi ride è fuori» diventato un tormentone, in cui svela la sua identità, togliendo un travestimento che non la nascondeva realmente. Spesso è quello di Posaman, un paradossale supereroe, capace di posare straordinariamente davanti a un obiettivo. Spiegare le battute ne uccide la comicità, quindi il suggerimento è di andare a rispolverare le clip per una risata. Si tratta di una parodia di un genere amato soprattutto dai giovani e dai giovanissimi e che l'ha reso popolarissimo tra loro. Ma è una presa in giro che parte da un affetto sincero: «Amo la fantasia, la mitologia e i supereroi. Ho un animo infantile nonostante la veneranda età», racconta. Tant'è che fa collezione di miniature di eroi del fantasy dipinte da lui stesso, che sono state esposte in mostra al Lucca Comics nel 2023.

Ed è proprio per questa facilità a generare ilarità, e per l'amore che il pubblico più giovane ha per lui che Unicef Italia, in occasione dei 50 anni dalla fondazione, ha scelto di insignirlo con il premio «Unicef Link 2024» e nominarlo testimonial. Perché in un periodo storico segnato da conflitti c'è bisogno del sorriso. Il premio gli sarà consegnato da Paolo Rozera, direttore generale di Unicef Italia, al Link Media Festival di Trieste - promosso dal gruppo Nem - sabato 7 settembre alle 19.30 in piazza Unità. A renderlo un'icona tra i giovani, oltre a Lol, libri a fumetti dedicati ai suoi personaggi, come «Posaman and Friends» (Rizzoli 2022) e romanzi per ragazzi. Poi c'è l'attività di doppiaggio di vari film di animazione. Senza dimenticare il suo ruolo da protagonista nel Musical di Andrew Lloyd Webber «School of Rock», che l'ha reso il Jack Black italiano. Questo elenco non è che un assaggio della sua duttilità. Si muove con facilità tra teatro, musica, cinema e arte figurativa.

Lillo, felice per questo riconoscimento?

«Sono felice e imbarazzato, come ogni volta che ricevo un premio. Oltre al fatto di collaborare con un'organizzazione importante, mi riempie di gioia perché conferma l'importanza del mio lavoro sui giovani e i giovanissimi. Qualcosa che fa piacere perché il pubblico giovanissimo è autentico, senza sovrastrutture, è qualcosa di puro».

Qual è il trucco per farli ridere?

«Ho un animo infantile e secondo me mi riconoscono. Ho sempre avuto un pubblico di giovani. Quello di giovanissimi però è arrivato con Lol, con i personaggi che ho portato. Non è stato un calcolo mirato



IL SORRISO



LA RIFLESSIONE

Sono un animo infantile e penso che giovani e giovanissimi si riconoscano

IL CONSIGLIO

Una volta che si è capito quello che ti rende felice, bisogna inseguirlo con tenacia

Pasquale Petrolo

LA SCHEDA: CHI È

Attore trasversale tra cinema, teatro tv, radio e fumetti

Artista trasversale, dalla tv al cinema e al doppiaggio, passando dai fumetti, dalla radio e dal teatro, Lillo Petrolo entra nel 2007 nel gruppo fondatore de «Le Iene» con cui collabora per tre anni. Tra le varie trasmissioni cui ha preso parte, Lillo recita e/o scrive e conduce, in coppia con Greg, in programmi come «Telenauta'69», «L'Ottavo Nano», «Bla-BlaBla», «Stracult», «Parla con me», «The show must go off», «Cavalli di Battaglia»,

«Facciamo che io ero», e molti altri. Al suo attivo collaborazioni e progetti sia al cinema che in tv quali: «Il caso Scafroglia», «Aniene 2» di Corrado Guzzanti, «Lillo No Limit» (miniserie), «Amiche mie» (serie), «L'Ispezzore Coliandro», fino alle serie di «Lol», «Lol2», «Lol Xmas». A brevissimo, uscirà «Lol4» in cui è co-host. È in uscita il 19 settembre la seconda stagione di «Sono Lillo», la serie Originale da lui ideata, scritta e interpretata.

per piacere a loro, ho sempre fatto cose che divertono me per primo. Poi cerco la condivisione con il pubblico. Della serie: questo mi fa ridere, spero faccia ridere anche voi. Con Posaman è riuscito, ha fatto divertire tanto il pubblico e pure i bambini. Non c'è una struttura particolare al di là di questo, divertendomi io faccio divertire gli altri».

È questo aspetto di condivisione, la capacità di avvicinare con una risata che dà una dimensione seria alla comicità, tanto più importante in un mondo attraversato dai conflitti?

«Sì, esatto. Da quando sono nato non mi ricordo di un anno senza guerre, l'essere umano è così. Il divertimento però libera energie positive che ti porta-

no ad affrontare meglio le cose serie e negative. È terapeutico, ti porta ad avere più forza». **L'infanzia è un periodo di fantasia e sogni. Un testimonial dell'Unicef lavora anche per tenerli vivi. Che cosa direbbe a un bambino che ha il sogno di diventare come lei?**

«Non esistono regole o leggi da trasferire, ogni vita è diver-

sa dall'altra. Io sono arrivato dove sono arrivato perché ci sono stati accadimenti particolari. La cosa importante è capire qual è la cosa che vuoi fare e concentrarsi all'età giusta, quella adolescenziale e preadolescenziale. Il sogno nel lavoro è fattibilissimo, poi uno molla perché ha delle delusioni. Ma se hai veramente voglia e passione devi andare avanti.

Anche io ne ho avute tante all'inizio, ho semplicemente insistito. È un consiglio che si applica a tutti i lavori, non solo al mio: una volta che si è individuato quello che ti rende felice e una persona utile e inserita nella società, bisogna inseguirlo con grande tenacia».

Qual è la cosa più difficile nel suo lavoro?

«Capire che cos'è condivisibile dal pubblico. Ci sono delle cose che vorrei fare artisticamente ma che poi capisco che non sarebbero fruibili dal pubblico. È più facile capirlo a teatro che in altre forme espressive, vedi che il pubblico si diverte meno e aggiusti il tiro».

L'improvvisazione che ruolo ha nella sua esperienza?

«L'improvvisazione è capire i contesti. L'ho usata tantissimo in Lol, dove non ho fatto nulla di repertorio, ho detto le battute che dicevo con gli amici. Ho avuto l'istinto di capire che serviva quel mood lì, farlo sembrare una riunione tra dieci amici più che uno spettacolo. Ed è stata proprio quella la forza del programma, la prima stagione è uscita durante il Covid, quando la gente viveva isolata... Anche con Posaman non sapevo esattamente che cosa volevo fare. Ho fatto fare un costume di un eroe che fa le pose, sono entrato nel teatro di Lol e ho reagito a quello che facevano gli altri».

A breve Posaman vivrà nuove avventure...

«Sì con la serie «Io sono Lillo 2». La prima stagione è stata la scusa per raccontare in chiave comica la vita di un attore comico, ho impersonato me stesso. Posaman era un personaggio con cui combattevo nella serie, perché interpretavo un attore non fortunato come sono stato io, ma un comico il cui unico personaggio di successo è Posaman e che cerca di liberarsi di lui fino a scoprire che in realtà Posaman è importante perché è parte di sé. Nella seconda stagione si va avanti, raccontando sempre la vita di un comico, ma è molto corale, nonostante il titolo. Ci sono Corrado Guzzanti, Paolo Calabresi, Katia Follesa e tanti altri comici che stimo e che mi hanno aiutato a creare un gruppo di personaggi, la base di una storia che possa intrattenere».

Lei è un artista poliedrico, come si tiene tutto?

«Io dico sempre che in realtà faccio una cosa sola: l'intrattenitore e l'umorista. Tutto ciò che faccio ha uno sfondo divertente. I mezzi con cui lo realizzo sono tanti perché sono una persona curiosa. Ho iniziato con la musica comica, poi il teatro, da lì sono passato alla radio, poi il cinema e tutto il resto. Cambio perché ho sempre tanta curiosità di capire come funzionano un mezzo e le sue regole. Impararle è vitale per chi fa il mio lavoro, uno cerca sempre di crescere, se ami il lavoro che fai impari con tutta l'umiltà del mondo. La mia massima, d'altronde è «meglio fare tante cose male che una bene»».

ILLUSTRAZIONI



La copertina di «Posaman and friends» (Rizzoli 2022)

PASSIONE PER I FANTASY



Lillo qui con alcuni dei suoi modellini



VENDEMMIA TURISTICA DIDATTICA

Una raccolta di emozioni



Prenota subito
il tuo posto

Un viaggio all'origine dei prestigiosi vini del Friuli Venezia Giulia. La **Vendemmia Turistica Didattica** è un'opportunità piacevole e istruttiva adatta a tutte le età. All'aria aperta, immerso negli splendidi filari, imparerai l'arte di selezionare i migliori grappoli sotto la guida dei vignaioli più esperti. Un'esperienza, vissuta in uno dei momenti chiave della vinificazione, per andare alla scoperta dei segreti dei vini friulani... e raccogliere anche tante emozioni indimenticabili!

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO DELLA MINORANZA ITALIANA E DELL'UI

Nuovo ospedale di Pola intitolato a Micheletti: servirà il sì di Zagabria

Il medico continuò a operare i feriti nella strage di Vergarolla dopo la morte di figli, fratello e cognata quel 18 agosto 1946

Valmer Cusma / POLA

Esiste un nome imprescindibile quando si parla della strage della spiaggia di Vergarolla del 18 agosto 1946, quando nella deflagrazione di circa 9 tonnellate di residui bellici morirono oltre 100 bagnanti: è quello del dottor Geppino Micheletti che, pur sapendo dell'orrenda morte nello scoppio dei due figlioletti Carlo e

Renzo nonché del fratello Alberto e della cognata, aveva continuato a operare per 48 ore di seguito i feriti che venivano trasportati all'ospedale.

Sul medico giustamente ritenuto un eroe si è scritto tanto, tre anni fa era stato anche promosso un convegno scientifico a Pola a lui dedicato. Ora salta fuori che addirittura le Poste croate gli avevano dedicato un timbro postale il 18 agosto del

Dal primo gennaio l'interlocutore per i nosocomi è diventato lo Stato

L'ambasciatore Trichilo ha recuperato il timbro postale 2010 dedicato al dottore



Geppino Micheletti continuò a svolgere il suo lavoro dopo la strage

2010, un evento che a dire il vero era passato quasi inosservato. Ebbene quel timbro è stato rispolverato dall'ambasciatore italiano a Zagabria Paolo Trichilo che ne ha mandato la riproduzione per posta elettronica a Ennio Forlani, presidente del Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione istriana. Quest'ultimo a sua volta lo ha inoltrato per conoscenza alle massime cariche

dell'Unione italiana.

«Questo gesto dell'ambasciatore mi ha fatto immensamente piacere – ha spiegato Forlani – in quanto dimostra che l'opera del dottor Micheletti viene considerata anche al di fuori del contesto della nostra Comunità nazionale. Ma non solo: questo sarà un prezioso argomento a nostro favore nella richiesta che invieremo al Ministero croato della sanità

di intitolare il nuovo ospedale di Pola proprio al dottor Micheletti». Una richiesta, lo ricordiamo, congiunta tra il consiglio in parola e l'Unione italiana, supportata dalla grande maggioranza delle Comunità degli italiani sul territorio istriano. E supportata anche dal Municipio di Pola. La Regione istriana invece l'ha sempre ignorata, quando avrebbe potuto decidere autonomamente in merito nel suo ruolo di fondatore dell'ospedale stesso. Quest'ultimo come del resto tutti gli ospedali del Paese, dal 1° gennaio scorso è passato sotto le competenze dello Stato per cui ora l'interlocutore si trova a Zagabria.

Tornando al dottor Micheletti, l'anno dopo la strage, in seguito al trattato di pace, lasciò Pola con la moglie Jolanda trovando lavoro a Narni in Umbria dove operò per 14 anni fino alla morte nel 1961 causa embolia postoperatoria. Nel 1947 venne insignito della Medaglia d'argento al valor civile e della Grande medaglia d'oro del Comune di Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DA OLTRE MEZZO MILIONE DI EURO

Campanile risistemato: il ritorno dei rintocchi dopo 6 anni a Gallesano

POLA

Hanno fatto sentire nuovamente i loro maestosi rintocchi le campane del campanile di Gallesano che nel 2018 erano state messe forzatamente a tacere per una questione di vibrazioni. Infatti si temeva che esse avrebbero potuto danneggiare seriamente se non addirittura dare il colpo di grazia al campanile stesso la cui staticità era compromessa dal traffico di mezzi anche pesanti e dal transito dei treni nelle immediate vicinanze.

Dopo l'allarme lanciato dai gallesanesi sul pericolo di crollo era iniziata l'affannosa ricerca dei mezzi per la ristrutturazione del campanile, finalmente portata a compimento dopo 7 mesi di lavori. L'intervento è stato davvero capillare: rifatte le facciate con i cinque marcapiani, l'interno con la scala, la cella campanaria, gli archi, la copertura e il mecca-

nismo dell'orologio che è ritornato a funzionare dopo che le lancette erano ferme da mezzo secolo. I lavori sono venuti a costare 510.000 euro: 360.000 erogati dalle casse municipali di Dignano di cui Gallesano fa parte e 150.000 dal Ministero della cultura e dei media. La pianta del campanile alto 36 metri è quadrangolare, numerose le decorazioni e in bella evidenza è lo stemma episcopale, probabilmente del vescovo Giulio Saraceno che nel 1634 consacrò la chiesa di San Rocco di cui ricorre il 390esimo anniversario. Comunque la chiesa venne costruita quasi 20 anni prima, vale a dire nel 1613 mentre l'edificazione del campanile si concluse nel 1867. Per onorare il primo rintocco delle campane dopo anni di silenzio in piazza Grande è stata concelebrata la santa messa dai parroci di Gallesano Vladimir Brizic e di Fasana Ilija Jakovljevic. — V.C.

NEL SOBBORGIO DI ŽRNOVNICA

Rogo a Spalato: settecento ettari di verde distrutti

Andrea Marsanich / SPALATO

La Dalmazia ancora una volta colpita questa estate da un grosso incendio boschivo, che stavolta ha riguardato Žrnovnica, sobborgo di Spalato. Le fiamme sono divampate lunedì, causate da un fulmine e in tre giorni hanno distrutto circa 700 ettari di bosco, arbusti ed erba. Soltanto grazie a sforzi sovrumani, i vigili del fuoco sono riusciti a difendere decine di abitazioni che stavano per venire inghiottite dalle fiamme, in una situazione che pareva caotica, con i civili che correvano disperati nel tentativo di salvare il salvabile e urlavano per il panico e la paura.

Ma almeno 300 pompieri, un'ottantina di veicoli antincendio, quattro Canadair e un Air tractor hanno compiuto un lavoro più che egregio, contenendo i danni ed evitando che ci fossero feriti o peggio

tra la popolazione civile. Tre i pompieri che hanno riportato lesioni e sono stati prontamente ricoverati al Centro clinico ospedaliero di Spalato: le loro condizioni, così i medici, non vengono ritenute preoccupanti. I soccorritori sono inoltre riusciti ad impedire che il fuoco si avvicinasse alla base missilistica di Žrnovnica, distante poche centinaia di metri dal rogo.

La struttura militare contiene proiettili pesanti fino ad una tonnellata e con raggio d'azione che arriva ad 80 chilometri. Secondo gli esperti, non sussiste la benché minima chance che il fuoco possa creare pericolo e causare esplosioni. Comunque sia, i pompieri hanno agito in via preventiva, arrestando le fiamme a non tantissima distanza dalla base. I soccorritori, stando a quanto comunicato dal Comando nazionale dei vigili del



Dopo l'incendio a Žrnovnica. FOTO SLOBODNA DALMACIJA

fuoco, sono arrivati a Žrnovnica provenendo da Spalato, dai suoi dintorni, da Sebenico, Zadar, Zagabria, Gospić e Segna. È stata una battaglia molto dura con il fuoco che pareva correre, favorito da una stagione estiva dalla perdurante siccità.

Žrnovnica si stava appena riprendendo dal terribile incendio boschivo del 2017, il cui fronte di fuoco era lungo ben 20 chilometri. A distanza di

sette anni, le fiamme hanno nuovamente inferto una ferita al patrimonio naturale di quest'area alle spalle di Spalato, spaventando non poco gli abitanti. È stato comunicato che i soccorritori si sono battuti strenuamente casa per casa, anche quando ormai certe situazioni parevano essere senza via d'uscita, in un'aria irrespirabile e con temperature altissime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha intrapreso il suo ultimo viaggio

Ranieri Cerni
Maestro del lavoro

Lo salutano la moglie ELENA, i figli PAOLO con SABRINA, LAURA con GUIDO, gli adorati nipoti MATTEO, MARCO e GIOVANNI.

Si uniscono al saluto i consueci DIANA e PINO.

La Santa Messa si terrà sabato 31 alle 9.20 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 29 agosto 2024

Il Presidente e tutti i colleghi della Fondazione ITS Academy A. Volta si uniscono al dolore del Direttore LAURA CERNI per la scomparsa del papà ed esprimono a lei e a tutta la famiglia le più sincere condoglianze. Trieste, 29 agosto 2024

Partecipa la cugina ADALGISA GHIETTI e famigliari. Trieste, 29 agosto 2024

Vicini a Elena, Paolo e Laura partecipano con commozione i cugini GHIETTI e congiunti Trieste, 29 agosto 2024

GIANMARIO e MARIAEMMA sono vicini nel dolore ad ELENA ed alla famiglia. Trieste, 29 agosto 2024

Ranieri Cerni

ciao Amico nostro di sempre: - Annamaria Tullia Giorgio Trieste, 29 agosto 2024



Ci ha lasciati il
Cap.

Paolo Amato

Con dolore lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli LORENZO con CRISTIANA, FEDERICA, ALESSANDRA e PAOLA con CLAUDIO, CHIARA, ANDREA e i parenti e amici tutti.

La cerimonia funebre si svolgerà sabato 31 agosto alle ore 10.20 presso la Cappella del cimitero di via Costalunga. Trieste, 29 agosto 2024

Con infinita tristezza piangono la perdita di un grande amico.

Liliana e Ferruccio Trieste, 29 agosto 2024

Vi siamo molto vicini in questo triste momento.

Famiglia Fortini Trieste, 29 agosto 2024

29/8/2022 29/8/2024

Maddalena Iaschi

Mamma, papà e Martina Trieste, 29 agosto 2024

ANNIVERSARIO

Marcella

Eri e sarai sempre il mio bene più grande.

Mario

Trieste, 29 agosto 2024

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord est
multimedia**

LA VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE IN SERBIA

Macron da Vučić a Belgrado Sul tavolo i Rafale e il nucleare

Nell'ambito della due giorni, oggi e domani, si parlerà dell'acquisto da parte serba di dodici aerei militari ma non solo. Fra i temi energia, allargamento Ue e Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Caccia militari e forse anche nucleare. Saranno questi con alta probabilità i temi più caldi sul tavolo di una visita di due giorni considerata fondamentale per il futuro, dalle autorità al potere in un Paese chiave nei Balcani, la Serbia. Visitatore eccellente è il presidente francese Emmanuel Macron, atteso a Belgrado oggi e domani, cinque anni dopo l'ultimo viaggio del leader dell'Eliseo nella capitale serba, ma a soli cinque mesi da un tête-à-tête a Parigi con il presidente serbo Aleksandar Vučić.

Ma cosa viene a fare, Macron? Vari indizi segnalano che la visita è effettivamente importante. E potrebbe rappresentare una svolta di enorme peso per la Serbia, almeno in due settori – la difesa e l'energia. Difesa – quella aerea – che dovrebbe essere modernizzata attraverso l'acquisto di caccia “made in France” dalla Dassault Aviation, dodici Rafale



Emmanuel Macron e Aleksandar Vučić in un precedente incontro

che andranno a sostituire vecchi Mig. E che Belgrado mira ad acquistare da Parigi sganciando la bellezza di tre miliardi di euro, una cifra assai impegnativa per un Paese in crescita, ma che non naviga di certo nell'oro. Macron «chiuderà l'intesa» sui Rafale una volta atterrato a Belgrado, hanno così assicurato fonti vicine all'Eli-

Avviate procedure per superare il divieto post-Chernobyl di costruire centrali

seo all'agenzia Bloomberg evocando la finalizzazione di un contratto di cui si parla da mesi. Rafale che, oltre a dare lustro all'aeronautica militare serba, simboleggeranno anche un cambio di rotta importante per l'orgogliosamente neutrale Belgrado, che in passato si era rivolta a Mosca, Minsk, ma anche a Pechino per

svecchiare il proprio esercito e l'aviazione. Di certo, la Serbia vuole i Rafale e avrebbe in cassa i soldi necessari. Rafale che daranno «una nuova grande forza alla Serbia» e «vogliamo nuovi aerei, i soldi non sono un problema», aveva anticipato lo stesso Vučić ad aprile, dopo il vertice con Macron a Parigi. Ma Vučić, alla vigilia dell'arrivo del suo omologo francese, ha evocato anche altre possibili intese con Parigi, che potrebbero cambiare il volto di questa parte dei Balcani. «Firmiamo un accordo con un'azienda energetica francese» che permetterà alla Serbia «nel giro di alcuni anni di non essere un Paese senza elettricità e molti Stati lo saranno» in un futuro non lontano, ha suggerito cripticamente Vučić. La parafrasi? Esperti e analisti in Serbia non hanno avuto dubbi, soprattutto dopo che a Belgrado, da mesi, si sta accennando alla prospettiva di cancellare il divieto post-Chernobyl di costruzione di centrali nucleari, deciso dall'allora governo jugoslavo di Ante Markovic. Apripista del nuovo corso, il ministero dell'Energia di Belgrado che la settimana scorsa ha effettivamente avviato procedure per la cancellazione dell'embargo sull'atomo. E non sembra un'ipotesi balzana l'aiuto della più grande potenza europea nel nucleare civile, la Francia, a favore di una Serbia sempre più interessata all'atomo. Ma se così sarà, lo si scoprirà a brevissimo, dopo l'atterraggio di Macron, che con Vučić parlerà sicuramente anche di allargamento Ue e Kosovo. —

IL CASO IN SERBIA

La cantante Severina tolta dalla lista degli sgraditi

BELGRADO

Dopo le polemiche, il depennamento da una lista che rimane comunque controversa. È il sequel che riguarda la popstar croata Severina, fermata e interrogata per ore domenica scorsa dalla polizia serba, mentre era in viaggio verso Belgrado. Non accadrà più, almeno nei confronti di Severina, ha annunciato ieri il ministro degli Interni serbo, Ivica Dacic, che ha reso noto che il nome della cantante sarà cancellato, assieme a quello di altri, da un misterioso elenco che contiene personalità “non benvenute” in Serbia solamente per aver espresso opinioni personali non apprezzate dalle autorità al potere a Belgrado. L'esistenza della lista nera è stata confermata dal suo autore, l'ex ministro degli Interni e già capo dei servizi serbi, Aleksandar Vulin, oggi vicepremier. «L'ho fatto sulla base della legge» quando ricopriva la carica di numero uno dei servizi, «senza che il presidente Vučić ne fosse messo a conoscenza», ha detto Vulin. —

ST.G.

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

OGNI BOOST DI ENERGIA CONTA

OGGI ANCHE CON MOTORE FULL HYBRID TOYOTA DA 130 CV

DA **€ 19.950** PER TUTTI

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINO A **€ 3.000** DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

SCEGLI IL VERO
IBRIDO TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e senza Ecobonus Statale, € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2024, per vetture immatricolate entro il 31/12/2024, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Nuova Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) e in caso di Ecobonus Statale con rottamazione di un'autoveicolo Euro 0,12 (pari a € 3.000), € 16.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/12/2024, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 29.05.2024 pub. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

ECONOMIA

TRASPORTI

Addio ai caselli con il Free Flow Anche a Nord Est pedaggi senza soste

Dal primo settembre in funzione lungo la Asti-Cuneo
In Veneto sarà adottato sulla nuova Via del Mare

Giorgio Barbieri

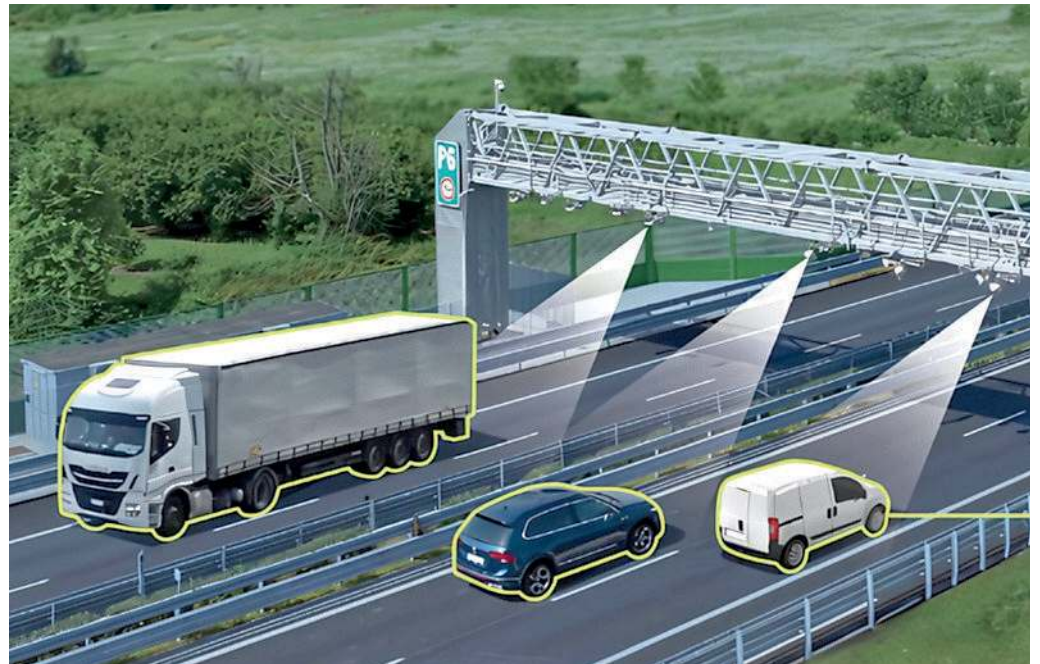
La prima è stata la Pedemontana Lombarda, dal primo settembre toccherà alla autostrada Asti-Cuneo e, in un futuro non troppo lontano, anche il Nord Est dirà addio ai caselli autostradali per il pagamento dei pedaggi. Grazie all'innovativo sistema "Free Flow" che, di fatto, elimina le code che si formano soprattutto in uscita quando c'è da pagare il ticket. Un sistema che sarà adottato anche lungo la Via del Mare, la nuova infrastruttura viaria a pedaggio per il collegamento della Autostrada A4 con Jesolo e i litorali adriatici. La Regione Veneto ha infatti annunciato che lungo i 18,6 chilometri, a partire dal casello autostradale di Meolo fino alla rotonda "Frova" a Jesolo, sarà allestito il sistema "Free Flow" con postazioni telematiche in tutti i varchi di accesso (check-in) e di uscita (check-out) che rileveranno elettronicamente la targa e la

classe del veicolo senza la presenza di caselli.

Ma come funziona questo sistema che permetterà a tutti i mezzi di trasporto di viaggiare senza barriere? L'obiettivo dichiarato è quello di eliminare caselli e code quando c'è traffico intenso. Il passaggio dei veicoli verrà segnato in automatico quando si supereranno le strutture di sostegno, chiamate portali, che coprono l'intera carreggiata e sulle quali sono installate le apparecchiature ad alta tecnologia che consentono di fotografare e rilevare le targhe di tutti i veicoli in transito. «Il sistema Free Flow porta vantaggi agli utenti e benefici all'ambiente», viene spiegato, «senza alterare i flussi di traffico si aumentano i livelli di sicurezza e si riducono le emissioni inquinanti dei veicoli in coda». Va detto che sembra particolarmente complessa la modalità di pagamento, almeno per chi non è dotato di apparecchiature come il Telepass.

Una volta raccolti i dati questi vengono inviati a un sistema centrale che individua il proprietario del mezzo con la relativa spesa da sostenere per il tratto di autostrada percorso. Le modalità di pagamento sono molteplici: per chi è proprietario di Telepass (ma anche di AS24, Axxès, DKV, TollTickets e UnipolMove) il sistema individua in automatico il dispositivo all'interno del mezzo e il pagamento è automatico come avviene oggi quando si passa sotto il casello.

Le cose cambiano invece per chi è abituato a fermarsi a pagare il biglietto al casello. Esiste un'apposita piattaforma web dove bisognerà registrarsi e una volta nella propria area riservata si potrà pagare tramite versamenti occasionali o continuativi con conto targa. Per i meno digitali esiste anche la possibilità di recarsi nei punti informativi e di pagamento. Sul portale web dell'autostrada Asti-Cuneo dove il sistema entrerà in



In alto il sistema Free Flow che entrerà in funzione sulla Asti-Cuneo. Sopra macchine in coda al casello

funzione dal primo settembre, viene specificato che «gli automobilisti privi di dispositivo di riscossione elettronica del pedaggio, potranno pagare online entro 15 giorni dal passaggio attraverso una piattaforma dedicata, registrandosi al sistema Conto Targa o come utente occasionale. I re-

gistri di transito saranno disponibili sul portale entro 24 ore dall'attraversamento dell'autostrada».

Il sistema però non è esente da problematiche: il primo "Free Flow", entrato in funzione lungo la Pedemontana Lombarda, ha anche creato problematiche dal punto di

vista dei pagamenti a causa delle numerose multe e ricorsi da parte degli automobilisti che hanno segnalato alcuni guasti al sistema, in particolare in occasione dei cambi di corsia a ridosso dei rilevatori che non riuscivano così a rilevare le singole targhe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINCANTIERI

Pieno di commesse per la norvegese Vard nell'eolico offshore

TRIESTE

La società Vard, controllata dal gruppo Fincantieri, ha firmato un contratto con Island Offshore, armatore norvegese che opera sul mercato Oil & Gas e delle rinnovabili, per la progettazione e la costruzione di una seconda Ocean Energy Construction Vessel (Oecv) a propulsione ibrida.

Il nuovo accordo riguarda l'esercizio di un'opzione prevista nel contratto per una Oecv e l'opzione per due unità gemelle annunciate con Island Offshore nel maggio 2024.

Stando alle stime di mercato, il valore della commessa si aggira intorno ai cento mi-



Nave Vard

lioni di euro (e anche oltre). La nuova unità, la cui consegna è prevista per il primo trimestre del 2027, sarà basata sul progetto denominato «VARD 325».

La nave, in pratica, verrà

adattata per supportare diverse operazioni sottomarine, tra cui ispezione, manutenzione e riparazione, posa di tubi, costruzione di infrastrutture sottomarine, installazione e supporto alle immersioni. Nell'ambito della partnership tra Vard e Island Offshore, la società ha già consegnato 41 navi al gruppo norvegese. In questo caso, lo scafo verrà costruito nei cantieri Vard in Romania, allestimento e consegna saranno in Norvegia.

La commessa segue l'altra annunciata ai primi di agosto per la progettazione e costruzione di una unità per Wind Energy, la cui consegna è prevista per il secondo trimestre del 2027, che sarà costruita, allestita, commissionata e consegnata presso il cantiere Vard Vung Tau in Vietnam. Anche qui si tratta di una nave appositamente progettata per il mercato dell'eolico offshore e sottomarino, includendo la costruzione e installazione di infrastrutture sopra e sotto il livello del mare. PCF

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Imprese

Carraro si rafforza in India e sbarca alla Borsa di Mumbai

Al via una Ipo fino a 200 milioni. L'apertura agli investitori locali è finalizzata ad accelerare la crescita

Maura Delle Case / PADOVA

Risale a quasi 30 anni fa lo sbarco in India del gruppo Carraro. Una scelta compiuta in tempi non sospetti che negli anni si è rivelata lungimirante. Oggi il polo industriale indiano è infatti il secondo, dopo l'Italia, del gruppo padovano leader mondiale nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati, che per dar fiato a ulteriori progetti di sviluppo nel Paese ha deciso di avviare il percorso di quotazione di Carraro India.

La società ha depositato negli scorsi giorni l'apposito prospetto all'autorità indiana di regolamentazione del mercato dei capitali: prevede un'Ipo costituita da un'offerta di vendita fino a circa 200 milioni di euro da parte della controllante Carraro International S.E.

Con l'apertura del capitale della controllata indiana ad investitori locali, il gruppo – che

della società manterrà la quota di maggioranza e il controllo – punta ad accelerarne ulteriormente il percorso di crescita, stimolare l'incremento della propria presenza sul mercato locale, nonché incoraggiare una volta di più l'innovazione di prodotto, con particolare riferimento alle esigenze specifiche del contesto indiano.

Un percorso, quello del gruppo nel subcontinente, avviato nel 1997 con la sigla di una joint venture con una delle maggiori realtà industriali indiane, seguita nel 1999 dall'apertura del primo stabilimento per la produzione di assali e trasmissioni. La fabbrica sorge a Ranjangaon, zona industriale nel distretto di Pune, città da 2,5 milioni di abitanti a sud di Mumbai. Al primo sito industriale, se ne è affiancato un secondo, nel 2005, sempre nella stessa area, specializzato nella produzione di ingranaggi e componenti, quindi,



IL GRUPPO PADOVANO
HA APERTO IL PRIMO STABILIMENTO
PRODUTTIVO IN INDIA NEL 1999

Il sito industriale si trova a Pune: conta 1.700 lavoratori e 200 milioni di ricavi

nel 2006 – anno in cui il gruppo padovano ha acquisito la totalità del capitale della controllata indiana –, è stata la volta di un centro di R&S, Carraro Technologies India, dedicato alla ricerca e progettazione di nuovi prodotti.

Oggi l'India conta su oltre 1.700 collaboratori e rappresenta per il gruppo Carraro il

I CONTI

I mattoncini della Lego macinano utili

Lego continua a macinare risultati record mentre proseguono gli sforzi del primo produttore mondiale di giocattoli per ridurre l'impatto sull'ambiente dei suoi mattoncini colorati, grazie al ricorso crescente alla plastica sostenibile. I ricavi del primo semestre sono saliti a circa 4,2 miliardi di euro (31 miliardi di corone danesi), in crescita del 13% sullo stesso periodo del 2023, i profitti operativi sono aumentati del 26% a 1,1 miliardi e gli utili del 16% a 0,8 miliardi (6 miliardi di corone), con flussi di cassa per circa 400 milioni di euro grazie alla «forte performance» dei ricavi.

primo polo industriale dopo l'Italia, capace di generare, negli ultimi anni, fatturati costantemente in crescita. Nell'ultimo triennio infatti i ricavi aggregati di Carraro India sono passati da 110 a oltre 200 milioni del 2023, generati sia da vendite verso terzi che verso il gruppo (il cui consolidato, sempre nel 2023, è stato di 846 milioni).

L'India, del resto, è il più grande produttore di trattori (di fascia base) ed è anche un Paese che, seppur lentamente, è in continua evoluzione dal punto di vista delle infrastrutture e costruzioni. Vocazioni complementari alle due specializzazioni di Carraro: la produzione di sistemi di trasmissione, ingranaggi e assali per le macchine agricole e il movimento terra. A rafforzare la puntuale risposta della società alle richieste del mercato indiano si affianca la logica «local to local», che fin dall'inizio ha caratterizzato la presenza del player veneto nel subcontinente dove l'occupazione è interamente indiana, garanzia di conoscenza diretta del mercato. Una vera e propria comunità nei confronti della quale il gruppo veneto ha sempre avuto grande attenzione, non ultimo trasformando l'azienda, in epoca Covid, in un hub vaccinale che ha garantito la profilassi a tutti i dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola ogni martedì per 4 settimane, sei storie da leggere insieme ai più piccoli per scoprire, imparare, divertirsi, emozionarsi



7,90 euro
cadauno
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

in edicola il 13, il 20, il 27 agosto e il 3 settembre con

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

GRIBAUDO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
S 30 Systems Corp	2.07	-5.13	2.153	2.153	-60.22	-
A 3A	2.061	2.03	2.028	2.064	8.61	6.336.58
Abbvie	175.6	0.06	176.16	176.44	26.63	-
Abitare in	4.26	-3.62	4.26	4.43	-10.82	118.03
Acea	16.72	0.42	16.4	16.74	20.53	3.546.90
Acinque	2	0.50	1.965	2	-3.93	392.70
Adidas	226.9	-1.35	225	229.6	20.75	-
Adler Group	0.1832	2.23	0.1804	0.1804	-54.21	-
Advanced Micro Devic	130.98	-2.47	130.18	135.36	-0.32	-
Aedres	0.208	2.97	0.208	0.21	-5.22	6.57
Aeffe	0.716	0.85	0.702	0.716	-24.38	74.81
Aena Sme	179.7	-	180.5	180.5	9.46	-
Aeroporto di Bologna	7.86	0.26	7.78	7.86	-5.81	281.82
Agas	46.32	3.95	46.14	47.22	13.48	-
Ahold Kon	30.72	0.33	30.64	30.66	16.20	-
Air France-Klm	7.838	0.44	7.804	7.844	-42.63	-
Airbnb	104.4	-0.78	104.5	104.5	-18.23	-
Airbus Group	140.88	-0.11	141.6	142.64	1.13	-
Alerion Cleanpwr	17.24	1.77	17.04	17.38	-36.78	99.68
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12.3	-0.40	12.25	12.35	34.09	70.05
Allianz	280.3	1.23	277.7	280.6	14.80	-
Alphabet Classe A	145.62	-1.94	145.34	146.72	17.74	-
Alphabet Classe C	147.22	-2.11	148	150	17.40	-
Altria Group	48.035	1.76	47.535	47.535	30.14	-
Amazon	153.2	-0.96	152.94	156.3	12.80	-
Amc Entertainment	4.382	-	4.363	4.363	-0.04	-
American Express	231.1	1.27	227.95	231.85	33.49	-
Amgen	296.05	0.78	293.6	293.6	11.74	-
Amplifon	29.1	0.76	28.86	29.29	-7.66	6.552.92
Anima Holding	4.972	0.04	4.95	4.986	23.47	1.586.24
Antares Vision	3.24	-0.61	3.115	3.24	74.44	225.93
Apple	203.65	-0.59	203.55	206.6	16.30	-
Applied Materials	17.19	-1.08	17.42	17.52	16.21	-
Aqualis	2.865	-0.87	2.86	2.89	-16.60	123.95
Ariston Holding	4.15	-2.49	4.15	4.32	-31.79	537.28
Asciopave	2.68	-	2.66	2.68	18.40	626.06
Asml	798.9	-3.74	796.8	808	15.40	-
At&T	17.854	1.24	17.72	17.72	18.03	-
Autostrade M.	2.805	-0.19	2.805	2.85	-69.76	11.60
Avio	12.82	1.10	12.64	12.92	50.73	334.91
Axa	34.32	0.79	34.06	34.42	15.67	-
Azimut H.	22.33	0.22	22.29	22.45	-5.93	3.192.11
B &C Speakers	14.6	-	14.5	14.7	-21.27	161.45
B. Cucinelli	88.5	0.45	88.15	89.35	0.02	6.036.93
B. Desio	4.63	-0.64	4.59	4.84	28.19	624.63
B. Generali	39.96	0.60	39.62	39.98	17.71	4.633.93
B. Ifis	21.06	0.77	20.84	21.14	32.78	1.125.80
B. Profilo	0.201	-0.50	0.2	0.201	-0.71	136.56
B.Co Santander	4.25	0.71	4.25	4.48	17.35	17.719.23
B.F.	4.19	-0.95	4.19	4.22	7.16	1.112.00
B.P. Sndrio	6.79	0.22	6.725	6.81	15.46	3.069.56
Banca Mediolanum	10.88	0.83	10.82	10.9	26.06	8.022.62
Banca Sistema	1.494	0.27	1.478	1.498	22.75	119.61
Banco BPM	5.996	-0.76	5.948	6.094	26.25	9.142.20
Banco De Sabadell	1.915	-	1.897	1.935	75.49	-
Basif	45.155	-0.25	45.18	45.32	-6.68	-
BasicNet	3.09	0.65	3.05	3.12	-32.31	168.37
Bastogi	0.396	-0.75	0.392	0.396	-22.85	48.75
Bayer	27.55	-0.63	27.36	27.68	-18.34	-
Btva	9.478	0.15	9.368	9.74	15.23	30.256.92
Beezwee	0.845	-1.53	0.845	0.845	25.48	7.32
Beghelli	0.23	-	0.228	0.233	-15.74	46.36
Berkshire Hathaway	419.05	1.83	413	420.1	26.90	-
Beyond Meat	5.446	-4.25	5.548	5.74	-23.81	-
BFF Bank	9.85	0.10	9.805	9.895	-5.26	1.840.06
Bialetti	0.204	0.49	0.201	0.204	-21.35	31.63
Biesse	8.805	-5.22	8.795	9.27	-27.10	254.60
Bioera	0.0668	-	0.0668	0.0668	22.08	1.37
Biomerin Pharmaceutical	81.02	-	82.46	82.46	5.42	-
Bitcoin Group	52.5	-2.05	51.6	53.3	114.69	-
Blackrock	802.4	1.33	799.6	793.8	8.19	-
Bmw	83.9	-1.34	84	85.02	-15.47	-
Bnp Paribas	61.94	-0.11	61.74	62.17	-1.11	-
Boeing	154.1	-0.32	154.1	160.76	-33.96	-
Booking Holdings	34.89	-	34.93	34.95	3.41	-
Borghesisa	0.646	-1.22	0.64	0.646	-6.40	31.00
Bper Banca	4.96	-0.40	4.905	5.008	64.11	7043.83
Brembo	10.378	-0.10	10.34	10.462	-6.74	3.463.63
Brioschi	0.0504	-	0.0492	0.0506	-17.81	39.85
Bristol-Myers Squibb	44.645	-	44.635	44.635	-8.45	-
Broadcom	142.04	-0.80	143	144.5	40.02	-
Buzzi	35	0.06	34.64	35.1	26.74	6.741.07
C Cairo Comm.	2.13	-	2.1	2.15	16.59	286.27
Callagione	5.64	-0.35	5.6	5.7	30.91	672.75
Callagione Ed.	1.225	-0.41	1.21	1.225	24.38	152.23
Campani	8.234	-0.12	8.218	8.302	-18.28	10.162.80
Carel Industries	17.8	1.14	17.58	17.82	-28.99	1.978.20
Caterpillar	314.5	-	313	315.5	17.74	-
Cellularline	2.64	1.54	2.58	2.64	11.13	56.81
Cembre	38.4	0.79	38.2	39.1	2.59	646.62
Cementir Hldg.	9.76	-1.01	9.67	9.83	4.03	1.579.37
Centrale Latte Italia	2.84	0.76	2.58	2.64	-14.50	36.99
Chevron	131.58	-0.56	131.52	131.52	-0.93	-
Cil	-	-	-	-	-	-
Cir	0.608	1.00	0.598	0.61	39.03	630.20
Cisco Systems	44.785	-1.35	44.95	45.435	-0.72	-
Citigroup	55.55	-	55.1	55.85	18.45	-
Class	0.085	-0.70	0.085	0.085	37.74	22.93
Cnh Industrial	9.042	0.16	9.01	9.14	-17.84	12.301.96
Coinbase Global	170.62	-2.75	170	176.74	8.56	-
Comcast	36.24	-	36.2	36.2	-1.86	-
Comer Industries	33.2	-	32.6	33.3	15.78	960.61
Commerzbank	13.305	0.84	13.285	13.285	23.54	-
Conafi	0.21	-2.76	0.21	0.21	-18.59	7.91
Consolidated Edison	90.66	-	89.54	89.54	9.53	-
Continental	61.3	-0.68	61.32	61.42	-19.19	-
Creдем	10.02	0.30	9.98	10.06	24.22	3.404.61
Csp Int.	0.317	-0.31	0.317	0.318	0.24	12.70
Curevac	2.884	-	2.898	2.898	-23.85	-
Cy4Gate	6	-0.66	5.96	6.03	-26.50	142.17
D Daimlerchrysler	62.34	-0.56	62.25	62.81	0.32	-
D'Amico	6.05	-1.63	6.05	6.22	8.93	767.40
Danieli	32.85	0.31	32.6	33.25	11.59	1.344.65
Danieli r nc	24.8	-	24.55	24.9	13.78	1.002.90
Datalogic	6.56	-	6.53	6.64	-2.20	387.74
De' Longhi	28.24	-1.33	28.24	28.76	-7.25	4.305.85
Deere & Co	340.25	-	340.1	340.25	-6.97	-
Deutsche Bank	14.676	-0.33	14.632	14.798	23.56	-
Deutsche Boerse	201.3	1.59	199.6	199.6	9.16	-
Deutsche Lufthansa	5.782	-0.82	5.762	5.836	-27.24	-
Deutsche Post	38.48	-0.10	38.46	38.6	-13.95	-
Deutsche Telekom	25.52	-1.09	25.3	25.61	18.53	-
Diasorin	105.3	2.63	102.6	105.3	9.76	5.735.00
Digital Bros	10.3	3.00	9.82	10.36	-7.75	142.75
Digital Value	48.65	0.30	48.35	50	-18.70	502.10
Dollar General	112.2	-	112.9	112.9	-9.04	-
doValue	1.591	-1.55	1.588	1.628	-52.76	129.90
E E.P.H.	0.002	-16.67	0.002	0.0022	-99.99	0.08
Ecolab	224.9	-	223.1	223.1	28.19	-
Edison r nc	1.56	1.30	1.535	1.56	-0.17	169.15
Eems	0.1672	1.95	0.164	0.174	-60.72	1.36
ELEn	9.8	-0.46	9.78	9.945	0.06	787.55
Eli Lilly & Company	851.8	-0.82	849	860.5	61.71	-
Elica	1.775	0.85	1.74	1.78	-23.43	110.73
Emak	1.004	-3.28	1	1.05	-4.43	170.05
Enav	3.924	1.03	3.876	3.924	12.89	2.103.97
Endesa	18.975	-	18.97	19.005	1.00	-
Enel	6.83	0.87	6.78	6.83	0.63	68.924.30
Enervit	3.23	1.25	3.19	3.23	1.11	56.78
Eni	14.672	-0.20	14.616	14.742	-4.12	48.837.49
Equita Group	3.96	0.76	3.94	3.97	7.75	207.33
Erg	24.18	-0.08	24.1	24.28	-16.22	3.647.35
Ericsson - Class B	6.882	-0.27	6.89	6.74	19.60	-
Esprinet	5.28	-0.38	5.245	5.32	-3.00	268.02
Essilorluxottica	214.6	0.42	213.9	215.5	17.66	-
Estee Lauder Companies	8.28	0.24	83.2	83.2	-38.45	-
Eukedos	0.81	-	0.81	0.81	-13.08	18.42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3.574	0.45	3.554	3.61	-8.47	335.22
Eurotech	1.298	-1.22	1.29	1.328	-46.22	47.40
Evotec	6.535	-3.26	6.52	6.74	-68.87	-
Exxon Mobil	105.34	-	104.92	104.94	13.80	-
F Facebook	463.05	-0.86	461.4	467.95	44.45	-
Faurecia	9.322	-2.39	0	9.57	-52.55	-
Ferrari	437.3	-0.09	436.4	441.9	42.07	84.394.25
Ferretti	2.815	0.54	2.79	2.82	-3.41	948.30
Fidia	0.217	-2.25	0.217	0.224	-75.72	6.91
Fiera Milano	3.72	-1.33	3.71	3.78	35.34	270.98
Fila	9.02	-	9	9.12	8.90	387.75
Fincantieri	5.016	0.08	4.99	5.106	15.37	1.617.98
Fine Foods & Ph.Ntm	8.4	0.48	8.4	8.42	-3.24	185.53
FinecoBank	15.125	1.31	14.955	15.155	9.70	9.111.33
First Solar	205.55	-0.36	210.95	210.95	32.98	-
FMN	0.436	-0.91	0.436	0.438	-2.75	182.57
Ford Motor	9.933	0.15	10.02	10.036	-11.75	-
Fortum	14.275	-	14.5	14.5	11.80	-
Freemort-Mcmoran	39.385	-	40.26	40.26	2.12	-
Fresenius	33.34	-0.57	33.3	33.44	13.66	-
Fresenius Medical Ca	34.93	0.31	35	35	-9.42	-
Fuelcell Energy	0.3828	-3.82	0.364	0.3706	-75.84	-
G Gabetti Prop. S.	0.495	-1.79	0.487	0.506	-35.55	30.18
Gamestop Corp	18.33	-2.40	18.632	18.96	-5.74	-
Garofalo Health Care	5.54	2.59	5.36	5.56	15.75	480.04
Newlat Food	2.39	2.58	2.34	2.43	-5.29	105.93
Gaz De France	15.73	0.45	15.7	15.76	-1.46	-
Gefran	8.66	-	8.54	8.7	-0.93	123.68
General Dynamics	265.65	2.13	266.25	266.25	13.18	-
General Electric	152.5	0.66	153	154	32.19	-
General Motors	44.035	-0.31	43.82	43.97	34.34	-
Generalfinance	11.2	0.45				

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

#BILANCIOESTIVO2024



GRADO
Centro storico

+1,3 MLD

OLTRE 800 MILIONI IN PIÙ PER IL TERRITORIO

Anche quest'estate il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 1,3 miliardi di euro.

Tra le principali misure per il consolidamento della crescita del territorio, gli stanziamenti per la rete stradale (80 milioni), l'aumento di capitale della società autostradale Alto Adriatico (95 milioni) e l'ammodernamento del sistema

di trasporto ferroviario (25 milioni). Sono 35 i milioni destinati ai Comuni per l'ondata di maltempo del 2023, mentre ammontano a 27 milioni i fondi per la mitigazione del rischio idrogeologico. 15 sono infine i milioni per il potenziamento delle politiche di sicurezza, mentre gli ambiti culturale e sportivo vedono raddoppiate le risorse a disposizione.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

TRIESTE

L'ORO DEL
BORGO
GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA

Piazzale Sartori, 6 TS 040 824038

L'intervista

MOLO AUDACE

L'operazione



Nella serata del 4 agosto, sul Molo Audace, dei pachistani sono stati aggrediti perché in precedenza non avevano accettato di aver rapporti sessuali e di dare del denaro a degli afgani. Gli aggressori si erano presentati sul molo con taser, tirapugni, coltelli, spray urticante. Per l'episodio sono state arrestate cinque persone.

VIA DEI LEO

Il taser



Venerdì scorso, in via dei Leo, degli uomini di origine marocchina hanno strappato dal collo la collana a un uomo, tentando poi di rubargli anche lo smartphone. Uno dei rapinatori gli ha puntato al petto uno storditore elettrico causandogli una bruciatura. La polizia ha arrestato un 29enne marocchino e indagato a piede libero un complice.

CARCERE

La mediazione



Sulla rivolta dei detenuti al carcere del Coroneo: «Siamo intervenuti tempestivamente, l'area è stata circondata e abbiamo rispettato il piano disposto in Prefettura. Siamo intervenuti all'interno solo dando supporto nella mediazione, portata avanti dal magistrato di sorveglianza».

Ostuni: «Più presidi e controlli ma in una città che è cambiata»

Il questore sugli ultimi reati gravi: «Colpevoli subito arrestati e supporto dall'anticrimine di Padova»

Laura Tonerò

La percezione dei triestini è che la città sia meno sicura. Risse con coltelli che escono da ogni tasca, l'uso di storditori elettrici e tirapugni non facevano parte del lessico della cronaca di Trieste. L'aggressione sul Molo Audace per negate prestazioni sessuali e per soldi. La rapina con il taser martedì scorso in via dei Leo. Le risse a colpi di coltello in piazza Garibaldi. Lo spaccio in ogni angolo della città. Un quadro che allarma. E il fatto che Trieste sia ancora un paradiso rispetto a Milano o ad altre città italiane non consola più. Pietro Ostuni è al vertice della Questura di Trieste da oltre due anni.

Questore, che cosa sta succedendo? Chi da anni vive a Trieste non si riconosce in queste immagini.

«La città è cambiata rispetto al passato. Abbiamo un numero importate di cittadini stranieri che transitano in questa realtà e circa 1.500 persone nel sistema di accoglienza. Vengono da culture diverse, molti non hanno mai procurato problemi, ma in altri casi per la risoluzione delle conflittualità passano alle vie di fatto. E quello che mi preoccupa, è che alla base di molte risse riscontriamo un uso smodato di sostanze alcoliche, anche da parte di persone che nel loro Paese non erano abituate a bere».

Il procuratore Federico Frezza ha invitato i cittadini a stare un po' più attenti per strada.

«Noi come forze dell'ordine facciamo, e dobbiamo fare, il massimo affinché la gente non abbia paura».

I fatti di cronaca gravi però ci sono stati.

«Certo, ed è inutile negarlo, però, come testimoniato dagli ultimi fatti di cronaca, siamo sempre arrivati ad individuare i responsabili del reato. Come Questura, lo posso assicurare, ci stiamo impegnando ancora di più, con operazioni ad alto impatto che coinvolgono tutte le forze dell'ordine ormai a cadenza settimanale. Giornalmente godiamo anche dell'ausilio di equipaggi del reparto Prevenzione criminale di Padova».

Quello che spaventa è l'uso di armi, il fatto che ci



sia sempre più gente che gira con il coltello a portata di mano o, addirittura, con storditori elettrici. Come se li procurano?

«Il più delle volte le armi utilizzate sono coltelli da cucina e taglierini, quindi oggetti semplici per tutti da reperire. Cosa diversa per i taser: stiamo facendo dei controlli, partendo dalle attività che posso vendere questo tipo di strumenti, per capire attraverso quale canale le persone che abbiamo fermato si siano procurate questi strumenti. Li hanno acquistati illegalmente? Quando li intercettiamo li perquisiamo, ma non è escluso abbiano affrontato il viaggio con questi oggetti al seguito». **Nelle recenti perquisizioni a Casa Malala, dove alloggiavano gli afgani arrestati, sono state trovate mazze, tirapugni e, appunto, uno storditore elettrico, probabilmente quello esibito nell'aggressione sul Molo Audace. Queste strutture di accoglienza sono oggetto di vostri controlli?**

«Assieme ai Servizi sociali abbiamo fatto diverse verifi-

che nelle strutture di accoglienza, ne faremo altre, ma ritengo che chi gestisce i centri, non solo quelli che accolgono i minori stranieri non accompagnati, deve avere cura anche di seguire queste persone, segnalandoci situazioni o comportamenti anomali, anche a tutela degli altri ospiti. Non sono io a dire con quali modalità e quali strumenti, ma lo devono fare. In alcune circostanze ci sono state delle segnalazioni, e siamo intervenuti risolvendo sul nascere dei problemi, ma serve la collaborazione di tutti».

Alla base dell'aggressione sul Molo Audace c'era anche la pretesa, non esaudita, di rapporti sessuali. C'è l'evidenza di un fenomeno di prostituzione tra richiedenti asilo, o di ragazzi stranieri costretti a rapporti sessuali?

«È un fenomeno che stiamo monitorando».

Quale altro strumento può essere messo in campo?

«Il sistema di prevenzione c'è, i tavoli in Prefettura per affinare gli strumenti sono costanti, ma queste persone

devono in qualche modo essere impegnate, anche in lavori socialmente utili, altrimenti il rischio è quello dell'aggregazione spontanea che porta anche a fare delle fesserie. Stesso discorso riguarda i minori stranieri non accompagnati, nei confronti dei quali può risultare efficace la misura di prevenzione dell'avviso orale. Molti sottovalutano questa misura, che invece può incidere sul futuro di chi delinque, tanto che in alcuni casi non sto convertendo i permessi di soggiorno al raggiungimento della maggiore età».

Sul fronte dei pubblici esercizi?

«Stiamo insistendo con controlli, interventi efficaci, tanto che su nostra proposta il Comune ha appena revocato la licenza a un locale di via Madonnina. Tutti gli strumenti che abbiamo vengono messi in campo».

Piazza Garibaldi, malgrado l'ordinanza, continua a restare una zona calda.

«La zona è costantemente monitorata, ne è prova il fatto che appena succede qualcosa arriviamo in pochi secondi. I locali comunque stanno rispettando l'ordinanza e un po' di tensioni in meno si stanno registrando. È uno strumento utile che, se la situazione dovesse degenerare, potrebbe essere adottata anche in altre zone».

Piazza Venezia e via Torino?

«Da tempo lì non ci sono situazioni gravi: la vicenda di sabato scorso è stata causata da un paio di persone che avevano bevuto troppo».

Quello che preoccupa è anche lo spaccio di droga.

«È un fenomeno sul quale l'attenzione è sempre molto alta, ma se c'è spaccio c'è anche consumo. La nostra attività incide sullo spaccio, ma servono anche campagne informative per contrastare il consumo».

Quanto incide sul consumo il facile accesso agli stupefacenti?

«Le droghe oggi si acquistano anche su internet, purtroppo. Le persone colmano dei vuoti interiori con l'assunzione di queste sostanze: è su quei vuoti e sui modelli sbagliati che bisogna lavorare».

LE FORZE DI POLIZIA

SOPRA AGENTI SULLA SCALA DEI GIGANTI, SOTTO PIETRO OSTUNI (FOTO SILVANO)



«Ci sono nel sistema di accoglienza 1.500 stranieri, le strutture devono avere cura di seguirle e segnalare situazioni anomale»

«L'ordinanza sui locali funziona e ci permette di intervenire subito. E adesso togliamo anche le licenze, alcol e droga delle piaghe»

L'ex inceneritore di Monte San Pantaleone

L'OPERAZIONE CON 240 MICRO CARICHE



Sopra la ciminiera dell'ex inceneritore di Giarizzole ancora al suo posto: il sindaco Roberto Dipiazza, che indossa il caschetto giallo, è pronto assieme ai tecnici ad azionare la leva per far esplodere il manufatto di Monte San Pantaleone con una serie di micro cariche; a destra la sequenza del crollo, visto dalla superstrada, della torre alta 49 metri e dismessa assieme all'impianto nel 1999 FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI E ANDREA LASORTE

Squilli di tromba, il boato e la polvere La ciminiera a Giarizzole non c'è più

Il camino demolito con 7 chilogrammi di dinamite. Il sindaco Dipiazza: «In futuro abatteremo il resto»

Francesco Codagnone

Sono le 17.58 spaccate quando il sindaco Roberto Dipiazza aziona la leva che innescò le 240 micro cariche di dinamite che demoliscono la vecchia ciminiera di Monte San Pantaleone.

Tre squilli di tromba, l'ultimo più lungo, poi il boato. Il colpo arriva secco e invade via di Giarizzole. In pochi secondi precipitano al suolo tutti i quarantanove metri di altezza di quel camino bianco e rosso e ormai pericolante, una torre pronta a crollare sotto il peso dell'abbandono non ci avesse pensato prima l'esplosivo fatto detonare ieri. Quando polveri e detriti si depositano al suolo, la ciminiera dell'ex inceneritore non c'è più. «Abatteremo anche tutto il resto», dice il sindaco. «Pensiamo al futuro».

Edificare quella ciminiera inaugurata nel 1972 aveva richiesto mesi di lavori e milioni di lire, ma per farla crollare sono bastati meno di sette chili di dinamite. In piccole cariche, collocate attorno al manufatto tramite forrellini praticati dagli operai dell'impresa Moretto, incaricati dalla friulana Valerio Sabinot Srl per il brillamento appaltato dal Comune con 138 mila euro più Iva.

Il rumore preannunciato fa tremare appena edifici e cartelli stradali che segnalavano dell'operazione in pro-



L'applauso in mezzo alla nube e ai masegni dopo la demolizione della ciminiera FOTO FRANCESCO BRUNI

gramma nel pomeriggio, chiudendo al traffico le uscite della Grande viabilità e allontanando dall'area dell'impianto chiunque non fosse autorizzato, con divieto assoluto di transito nella vicina via Carlo Schmidl e nella stessa via di Giarizzole per tutta la durata della demolizione.

Il dispiegamento di forze è importante, secondo un piano studiato nei minimi dettagli e volubile solo al soffiare del vento, che alla fine

non c'è stato. Presenti sul posto ci sono unità della Polizia locale e stradale, Vigili del Fuoco e personale della Questura, impegnate a monitorare tutti i movimenti attorno al comprensorio dismesso e alle uscite della superstrada, da cui per oltre mezzo secolo quell'imponente camino è stato biglietto da visita della città.

Ma niente più di quella ciminiera ricordava ormai della sua moderna attività, mangiata dalla trascuratez-

za con cavallature diffuse su tutto il ballatoio e il calcestruzzo rigonfio in più punti. Il cammino era da tempo ammalorato, con evidenti distacchi nel copriferro, buchi nella struttura portante e strappi in più punti dell'anello di cemento armato, esponendo alle intemperie il costato della canna refrattaria. «Intanto buttiamo giù questo», dice Dipiazza. «Poi abatteremo tutto il resto».

Il sito individuato per dare avvio alla demolizione è

il retro dell'impianto, lotto del comprensorio di Monte San Pantaleone abbandonato da vent'anni in favore del più moderno termovalorizzatore di Hestambiente in via Errera. Varcati i cancelli si entra in un corpo industriale abbandonato, invaso da pallet impilati e materiali edili avanzati dai cantieri pubblici. Il rinfresco post-esplosione sarà con mini rustici salati e bollicine, servito accanto a un decadente container in laminato.

Mezz'ora prima dell'inizio della demolizione l'addetto alla sicurezza Davide Novel, l'ingegnere comunale Roberto Rovatti, l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi e i responsabili dell'impresa accompagnano di lato dell'inceneritore, a una distanza di sicurezza delimitata da vecchi masegni recuperati da scavi cittadini. In prima fila c'è Dipiazza, in testa il caschetto giallo della ditta e tra le mani il dispositivo esploditore, da caricare manualmente.

Tre squilli di tromba, l'ultimo più lungo. Alle 17.58 spaccate il sindaco aziona la leva e la demolizione ha inizio. Il boato e poi il tonfo, il camino cade come un blocco unico precipitando lungo un letto di caduta di materiale inerte, realizzato appositamente per l'operazione di modo da attutire i riverberi delle vibrazioni sui condomini di via di Giarizzole. Di

quella torre resta solo la bocca in cui confluivano i fuochi dei forni, da demolire nei prossimi giorni per mezzo di uno scavatore prima di trasportare tutte le macerie in discarica.

Quando polvere e detriti sollevati dalla detonazione delle 240 micro cariche di dinamite si posano infine al suolo, lo skyline della periferia è definitivamente cambiato. In cielo niente più ricorda dell'attività dell'impianto da cui per più di vent'anni sono usciti i fumi di combustione dei rifiuti prodotti dalla città. La ciminiera dell'ex inceneritore di via di Giarizzole non c'è più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Inaugurato nel 1972 rimase in attività per oltre vent'anni

Prima dell'ex inceneritore di Monte San Pantaleone in via di Giarizzole i rifiuti venivano smaltiti fuori città, e prima ancora nel primo forno di via dell'Istria. Quest'ultimo venne inaugurato lunedì 22 febbraio 1915, descritto il giorno successivo dalle pagine della cronaca del Piccolo come un «avveniristico forno di incenerimento per le immondizie», che per la modica cifra di un milione di corone era già allora strutturato per il recupero energetico. L'impianto venne dismesso nel tempo. Poi nel 1972 entrò in funzione appunto l'inceneritore di via di Giarizzole, che servì la città fino al 1999, quando venne infine inaugurato il più moderno impianto «Errera 2», poi ampliato nell'attuale «Errera 3» di Hestambiente.

promosso da



con il contributo di



main partner



sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo

11-15 settembre 2024



Programma aggiornato su
sportbusinessforum.com



venerdì 13 settembre
ore 15

Vanessa Ferrari



venerdì 13 settembre
ore 16

**Maurizio
Giordani**



sabato 14 settembre
ore 10

Filippo Galli



sabato 14 settembre
ore 10

**Gian Marco
Campagnolo**



sabato 14 settembre
ore 11

Giuliano Pugolotti



sabato 14 settembre
ore 21

Leonardo Fini

con la collaborazione di



content partner partner



WEEKEND

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024

Esplora, scopri,
ammira, emozionati:
un nuovo viaggio
a Nord Est

La festa del remo

Corteo in costume e sfide adrenaliniche in Canal Grande:
a Venezia torna la Regata Storica con diretta su RaiDue

GARGIONI E VITUCCI / PAGINE IVEV



TEMPI LIBERI

Lo strano caso dei rifugi semoventi

FABRIZIO BRANCOLI

In montagna il rifugio lo vedi a un certo punto, mentre procedi come un automa a testa bassa lungo un sentiero. Lì, tra colossali cacche di mucca e stormi di farfalline, schivi le pietre, faticchi e ti chiedi: perché mi trovo qui, perché soffro così, perché non lascio la montagna a chi se ne intende, perché non sto sorseggiando un mojito sotto un ombrellone di finta paglia in Versilia, perché, maledizione?

Spunta all'improvviso, il rifugio, quando scollini e giri attorno a quel masso. È lassù, con la terrazza panoramica, gli omini in gilet, le risate dei bambini. Che poi quei bimbi li avranno paracadutati da un aereo, dai. Non possono essere arrivati a piedi. Oppure vivono lì da sempre, dai. Vanno a scuola in streaming e passano le giornate a giocare con le caprette.

È vicino, il rifugio. Dai. Mancheranno 5 minuti. Che ci vuole, percorso finito.

Molto tempo dopo – superate alcune visioni mistiche e una fase di autocoscienza nella quale giuri a te stesso che tra un anno sarai al massimo l'ospite non pedalante di un pedalò – vedi che il traguardo è più distante di prima. E apprendi il Segreto, oscurato dal poteri forti: i rifugi si spostano. Mentre tu cerchi di avvicinarti, essi arretrano. Vieni, ti dicono, e intanto si allontanano.

Finalmente, arrivi. Abbatte mentalmente una serie di icone religiose. Ansimando, alzi lo sguardo. C'è un panorama emozionante, il rifugio ora è fermo, non si muove. Guardi cielo prati rocce mucche farfalle laghetti. E annunci a te stesso: l'anno prossimo turno, batterò il mio record, quindi camminerò almeno 32 minuti. —



DIREZIONI / 1

Nella Valle Imperina
Storie di miniere
di uomini e di ambiente

GRASSO / PAGINA II



DIREZIONI / 2

Dove osano i grifoni
L'incanto di Cherso
isola di pietra

REGUITTI / PAGINA III



INCANTI

Terra, omini e bestie
a Tolmezzo
con il genio di Altan

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

Tutti a Caorle
per trovare
la Luna nel Pozzo

RUSSO / PAGINA VII



Storie di miniera

Valle Imperina rinasce: visitarla significa incontrare pagine di economia e società del nostro territorio

Marina Grasso

Il maestoso ponte pedonale coperto sul torrente Cordevole segna il passaggio dalla trafficata strada alle porte di Agordo al silenzio che regna nel sito minerario di Valle Imperina, che tra gli edifici di pietra e il sotterraneo labirinto di pozzi e gallerie ha costituito per secoli il fulcro della vita economica e sociale di Rivamonte Agordino, oggi una delle porte d'accesso al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, e dell'intera conca agordina. Un giacimento minerario probabilmente già conosciuto dai romani, dove l'estrazione del rame è documentata già da una concessione del 1409 e che tra alterne vicende è continuata fino all'8 settembre del 1962. Data in cui, a causa della scarsa produttività, la miniera fu chiusa, le gallerie murate, a Rivamonte iniziò lo spopolamento e su Valle Imperina calò il silenzio. L'alluvione del 1966 fece il resto: divenuto irraggiungibile, il sito fu del tutto abbandonato, tanto che negli anni Ot-



I LUOGHI
LA VISTA DAL PONTE
UNA NATURA CHE RINASCE

tanta rischiò persino di diventare una discarica.

A interrompere il silenzio furono gli Enti e le associazioni locali, sostenute dai tanti agordini orgogliosamente legati alle storie individuali e sociali di un'area oggi verdeggiante ma che con le miniere in funzione non lo era affatto, poiché fumi e vapori ricchi di zolfo avvele-

navano uomini e piante.

La voce più forte fu quella di Raffaello Vergani, docente universitario di Storia che fin da gli anni Settanta sollecitò le azioni di salvaguardia che negli anni Novanta portarono ai primi restauri. E poi ai primi fragili tentativi di fruizione turistica e culturale dello spettacolare sito, che solo da pochi mesi sembra godere di un'efficace strategia per "La seconda vita delle miniere di Valle Imperina", come annunciato dal l'evento inaugurale del maggio scorso.

A offrirgliela è la nuova gestione che alla fine del 2023 ha riaperto l'ostello realizzato in un ex dormitorio già nel 1995 e degli attigui alloggi ricavati nell'ex circolo ricreativo dei minatori nei primi anni 2000, quando furono sistemati anche il monumentale complesso dei forni fusori e l'ex centrale idroelettrica che ora ospita il Centro Visitatori. Date che la dicono lunga sull'attrattività del sito riconosciuta dai tanti Enti che hanno sovvenzionato i milionari restauri, ma anche



I forni fusori: una visita a Valle Imperina è un viaggio nel tempo

Oggi finalmente
è possibile
percorrere
i cinque chilometri
delle gallerie
scavate nei secoli

sull'infinita serie di "false ripartenze" che Valle Imperina ha conosciuto, restando pressoché visitabile (e non sempre) solo nella parte del villaggio minerario a fondovalle. Ora il percorso di visita si snoda lungo circa 5 km che si inoltrano anche in tre delle tante gallerie scavate nei secoli: la seicentesca Santa Barbara, la

novecentesca Magni (così moderna che permetteva all'ascensore dei minatori di scendere fino a 190 metri) e la Fusinella, con la sua sezione elissoide rivestita di conchi in pietra. E anche in una porzione del pozzo Capitale, perfetto esempio di architettura mineraria dove transitavano l'aria, il cibo e i minatori.

Per chi non ama i cunicoli (con impermeabile e caschetto forniti dal Centro) la vita nelle miniere la spiega una visita al possente edificio dei forni fusori, dove la Serenissima centralizzò la produzione di circa il 50% del suo fabbisogno di rame: nelle tre navate quattro enormi forni ottocenteschi per

la lavorazione del rame lasciano intuire le durissime condizioni di lavoro, spiegate anche da pannelli illustrativi e da tanti toccanti oggetti e dettagli. Ma anche con una semplice passeggiata lungo i sentieri che dal villaggio portano alle miniere, tra i ruderi dei magazzini e la ricostruzione della rosta, tra le umili case diroccate e le antiche scuderie fino ai giganteschi macchinari che affiorano lungo il percorso, è facile ritrovare le storie mai scritte di migliaia di persone che hanno contribuito a una grande storia. Che oggi, finalmente, si può leggere. (centrominerariovalleimperia.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ragazzina che tornava in estate



Tra le tante storie che il Centro Minerario Valle Imperina svela, c'è quella raccontata dall'unica parete rimasta di una casa nei pressi dei forni fusori. Negli anni Trenta vi visse la famiglia di Gaetano Masina, musicista che per offrire stabilità alla famiglia di-

venne contabile della Montecatini, allora proprietaria delle miniere. La figlia maggiore durante il periodo scolastico viveva a Roma con una zia e trascorreva nella casa nella miniera solo l'estate. Si chiamava Giulietta. Giulietta Masina.

Come arrivare, come visitare



Il Centro Minerario Valle Imperina è a Rivamonte Agordino, a 3 km da Agordo, sulla SR 203 raggiungibile dall'uscita Belluno dell'A27. L'accesso al parcheggio è indicato da un vecchio locomotore che ricorda come dal 1925 al 1955 l'Agordino fu collegato a

Belluno dal trasporto ferroviario. Le Campe è anche una fermata dei bus Belluno-Agordo (dolomitibus.it). Biglietti d'accesso variabili secondo il percorso di visita scelto. Visite guidate solo su prenotazione. Informazioni: 346.0896413.



CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER TRIESTE

 **TRIESTE AUTO** Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

Direzioni



Una passeggiata nel passato

Dal centro di Cherso si raggiunge la Palada del porto che prosegue in una lunga ed agevole passeggiata, costellata di piccole spiagge di sassolini rosati, lambite da acqua cristallina. Qui si trovano i centri immersioni e snorkeling e le barche per

escursioni al borgo di mare di Valun e alla perla di Lubenizze, cittadina fondata 4mila anni fa su uno sperone di roccia a 378 metri sul mare. Un intreccio di viottoli che danno la sensazione di camminare nel passato.



Conoscere i fiori che resistono alla bora

Cherso e Lussino, nell'antichità chiamate isole Apsyrtides, presentano una ricchezza di 1400 specie di fiori e piante in grado di resistere alla bora. Per approfondire è possibile leggere "Orchidee dell'Istria, di Cherso e dei Lussini" di Loris Dile-

na, edito da Unione istriani. Per un cammino attraverso le masiere dalla città di Cherso e Lussino, ma non solo, c'è invece "Cherso e Lussino. Le isole della Bora", autori vari, Ediciclo editore.



Margherita Reguitti

Cherso/Cres esercita la malia dell'olfatto poi della vista. È il profumo di liquirizia delle erbe selvatiche e dei fiori che nascono fra le rocce, mescolato al salso e al vento. Terra aspra che nutre 1.400 specie vegetali come elicriso, euforbia e tarassaco: nascono in anfratti a precipizio sul mare blu profondo, o bucano il ciottolame che scroccia sotto i piedi. Terra di ulivi, resa fertile dall'acqua dolce del lago criptocarsico di Vrana.

Vari sono i percorsi per arrivare all'isola, abbraccio di fatica contadina e orgoglio di pescatori e commodori. Seguendo la bellezza della costa da Abbazia o inerpandosi attraverso l'interno, passando il borgo medievale di Montona/Motuvun (regina del tartufo), il borgo-castello di Pingente/Buzet e il capoluogo della contea istriana Pisino/Pazin. Percorrendo la serpentina a picco sul mare verso l'imbarco di Brestova, ecco lo stretto braccio di Adriatico che divide dall'approdo isolano di Faresina-Porozina verso Cherso e la sorella Lussino, un tempo separate e oggi unite dal ponte di Ossero. Già in traghetto è nell'aria il salso dall'intensità diversa, indefinibile, attraente, profondo.

La strada, unica, corre in cresta, a destra e a sinistra il mare. Nel cielo osano i grifoni, maestosi rapaci simili agli avvoltoi, dai 3 metri di apertura alare. Hanno rischiato l'estinzione questi signori dei cieli, oggi protetti. Dal mare si possono vedere i nidi abbarbicati alle rocce dove la coppia fedele co-va in alternanza.

Sulla via per Cherso, nel medio della regione chiamata Tramontana/Tramuntana, si incontrano piccoli borghi, le deviazioni sono fonte di sorpre-

Il profumo di Cherso

Un'isola di pietra, di verde e di antiche, vivissime tradizioni. Dall'alto i grifoni la osservano con il loro volo maestoso



Un dedalo di vie, porte e finestre pensate per resistere alla bora



Nel porto di coglie il cuore di Cherso, una bellezza intatta che parla di una lunga storia, affacciata su un mare blu profondo

se. A settentrione è ricoperta da vegetazione aspra, campi delimitati da muretti a secco, masiere, patrimonio immateriale Unesco. Vi pascolano pecore e capre (le prime simbolo dell'isola, le seconde dell'Istria). La bora sferza e lucida i colori e gli animi. Le antiche origini dell'isola, un tempo tappa sulla via dell'ambra, sono attestate dai castellieri preistorici

ci mentre la città presenta architetture veneto-rinascimentali. Vale la visita al Museo di Palazzo Arsan accolti nell'ampia piazza dalla statua di Frane Petric, filosofo ed erudito chersino.

La città è diadema al porto riflesso dalla piazza liquida, dove beccheggiano barche in legno, più in là le marine turistiche, rifugi sicuri. L'atmosfera

è rilassata sulla "palada" e sul "mandracchio" ricchi di locali. Le case dai colori pastello si appoggiano l'una all'altra, hanno porte e finestre piccole per resistere alla bora, presentano simboli delle attività un tempo esercitate al piano terra, stemmi e decori lapidei, emblemi di ruolo e potere. L'interno è un dedalo di vicoli e piccoli cortili vivaci di umana quotidianità.

Rampicanti scalano le terrazze, davanti agli ingressi giardini variopinti. Altissimi "ponti residenziali" in legno, mattoni e pietra uniscono edifici della stessa proprietà; un modo per collegarli, recuperare spazio e non interferire con la viabilità minuta. Riva Pekarina: la toponomastica ricorda anche l'uso e l'arte, vivi fino

Terra aspra eppure fertile. Rampicanti scalano le terrazze, davanti agli ingressi giardini variopinti

agli anni '50, della cottura del pane in forni comuni dopo l'impasto casalingo di pagnotte grandi e decorate, destinate a bastare per una settimana. Oggi il profumo del pane resiste, seppur raro.

Cherso città devota e ricca di chiese e cappelle: in centro la parrocchiale gotica di Santa Maria della Neve, la chiesa di San Francesco dai capitelli delle bifore raffiguranti volti allegri nella facciata a nord-est e tristi a sud-ovest. Cherso città forzosamente abbandonata durante l'esodo con un'anima italiana; una lapide bilingue sulla facciata del Comune ricorda i partigiani caduti. Cherso veneziana depauperata del Leone che un tempo dominava la porta della città, affiancata dalla loggia veneta. Un ritorno al quale la comunità degli italiani non ha rinunciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI TROVI LE NOSTRE INFORMAZIONI
SULLA VIABILITÀ ANCHE SU WHATSAPP E TELEGRAM.
DA OGGI VIAGGERAI ANCORA MEGLIO.



Per iscriverti ai nostri canali WHATSAPP e TELEGRAM accedi a InfoViaggiando inquadrando il QR Code



Non usare mai il cellulare mentre guidi!

infoviaggiando

www.infoviaggiando.it

Numero Verde
800996099



Regata Storica

Alberto Vitucci

La festa del remo può cominciare. Non soltanto una manifestazione turistica e una sfilata in costume. Ma un tributo alla storia della città e alle sue tradizioni migliori. Un punto fermo per ribadire le "origini" della civiltà dell'acqua. Messa sempre più a rischio dal moto ondoso e dalla "modernità". Per non dimenticare i suoi campioni e i miti del passato, tra cui il re del remo Palmiro Fongher, vincitore di dodici edizioni, scomparso ieri.

Sono 150 gli atleti che greggeranno domenica in bacinno San Marco e lungo il Canal Grande per la Regata Storica 2024. Spettacolo intenso, la Venezia dei secoli e la Venezia di oggi. La storia delle regate e i nuovi campioni che si affacciano sulla scena. E' una delle manifestazioni più sentite dai Veneziani, che sono tornati numerosi lo scorso anno in barca ad assistere ai cortei e alle competizioni remiere. E per i campioni, le donne e i giovanissimi, è la giornata più importante dell'anno, non solo dal punto di vista sportivo.

La partenza del corteo storico sarà anticipata alle 15.15, per consentire lo svolgimento della regata delle giovanissime. Serenissima e Dogaressa, bissoni in costume e gondole addobbate per rievocare l'accoglienza riservata a fine Quattrocento dalla Serenissima a Caterina Cornaro, regina di Cipro. Figuranti e vogatori delle società remiere che sfileranno subito dopo. Con il corteo sportivo guidato dalle ammiraglie della voga veneta, la disdona della Querini, la quattordicesima della Voga veneta Mestre, la dodesona della Bucintoro, i gondoloni della Settemari e delle Generali. E poi le barche d'epoca, le mascarete e i pupparini delle remiere, le caorline e le barche da lavoro.

Da due giorni la grande Machina per le autorità è stata posizionata in Volta de Canal, davanti a Ca' Foscari. Qui troveranno posto anche il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, il patriarca Francesco Moraglia e il sindaco

La storia sfilasul Canal Grande

Domenica
corteo
in costume
e regate



Luigi Brugnaro. «Ho fiducia nella magistratura e in una indagine accurata», ha detto riferendosi all'inchiesta che lo riguarda, «e non temo le contestazioni. Me prenderò quel che go da becarne».

Qualche contestazione c'era stata lo scorso anno con i

portavoce del comitato Gruppo Insieme contro il moto ondoso e le barche che si erano fermate davanti alle autorità. Ma la festa poi aveva preso il sopravvento.

Corteo storico e corteo sportivo, dunque. E poi le gare. Alle 16 le schie e maciare-

le, i ragazzi delle società remiere che diventeranno i campioni di domani. Alle 16.30 la sfida delle giovanissime, alle 16.50 i giovanissimi. Poi alle 17.10 la spettacolare sfida tra le caorline a sei remi, che rappresentano i sestieri e le isole, alle 17.40 le

donne su mascarete a due remi e alle 18.15 i gondoloni dei campioni. Sfida avvincente, con almeno tre barche che puntano alla bandiera rossa del primo. I vincitori del 2023 Nicolò Trabuo e Matteo Zaniol, Jacopo Colombi e Andrea Ortica, Mattia Colom-

bi e Alvisè D'Este. E molti outsider. Ci sarà anche l'ormai tradizionale sfida delle Università sui galeoni a otto remi, partenza da Rialto e arrivo a Ca' Foscari appena saranno passati i gondoloni. Percorso uguale per le regate di caorline, donne e campioni. Dai



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



Regata Storica



In gara 150 atleti
I figuranti in costume
mettono in scena
l'accoglienza riservata
alla regina di Cipro
a fine Quattrocento

Giardini di Castello a Ca' Foscari dopo aver girato il paleto davanti al Casino di San Marcuola. Tracciato più corto per i giovani, con giro del paleto a Rialto.

Anche quest'anno numerosi gli appuntamenti in preparazione della Regata. La setti-

mana scorsa nei campi veneziani è tornato il disnar dei regatanti, tavolate all'aperto con gli appassionati e gli atleti, come si faceva una volta. Poi la benedizione degli equipaggi in campo della Salute. Domani anche la sfida tra Dragon boat per la Coppa Marco Polo. Per ricordare anche in Canal Grande nel giorno della regata il 700esimo anniversario della morte del grande esploratore. Originario di Cannaregio. Una grande festa che sarà trasmessa in diretta su Raidue a partire dalle 17.15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA



1 DOMENICA
SETTEMBRE

ore 15.30 CORTEO STORICO – SPORTIVO
Sfilata lungo il Canal Grande di imbarcazioni storiche con figuranti in costume, gondole e imbarcazioni delle associazioni remiere di voga alla veneta.

Percorso: Bacino di San Marco, Canal Grande, Rialto, Ferrovia e ritorno lungo il Canal Grande fino a Ca' Foscari

ore 16 REGATA DELLE MACIARELE E DELLE SCHIE
Regata su mascarete a due remi riservata a ragazzi.

CATEGORIE:

• Maciarele Senior (fino a 14 anni). *Percorso: da Punta della Dogana a Ca' Foscari*

• Schie (fino a 10 anni). *Percorso: da Rialto a Ca' Foscari*

• Maciarele Junior (fino a 12 anni). *Percorso: da San Stae a Ca' Foscari*

ore 16.30 REGATA DELLE GIOVANISSIME SU MASCARETE A DUE REMI

Percorso: Bacino San Marco, Canal Grande, giro del paleto all'altezza di Ca' Farsetti e arrivo a Ca' Foscari

ore 16.50 REGATA DEI GIOVANISSIMI SU PUPPARINI A DUE REMI

Percorso: Bacino San Marco, Canal Grande, giro del paleto all'altezza di Ca' Farsetti e arrivo a Ca' Foscari

ore 17.10 REGATA DELLE CAORLINE A SEI REMI

Percorso: Bacino San Marco, Canal Grande, Rialto, giro del paleto all'altezza di San Marcuola, ritorno lungo il Canal Grande e arrivo a Ca' Foscari

inoltre SFIDA REMIERA INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITÀ

Sfida su galeoni a 8 remi tra l'equipaggio delle Università Ca' Foscari / Iuav di Venezia e le squadre di altre Università.

Percorso: da Rialto a Ca' Foscari

ore 17.40 REGATA DELLE DONNE SU MASCARETE A DUE REMI

Percorso: Bacino San Marco, Canal Grande, Rialto (giro del paleto all'altezza di San Marcuola), ritorno lungo il Canal Grande e arrivo a Ca' Foscari

ore 18.10 REGATA DEI GONDOLINI A DUE REMI

Percorso: Bacino San Marco, Canal Grande, Rialto (giro del paleto all'altezza di San Marcuola), ritorno lungo il Canal Grande e arrivo a Ca' Foscari

WITHUB

Dai Giardini per cogliere il via o alla "machina" a Ca' Foscari per l'arrivo
Confermata anche la diretta televisiva, su RaiDue, dalle ore 17

Rive e imbarcaderi posti in prima fila per vedere i costumi e le sfide in acqua

ILUOGHI

Una mappa di luoghi da cui vedere la Regata Storica. Perché scegliere il punto giusto fa la differenza.

GIARDINI E RIVA

Il posto migliore per assistere alle partenze è quello di fronte ai Giardini di Sant'Elena davanti a cui si tende il cosiddetto *spagheto*, cioè il filo che determina la linea di partenza. È il momento più emozionante della gara.

PUNTA DELLA DOGANA E SALUTE

Per vedere da vicino i figuranti in costume a bordo delle barche storiche è qui che bisogna posizionarsi. Se riuscite a ritagliarvi un posto in prima fila scatterete anche una magnifica foto della barca d'oro del Doge.

FERMATE DI SAN SILVESTRO E SAN TOMÀ

Un ottimo punto di osservazione lo offre la fermata del vaporetto di San Silvestro: i vogatori passano proprio qui di fianco. Ma è consigliabile arrivare molto presto. Un'altra fermata del vaporetto comoda per avere una buona visuale sulla regata è quella di San Tomà. È il punto in cui i vogatori danno il massimo.

FONDALE DE LA MADONETA E RIVA DEL CARBON

Meno conosciuta è invece Calle del Traghetto de la Madoneta. Qui si trova un pontile privato non accessibile ma vi basterà posizionarvi sulle fonda-



La sfida delle caorline a sei remi in Canal Grande, all'altezza del ponte di Rialto una delle zone dove turisti e residenti seguono la regata dalle rive e dalle terrazze

Il costo del biglietto per la tribuna galleggiante nella sede dell'Università varia a seconda se si è residenti o meno

menta per avere un ottimo posto. È comodissima e non troppo affollata anche la lunga fondamenta di Riva del Carbon, sul lato opposto.

DALLA "MACHINA" GALLEGGIANTE

Pagando un biglietto, il cui prezzo varia se si è residenti a Venezia oppure no, si può assi-

stere alla regata dalla "Machina", una tribuna galleggiante allestita sul Canal Grande, nella sede centrale di Ca' Foscari.

DALLE FINESTRE DI ALBERGHI E MUSEI

Alloggiate in un albergo con terrazza che si affaccia sul Canal Grande o avete in programma una visita al museo le cui finestre si aprono sull'acqua? È proprio il posto migliore per godersi la regata dall'alto. Il museo del Settecento Veneziano, il Guggenheim, la galleria nazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro e Punta della Dogana offrono una vista perfetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP



L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

Incanti



UDINE

Viaggio nel Novecento, in corriera

È davvero un viaggio nel secolo scorso la mostra “900 in corriera. Storia del trasporto pubblico in Friuli”, fino al 13 ottobre al Museo Et-nografico del Friuli di Udine. In esposizione cimeli, modellini, foto-grafie e mappe d'epoca, ma anche testimonianze rare e video inter-viste dei protagonisti del trasporto pubblico friulano del '900. Un modello che può essere ricordato anche da chi, quei mezzi pubblici, li utilizzava anche in altre città e regioni: allora, funzionava così.



STRA

La Gente d'Italia vista da Garolla

È la Gente d'Italia, quella ritratta tra il 1948 e il 1968 dal grande foto-grafo Federico Garolla, ad abitare in queste settimane Villa Pisani a Stra, lungo la Riviera del Brenta. Oltre cento fotografie racconta-no un ventennio decisivo per la storia del nostro Paese, che riparti-va dopo le ferite inferte dalla guerra e si avviava verso il boom eco-nomico tra lacerazioni e contraddizioni sociali. Da un gigante della fotografia, un bianco e nero che fa riflettere: fino al 27 ottobre.



TREVISO

Tutte le forme degli occhiali

Un ideale dialogo tra due collezionisti e le loro passioni. Le policrome visioni di carta dei manifesti di Ferdinando Salce, accanto alle mille declinazioni del tondo degli occhiali di Lucio Stramare. Al Mu-seo nazionale Collezione Salce di Treviso, fino al 6 ottobre, si esplora il mondo dell'occhiale attraverso due piani di lettura: la rap-presentazione, nei manifesti pubblicitari della collezione Salce, e la forma, grazie agli occhiali storici della collezione Stramare.

A Palazzo Frisacco di Tolmezzo oltre 300 opere del grande disegnatore. Visto il successo di pubblico la mostra è stata prorogata al 13 ottobre

Omini, bestie e soprattutto la Terra così Altan ci vede, oggi e domani



L'allestimento della mostra “Altan. Terra, omini e bestie”, oltre 300 opere esposte a Palazzo Frisacco di Tolmezzo fino al 13 ottobre

Elena Commessatti

Doveva chiudere il 22 settembre, invece continua fino al 13 ottobre a Tolmezzo (Ud), a Palazzo Frisacco, la mostra “Altan. Terra, omini e bestie”, a cura di Giovanna Durì con la collaborazione di Kika Altan, figlia del disegnatore, e “antropologo narratore”, a cui questa esposizione è dedicata. Il tema è d'attualità – la Terra e i problemi dell'ambiente – anche se Altan, noto visionario e ironico anticipatore se ne occupa già nel 1974 quando su Linus inventa il personaggio “Trino”, alle prese con un pianeta che non gli riusciva molte bene (una perla di amari sorrisi e di situazioni esilaranti).

“Altan. Terra, omini e bestie” è un viaggio tra i pensieri che riguardano la Terra e gli esseri viventi che la abitano, ma anche tra i suoi animali fantastici, mai esistiti o misteriosamente estinti. Sono oltre trecento le opere esposte, tra tavole e vignette, anche originali a pastello, inchiestri, acquerelli e chine colorate, raramente esposti al pubblico.

“Chiedi alle vignette” titola giustamente la curatrice il pezzo di chiusura al catalogo che accompagna la mostra (prefazione a cura di Marco Belpoliti). Chiedi alla vignette e ti verrà detto, perché Altan, inventore della Pimpa, di Cipputi e di tutto un mondo di “omini e bestie” dove i pensieri sono concentrati nel tratto e nell'incisività della

Il suo sguardo ironico, visionario e senza sconti su esseri viventi e animali fantastici (forse) mai esistiti

Al secondo piano si scopre l'evoluzione della Pimpa che sta per compiere cinquant'anni



Le folgoranti vignette di Altan: gli adulti non escono mai troppo bene

battuta, parla assai poco; preferisce disegnare.

“Difficile scrivere su Altan, molto meglio leggerlo o fargli delle domande” scrive Durì. “Altan non dice banalità, risponde con chiarezza e con la dolcezza che è diame-

tralmente opposta alla cruda realtà che illustra nelle sue vignette”. E così in mostra a Tolmezzo arrivano le sorprese: le vignette al primo piano che hanno un andamento cronologico, non tematico, affiancate da ritagli di giorna-

nali originali; i disegni preparatori che indagano il processo di evoluzione della Pimpa al secondo. Una Pimpa appena nata, che commuove perché conosciamo il successo della sua lunga vita (il prossimo anno compirà cinquant'anni) negli occhi dei bambini e non solo. E poi c'è Altan illustratore, quando con sensibilità “racconta” i testi di Roberto Piumini e Gianni Rodari.

Nella mostra a Palazzo Frisacco il materiale esposto è eccezionale, per mole e varietà. Nel primo piano l'esposizione riguarda principalmente le vignette, dove “gli omini”, esseri sia femminili che maschili, non fanno una bella figura, al contrario dei bambini che si dimostrano

saggi e preoccupati per la sorte della natura. La sezione del secondo piano che è dedicata agli animali ha tavole originali, realizzate con varie tecniche. Pubblicate nei libri, sono per la gran parte inedite alla visione diretta del pubblico.

Altan dunque parlava di “Terra” quando l'argomento non era ancora di interesse, e i soggetti in esposizione con il tema comune sono così rari che il successo di pubblico eterogeneo lo dimostra.

“Altan. Terra, omini e bestie” si visita tutti i giorni tranne il martedì, per informazioni www.comuneditolmezzo.it, tel. 0433 41227 (Palazzo Frisacco). —

POCHE PAROLE
FRANCESCO TULLIO ALTAN
PER TUTTI SOLAMENTE “ALTAN”



Vedere / Ascoltare



Il “rave” di Achille Lauro arriva a Vicenza



“A Rave Before l’Iliade” è il titolo del tour estivo di uno degli artisti più estroversi e creativi della scena italiana: Achille Lauro. Sarà a Vicenza in piazza dei Signori il 2 settembre per Vicenza in Festival. La sua ultima uscita, Banda Kawasaki lo

scorso giugno, è un brano urban dal sound avanguardista e dal flow energetico nel quale la sua voce si intreccia a quelle di Salmo e Gemitaiz. I biglietti sono in prevendita nel circuito Ticketone.

A Portogruaro il Festival di Musica



Inaugura oggi, e continua fino al 13 settembre, il 42esimo Festival Internazionale di Musica di Portogruaro. Con il titolo “Impronte. Memorie sonore”, la rassegna ha in programma i concerti di alcuni dei principali artisti della scena internazionale

le che si esibiranno con prestigiose orchestre: tra loro il violinista Sergej Krylov (foto), la pianista argentina Ingrid Fliter, il primo corno della BBC Symphony Orchestra Martin Owen. Tutto il programma su festivalportogruaro.it.

Torna il festival internazionale del teatro di strada
Un fine settimana che sfida la legge di gravità

Ma quanto brilla
la Luna nel Pozzo
e nelle piazze
di Caorle



Il mondo sottosopra di Cho Kairin, considerato il re degli acrobati cinesi. Sarà per tre sere alla Luna nel Pozzo

PASSIONI

Elisa Russo

L’ordine è come il disordine ma con meno fantasia: è questo lo slogan della ventottesima edizione del festival internazionale di teatro in strada “La Luna nel Pozzo”, a Caorle fino a domenica. Ad animare le calli e le piazze del borgo sul mare conosciuto anche come la “piccola Venezia” e noto per la sua caratteristica bellezza, sarà un programma fitto, con oltre venti compa-

gnie per settanta appuntamenti, e artisti provenienti da tutto il mondo.

Questa sera (e si replica anche domani, sempre in Piazza Papa Giovanni XXIII), da non perdere i giovani argentini del Duo Patagonia con “A whole trip”, spettacolo di mano a mano dove due viaggiatori si sono perduti e devono arrivare a destinazione prima del tramonto. E in Piazzetta Marchesan va in scena “Edukan (con cuore valoroso)” degli Afuma, provenienti dal Togo, tra danza su altissimi trampoli e canti tradizionali.

Il re degli acrobati cinesi Cho

Kairin propone uno spettacolo super premiato che comprende acrobatica, equilibrio, recitazione, giocoleria, trasformismo (stasera, domani e sabato in Piazza Vescovado). Dall’Argentina, ma passando anche per la Francia, arrivano (sabato e domenica in Piazza Vescovado) i Mundo Costrini, una coppia di comici in uno spettacolo di magia, circo, canto e ballo, pieno di situazioni comiche folli.

È attesa anche una prima nazionale: quella della Company Midnight, con lo spettacolo “Us”, nato dalla collaborazione tra Joris Verbeeren e Simone Scaini, un acrobata e un giocoliere (sabato e domenica, Campo Oriondi). Grande partecipazione anche dalle compagnie nostrane: Andrea Farnetani, artista poliedrico con il suo alter ego “Gustavo La Vita”, Simone Modafferri e le sue “Scintille Alchemiche”, la Compagnia Nudimascalzi.

La rassegna anche per questa edizione ha voluto dedicare spazio a progetti di inclusione: “Percorsi imprevedibili” è una performance nata da un laboratorio di danzatori con e senza disabilità. Alla musica pensa la Compagnia Samovar: ottoni e legni calcano temi balcanici e latini passando da euforia festosa a malinconia amorosa, il tutto a cavallo di velocissimi riscio.

Quello con il festival è un appuntamento che si rinnova come una magia, richiamando un pubblico sempre più numeroso e che arriva anche da lontano: l’arte di strada nell’ultimo scorcio dell’estate prende per mano Caorle e la traghetta verso i mesi della stagione fredda. Un appuntamento ormai imperdibile per gli amanti dell’acrobatica, del circo contemporaneo, delle clownerie e di tutte quelle discipline che contribuiscono a creare la magia del festival, il cui valore artistico è stato riconosciuto dal Ministero della Cultura.

Per il programma completo, la-lunanelpozzofestival.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RONCHI DEI LEGIONARI

Nei Suoni dei Luoghi si mette in cammino
con le sonorità di Vasco Brondi

Il Festival “Nei Suoni dei Luoghi” incrocia i propri passi con quelli significativi del sentiero transfrontaliero “Walk of Peace”, in una giornata di musica e cammino. Domenica 1 settembre è dedicata al Carso isontino e alla Grande Guerra con concerto finale, alle 18, di Vasco Brondi alla Dolina del XV Bersaglieri sul Monte Sei

Busi di Ronchi dei Legionari (in caso di maltempo, al Teatro Comunale di Gradisca d’Isonzo). L’ex Luci Della Centrale Elettrica, Brondi, nato a Verona nel 1984 e cresciuto a Ferrara, considerato una delle voci più autentiche della musica italiana contemporanea, ha pubblicato quest’anno il nuovo album “Un segno di vita”.

Info e prenotazioni
presso la segreteria:
via Vespucci 2/1 - Tel. 040 300595
www.artistica81.com

Scopri il mondo
della Ginnastica

AGILITÀ • MOVIMENTO
COORDINAZIONE • DIVERTIMENTO

Lezioni
di prova gratuita
nel mese di settembre
Ti aspettiamo!

Con il contributo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



The Abdus Salam
International Centre
for Theoretical Physics



unesco

6 ICTP
1964-2024

Maker Faire Trieste is independently organized and operated under license from Make: Community, LLC



comune di trieste

Maker Faire® Trieste

Community Organized

News

11ª edizione - Piazza dell'Unità d'Italia, Trieste

31 agosto (14.00 - 20.00) e 1 settembre (10.00 - 18.00)

trieste.makerfaire.com

Let's make it! I maker scaldano i motori

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre un weekend per stimolare e divertire i neuroni

600 metri quadri di villaggio, circa 240 maker provenienti da tutto il Triveneto e pure dall'estero e più di cento progetti e prototipi: sono i numeri della Maker Faire Trieste, che questo fine settimana trasformerà la piazza più scenografica della città in un laboratorio a cielo aperto. Curiosi di scienza e di tecnologia di tutte le età, maker o aspiranti tali, venite a scoprire la manifestazione di quest'anno!

Un'edizione speciale e un compleanno da festeggiare

Quella di quest'anno sarà l'undicesima edizione della Maker Faire Trieste, organizzata come sempre dall'ICTP e dal Comune di Trieste, con il sostegno finanziario della Regione. Un'edizione davvero speciale, non solo perché sarà ancor più ricca di iniziative e partecipazioni, ma anche perché l'ICTP festeggia il suo 60° compleanno. E lo festeggeremo anche noi!

Il villaggio della Maker Faire

Nel weekend Piazza Unità si trasformerà nel Villaggio della Maker Faire: al suo interno un ampio tendone, dove troveranno spazio alcuni maker, un'area workshop e l'area del Science Picnic, dove potrete incontrare i ricercatori, assistere a esperimenti e laboratori didattici. Sparse per la piazza vi saranno

tante casette in legno, proprio come in un piccolo borgo: qui troveranno spazio anche i FabLab che partecipano alla manifestazione.

Una festa per tutte le età, come i maker che vi partecipano

Un raduno di inventori, creativi, artigiani digitali, artisti, scienziati, pronti a mostrarvi le loro mirabolanti invenzioni. Maker Faire è un movimento globale, nato per ispirare, educare e intrattenere le persone curiose e creative d'ogni età. L'ingegno non conosce limiti anagrafici e anche quest'anno questa grande festa lo dimostrerà!

Il maker più giovane...

Tecnicamente il maker più giovane iscritto è Ruben, 2 anni, che con il papà e il fratello maggiore soffierà il fischietto per far partire il "TrenIno", un diorama ferroviario frutto della passione per i mattoncini Lego e per Arduino. E' un adolescente invece Davide Rudes, 14 anni, grande appassionato di pile e accumulatori, che alla Maker Faire ne porterà di svariati tipi per illustrare la loro storia e la scoperta dell'elettrolisi. Infine ha 17 anni Giulio Prodan, che animerà una serie di laboratori da lui ideati, sotto la guida dell'ICGEB, per l'insegnamento della biologia nelle scuole.



...e il più anziano

Nessun maker che si rispetti si cura dell'aspetto anagrafico della questione. E così potremo nominare, senza timore d'offendere, anche i maker più agé. La lotta, in questo caso, è tutta interna al gruppo ResMentis, che si occupa di didattica innovativa della storia. Provenendo dal periodo romano, i suoi membri possono vantare un'età attorno ai 2000 anni! E che dire degli eleganti componenti del gruppo SteamPunk, che anche quest'anno animeranno la festa? Venendo dall'epoca vittoriana il secondo posto di questa classifica è tutto loro!

Divertimento gratuito per tutti

Per riempirvi gli occhi e le orecchie di idee e contenuti geniali, senza mai dimenticare il gioco e il divertimento, fate visita al villaggio della Maker Faire Trieste! Sarà aperto sabato dalle 14 alle 20 e domenica dalle 10 alle 18. Tutte le attività, inclusi i laboratori per i più piccoli proposti nell'area workshop, saranno gratuite.



Happy Birthday ICTP!

60 anni di vita sono un traguardo importante, che va festeggiato degnamente: così, dopo l'edizione del 2023, che ha visto spegnersi le prime dieci candeline della Maker Faire Trieste, quest'anno si celebra il 60esimo anniversario dell'ICTP, il Centro Internazionale di Fisica Teorica fondato dal premio Nobel Abdus Salam. La manifestazione, che l'ICTP organizza fin dalla prima edizione, sarà uno dei tasselli delle celebrazioni, che proseguiranno per tutto l'autunno per poi culminare in una grande festa in programma il prossimo 16 novembre. Ma torniamo alla festa dell'ingegno e ai suoi organizzatori: compie dieci anni anche lo SciFabLab, il Fablab scientifico dell'ICTP nato nel 2014 per dare supporto agli scienziati e ai maker, che da allora cura la logistica e i contenuti della Maker Faire Trieste. Ma qual è la storia dell'ICTP? Beh, la si potrà scoprire grazie a un filmato che verrà proiettato sul maxischermo montato all'interno del tendone prin-



cipale, che ospiterà anche il palco della manifestazione. E per chi volesse testare quanto appreso, sarà proposta una caccia al tesoro sulla storia del Centro di Fisica: i vincitori si porteranno a casa magliette e gadget celebrativi. Mentre per respirare lo spirito di Abdus Salam non ci sarà altro da fare che partecipare al Science Picnic: un programma a base di workshop, dimostrazioni e incontri con chi la scienza la mastica tutti i giorni.

Programma completo online su
<https://trieste.makerfaire.com/>



L'imprenditore Federico Pacorini scrive al sindaco Dipiazza
Il ricordo del progetto Trieste futura e le critiche sui temi cittadini

«Per Porto Vecchio è un passaggio epocale ma sulla proposta c'è fretta e chiusura»

LETTERA APERTA

FEDERICO PACORINI

Caro Sindaco, caro Roberto, molto tempo fa siamo stati avversari (ma mai nemici) e tu hai vinto. In tutti questi anni non ti ho mai criticato ed anzi, in alcune rare occasioni, ti ho perfino lodato. Una cosa ci accomuna, siamo entrambi innamorati di Trieste ed è per questa ragione che oggi ti scrivo.

In un sabato di luglio di 27 anni fa (!) guidavo la pacifica invasione del Porto Vecchio da parte di qualche migliaio di Triestini i quali vedevano, per la prima volta, la vastità abbandonata di quelle banchine e magazzini, capendone la bellezza inespressa e l'affascinante opportunità offerta alla città da un tale tesoro, tenuto fino allora volutamente nascosto. Erano le prime mosse di Trieste Futura, che poi avrebbe emozionato tutta la comunità triestina con un progetto elaborato da un architetto di fama mondiale, De Solà Morales.

De Solà era stato l'artefice del recupero urbano del porto vecchio di Barcellona. Gli aspetti imprenditoriali e finanziari erano invece affrontati da una società olandese di pianificazione e sviluppo urbano, con comprovata esperienza e dimensione internazionale, la quale era pronta a garantire le coperture finanziarie richieste dal progetto. Al tempo l'area considerata era di 30 ettari (la metà rispetto ad oggi) e l'in-



FEDERICO PACORINI
IMPRENDITORE TRIESTINO
(FOTO ANDREA LASORTE)

«Ventisette anni fa guidavo la pacifica invasione dello scalo, trovando entusiasmo e partecipazione che invece oggi non vedo»

«Va evitato che la città si schianti davanti all'impreparazione e all'approssimazione mostrata da questa amministrazione»

vestimento stimato era di circa euro 1,6 miliardi a valori attuali (più del doppio rispetto ad oggi).

La cosa che mi piace ricordare e non sarò il solo, è stata la grande partecipazione che tutta la città ha avuto nel progetto di Trieste Futura, che è stato tutto finanziato privatamente. All'epoca un sondaggio Swg attestava ben 82 per cento di gradimento da parte dei Triestini. Perché ricordo tutto questo? Perché registro uno stridente contrasto tra l'apertura, la partecipazione e l'entusiasmo di ventisette anni fa e la riservatezza e la fretta con la quale la tua amministrazione spinge il progetto di partenariato con l'attuale proponente. Che differenza tra allora e quel poco che si sa oggi, per chi lo sa, e che diversità di esperienza e caratura internazionale dei potenziali partner! E che assunzione di responsabilità nel precludere alla cittadinanza una conoscenza dettagliata della proposta di Costim per il riutilizzo di così grande parte del Porto Vecchio, passaggio epocale per la Trieste che sarà.

Trieste è da qualche anno sulla cresta dell'onda, ma bisogna evitare che si schianti sugli scogli dell'approssimazione, dell'impreparazione, dell'inettitudine, difetti che hanno caratterizzato gli ultimi anni di amministrazione cittadina. In qualche isolata circostanza il Comune ha mostrato disponibilità ed efficacia, come nel caso del Centro Congressi, te ne va dato pieno merito ed è la storia di un successo. Ma fatta salva qual-



che lodevole eccezione, è palese il malfunzionamento della macchina comunale. La vicenda del tram di Opicina è ormai sconfinata dal misterioso al ridicolo, ma che dire della galleria di piazza Foraggi o del ponte Bianco, con i Tir che allietano da anni (e per quanti anni ancora?) il centro città, piuttosto che della piscina terapeutica, per non scendere ancora nei dettagli, pur importanti, delle condizioni pietose dei marciapiedi e delle strade, della espansione incontrollata dei dehors, della sciatteria del Teatro romano o del miserevole spettacolo di piazza Libertà.

Per carità di patria tralascio la inqualificabile cancellazione di centinaia di parcheggi senza una soluzione

alternativa e la sgangherata gestione dei turisti che sbarcati dalle navi si incamminano come profughi verso la stazione ferroviaria. A fronte di questa carenza di gestione crea grande preoccupazione il recupero del Porto Vecchio.

Caro Roberto, con questa lettera mi esporrò probabilmente a critiche e attacchi di varia natura, ma ci sono due ragioni che prevalgono e mi inducono a farlo comunque.

La prima. Da triestino, sono angosciato dalla mancanza di gestione di questa nostra città, come, sono convinto, lo sono anche tanti triestini, i quali però non si esprimono. In alcune situazioni il silenzio si trasforma in colpa ed io non voglio averne.

La seconda. Anche se molti

lo diranno, questa mia lettera non fa polemica. La mia è semplice cronaca. Caro Roberto, io credo che per i tuoi lunghi anni di servizio a questa città vorrai essere ricordato per i progetti realizzati e non per le occasioni perdute. Il Porto Vecchio ha una valenza che supera ed oscura tutto il resto e il Porto Vecchio è patrimonio di tutta la città e come tale, dalla città deve poter essere seguito, capito e vissuto. Tu hai l'autorità per avviare un confronto pubblico che informi maggiormente i cittadini sulla proposta Costim prima che vengano prese le prossime delibere formali. È questa la grande, grandissima responsabilità che come sindaco devi sentire tutta tua. Con cordialità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER PER IL RILANCIO

Il project financing verso l'aula fra prove di dialogo e nodi aperti

Dopo la III e IV Circoscrizione la delibera passerà in Consiglio. Se approvata, il Comune andrà in gara sul piano di Costim. Si attende un dibattito acceso

Francesco Codagnone

In queste settimane si discuterà del futuro della città per i prossimi decenni.

Lunedì scadrà il termine di venti giorni entro il quale le

Circoscrizioni III e IV dovranno esprimere le proprie osservazioni sulla proposta di *project financing* avanzata da Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio, ultimo passaggio formale prima dell'arrivo del testo nell'aula del Consiglio comunale.

Il gruppo bergamasco propone di acquistare, ristrutturare e rivendere o affittare 19 tra hangar e magazzini, prendere in concessione la linea di costa

per i prossimi cinquant'anni e imbastire cantieri per oltre 620 milioni di euro, realizzando all'interno dello scalo opere di interesse misto pubblico e privato secondo un progetto i cui dettagli sono stati finora trattati con il massimo riserbo.

Tutto è secretato dal Codice degli appalti, precisa il Comune — nei parlamentini per ora è arrivato uno solo degli allegati al testo — e se l'indomani dei primi annunci l'assessore Everest

Bertoli dichiarava — e ribadisce — di voler «un confronto aperto con cittadinanza e opposizione», le forze di centrosinistra rilevano «mancanza di trasparenza» in una procedura avviata a ridosso delle ferie e finora «non allargata al resto della cittadinanza».

Il confronto dovrà comunque esserci, inevitabilmente, almeno a livello politico. Terminato il giro nelle Circoscrizioni, la delibera di partenariato farà infatti un ultimo passaggio in giunta, prima della convocazione del Consiglio comunale. Solo superato questo iter si potrà procedere con la gara, con un bando che — trattandosi di *project financing* — dovrà essere costruito sulla proposta dei bergamaschi, aperto ma con diritto di prelazione

per il proponente. Quindi, se una realtà terza dovesse avanzare una proposta economicamente più conveniente di quella di Costim, la controllata Polifin potrà decidere di eseguire lo stesso il progetto ma con tali nuove condizioni, oppure rinunciare ma essere rifondata degli oltre due milioni di euro

Lunedì il termine per i parlamentini. Poi la discussione in piazza Unità

già spesi in progettazione.

Il Municipio intende andare in gara «tra dicembre e febbraio», ma prima di aprire il bando il testo dovrà essere licenzia-

to dal Consiglio comunale. Il confronto si premette articolato, perché a sinistra della giunta c'è un'opposizione che in queste settimane non ha fatto mistero delle proprie perplessità su forma e contenuto della proposta di *project financing*.

C'è da capire, ad esempio, quante altre proposte sono pervenute e perché alla fine si è optato per la realtà di Bergamo, come avverranno le alienazioni dei magazzini, come verranno a loro volta venduti o affittati una volta ristrutturati e con quali finalità, e cosa verrà realizzato sulla linea di costa, dove Costim si impegna a prendere in gestione i beni demaniali per decenni. Tutte risposte che dovranno essere chiarite tra i banchi dell'aula. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO DI 150 MILA EURO DEL COMUNE

Slataper-Timeus, 500 bambini in un nuovo spazio per giocare

Una copertura di gomma sintetica anti-trauma trasforma il cortile della scuola in un campo di mini-basket. Il punto degli altri cantieri: Bergamas quasi finita



La scuola Slataper e il nuovo campo di pallacanestro ricavato nel cortile FOTO FRANCESCO BRUNI

Massimo Greco

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, ci teneva a far sapere ai genitori interessati che la scuola "contenitore" ex Timeus, utilizzata per trasferirvi i piccoli allievi quando gli edifici frequentati sono impraticabili causa cantieri, non è per questo una struttura di serie inferiore.

Anzi. Siamo tra via dell'Istria, via della Bastia, largo Pestalozzi, vicino al Vaticano e ai Carabinieri, nel cuore di San Giacomo. Con la monumentalità d'epoca si

erge il compendio scolastico, realizzato ai primi del Novecento. Doppio ingresso ed ecco stagliarsi, nel cortile comune dell'ex Timeus e della Slataper, una pavimentazione variopinta, sulla quale gli scolari potranno giocare a basket e i bambini della materna avranno comunque spazio per i loro giochi. Materiali eco-compatibili, pavimentazione soprattutto anti-trauma, un soffice tappeto in gomma sintetica per attutire le cadute: ma purtroppo non anti-tacco, perché l'appuntito orpello

di una calzatura per signora ha già forato la superficie fresca di zecca. Per il resto resilienza assicurata all'inclinazione di clima e meteo.

Non è un intervento secondario: se sommiamo i 180 della Slataper e i 350 della Sauro-Spaccini ospiti dell'ex Timeus in quanto è in atto l'impegnativa riqualificazione (8 milioni di euro) di via Tigor, superiamo i 500 bambini che riescono così a fruire di un luogo all'aperto, dal momento che hanno giardini disponibili. Tra l'altro i lavori in via Tigor an-

dranno avanti fino al 2026 inoltrato, quindi i giovanissimi discenti, che riotterranno i bus da/per piazza Venezia, dovranno salire a San Giacomo per altre due annate.

Così si spiega la presentazione del cortile multicolore avvenuta ieri mattina. Prima del doppio strato preparato nell'ultimo mese e mezzo, c'era un accavallamento di asfaltature brutte e difficilmente agibili, a costante rischio sbucciature degli arti dei piccoli. Il Comune vi ha investito 150.000 euro. A illustrare le caratteristiche dell'intervento l'assessore Lodi, i tecnici dell'edilizia scolastica comunale, i rappresentanti dell'impresa Cerbone appaltatrice dei lavori (alla gomma colata ha provveduto All Green). Le scuole coinvolte schieravano Valeria D'Onofrio (Sauro-Spaccini) e Susanna Tessaro, Daria Parma, Paola Sterni (Slataper). Sembrava aleggiare una generale soddisfazione. Richiesto uno stallo-bici da chi sfida a pedali l'altitudine sangiacomina.

A Elisa Lodi premeva anche un altro aspetto, cioè documentare le attività riqualificative realizzate nella zona San Giacomo-Campi Elisi, dove si concentrano numerosi istituti scolastici, negli ultimi anni. L'assessore calcolava a spanne quasi 3 milioni di opere, mettendo insieme i cantieri principali. In questa fase sono stati piazzati i ponteggi per concludere i lavori sulla copertura della Duca d'Aosta (Veronese-Vespucchi) per un investimento di 500.000 euro. Quasi terminato il restyling alla Bergamas, quasi dirimpettata della Slataper-Timeus, dove è stato impegnato quasi un milione e mezzo. E il refitting della Stock ha infine assorbito 900.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOTTE LA CACCIA AGLI AUTORI

Un operaio accoltellato nel rione di San Giacomo C'è il sospetto del racket



I carabinieri e l'ambulanza a San Giacomo e il sangue sull'asfalto

Potrebbero esserci degli scontri, un regolamento di conti legato al comparto dell'edilizia alla base dell'accoltellamento che ieri sera, intorno alle 20.30, ha scosso il rione San Giacomo.

Un operaio italiano di 48 anni, all'altezza del civico 7 di via San Giacomo in Monte, mentre rincasava, è stato aggredito e ferito con un fendente al polpaccio che gli ha procurato una grave emorragia.

La zona in quel momento era ancora frequentata — sebbene quel tratto della via sia poco illuminato — da persone dirette ai tavolini dei pubblici esercizi di Campo San Giacomo e di piazza Puecher e da quanti, viste le alte temperature, cercavano il fresco seduti sulle panchine davanti alla chiesa di San Giacomo. I passanti hanno dato subito l'allarme.

L'uomo gridava dal dolore dopo i fendenti. A terra era evidente una pozza di sangue e il taglierino con il quale l'autore o gli autori

dell'aggressione l'avevano ferito, per poi darsi alla fuga. A terra oltre a una taglierina un borsone della spesa e alcune bottiglie di birra.

I Carabinieri giunti sul posto hanno raccolto le testimonianze delle persone presenti in zona, avviando subito le ricerche dei responsabili.

I sanitari del 118, invece, hanno subito stabilizzato il paziente che continuava a perdere copiosamente sangue dalla profonda ferita, per poi trasferirlo all'ospedale di Cattinara. L'uomo, che non è in pericolo di vita, è stato sottoposto a un intervento di chirurgia vascolare.

Alla base dell'episodio potrebbe esserci un regolamento di conti, uno scontro legato al mondo dell'edilizia. Un contesto che negli ultimi anni ha fatto da sfondo a molti fatti di cronaca, anche molto gravi, come la sparatoria che nel 2021 sconvolse via Carducci. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era stato assessore comunale alla Cultura della giunta Richetti

Morto a 74 anni il socialista Perelli L'ultimo segretario dell'era Craxi

ILLUTTO

Laura Tonerò

Se ne è andato a 74 anni Alessandro Perelli, l'ultimo segretario del Psi triestino dell'era Craxi. Perelli era stato assessore alla Cultura della giunta di Franco Richetti

e consigliere comunale, nonché componente del consiglio di amministrazione della Finporto. Aveva lavorato in Regione al servizio Relazioni internazionali. Il suo impegno in politica lo aveva visto alla guida della segreteria provinciale del Psi dalla fine degli anni Ottanta fino al 1993, prima di finire stritolato in Tangentopoli, per

uscirne alla fine con la fedina penale pulita, tanto da essere tornato per qualche tempo al vertice del Nuovo Psi prima e dell'Associazione Socialisti liberali triestini poi.

La sua passione per la politica era tale da non essere spenta nemmeno dai quasi due mesi in cella a San Vittore. In una lettera inviata al



Alessandro Perelli, già assessore alla Cultura, è morto a 74 anni

Piccolo nel 2009, era lui stesso a testimoniare: «Nel maggio del 1993 fui arrestato e portato a San Vittore. A questo arresto ne seguirono, in meno di un mese, altri due e nove avvisi di garanzia con

relative perquisizioni. Mi feci un mese e venti giorni di galera e un mese e mezzo di arresti domiciliari. Mi ritrovai con la fedina penale pulita avendo subito, pur essendo stato accusato di varie ne-

fandezze, solo un patteggiamento per finanziamento illecito al partito». E ancora: «Mi sono indebitato per affrontare le spese legali, che anche prosciolti nessuno ti rimborsa. Devo dire che sono vivo e vegeto grazie alla mia famiglia e a qualche amico».

Tra le persone rimaste vicine a Perelli anche negli anni difficili c'era Gianfranco Carbone, che ieri ha ricordato: «Ci conoscevo dal 1982 e abbiamo vissuto insieme gli anni dei successi e delle cadute del Psi. Una comunanza che mi rende particolarmente dolorosa la sua scomparsa».

Perelli lascia la moglie Anna e il figlio Francesco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rito e la tradizione triestina

La tazzina primo bar a 1,50 euro

Al banco in media è di 1,30 ma c'è chi resta ancorato alla moneta
La strana novità del "capo" fatto pagare più di un caffè

Francesco Bercic

La profezia si sta avverando? Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè, ha provocato grande clamore con il suo intervento al Meeting di Rimini lo scorso 20 agosto, dando per probabile un aumento significativo del costo della tazzina di caffè che «potrebbe arrivare a toccare i 2 euro nei prossimi mesi». Un allarme che ha trovato conferma anche nelle parole degli operatori del settore sentiti dal *Piccolo*, seminando così il panico fra i tanti triestini che fanno del caffè "nero" al bancone un momento imprescindibile della loro giornata. Ma com'è la situazione allo stato attuale nel centro città? E cosa ne pensano a riguardo i titolari dei bar di Trieste?

Per scoprirlo abbiamo fatto un piccolo giro fra le insegne locali, escludendo volutamente i bar rionali dove, per forza di cose, sono in gioco variabili diverse che non consentono un'equa comparazione. Va detto però che, almeno secondo l'analisi di Scocchia, i fattori destabilizzanti per il mercato del caffè

sono generali e, perciò, si stanno ripercuotendo a macchia d'olio su tutta la filiera produttiva, qualunque sia la destinazione finale. Fra le cause cui si è richiamata Scocchia spicca il cambiamento climatico (che potrebbe dimezzare i terreni coltivati entro il 2050), cui si sommano problemi geopolitici come la crisi del canale di Suez.

Elementi che hanno già fatto lievitare, a Trieste, i prezzi della singola tazzina nel corso degli ultimi mesi: se prendiamo come riferimento il "nero" triestino – cioè l'espresso italiano – al bancone, la media del centro città è di 1,30 euro. Scocchia parla, per tutta l'Italia, di un aumento del 15 per cento, ma applicare le sue stime nella realtà specifica di Trieste non è semplice. C'è chi ha rialzato il prezzo già uno o due anni fa, chi lo ha adeguato all'inizio di quest'anno e chi resiste imperterrito sulle cifre d'un tempo. Come vedremo, è stato anche sfondato il tetto simbolico dell'euro e mezzo, o sono state escogitate inedite soluzioni come la differenziazione del costo fra "nero" e "capo" (il macchiato italiano),



Il titolare Dizzi Alfons al Caffè Sacher: sullo sfondo il bancone dove da poco si serve il caffè FOTO LASORTE

con quest'ultimo fatto pagare di più rispetto al primo.

Se da Riva Grumula procediamo verso piazza Unità, i primi bar che si incontrano sono il Sub e il Fabiani: entrambi offrono il "nero" al bancone per 1,30 euro. In piazza Venezia si incontra il locale dell'azienda Antica Tostatura Triestina: «Producendo il caffè autonomamente, è più facile per noi promettere che non alzeremo i prezzi», ri-

sponde il responsabile dei punti vendita Kevin Frausin. La sua è una riflessione di principio: «L'aumento, se deve essere fatto, va comunque motivato da un miglioramento della qualità del caffè». Perché, ricorda Frausin, «oltre a quelli che bevono il "nero" al volo al bancone, esistono anche altre persone che possono vedere nel caffè un momento di degustazione».

È un punto sul quale torna

anche Elena Giuffrida, titolare di Mug in piazza Hortis. «La discussione è più articolata: dietro una singola tazzina non bisogna considerare solo la materia prima, ma anche la macchina, la manutenzione della macchina, la formazione di chi fa il caffè», osserva. Proprio per questi motivi, oltre al caffè espresso di 1,30 euro Mug offre anche un'alternativa di qualità superiore, le cui caratteristiche cam-

bianco ogni mese e il cui costo è di 1,70 euro.

Avvicinandoci a piazza Unità, il bar Stella di largo Pittieri, il Caffè degli Specchi e il Tommaseo restano fedeli al "nero" a 1 euro. Mentre il Caffè Sacher di via Dante è il primo a toccare la soglia psicologica dell'euro e mezzo, benché in un contesto particolare quale è quello della storica insegna viennese. «Fino a tre settimane fa non avevamo il bancone, un servizio tipicamente italiano», racconta il titolare Dizzi Alfons. «Dappertutto il caffè è diventato più caro, ma per noi il bancone sarà inviolabile e rimarrà allo stesso prezzo». Su 1,40 euro si assestano sia il bar Illy del Canal Grande, sia il bar X di via del Coroneo.

L'elenco non può che essere sommario, ma lo concludiamo con una curiosità degna di nota. Urban Caffè, il bar che ha da poco aperto in largo Barriera, ha deciso di differenziare il prezzo fra "nero" e "capo in B", rispettivamente a 1,20 e a 1,50 euro, rompendo con una lunga tradizione triestina che li vede viaggiare a braccetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le macchine vengono in soccorso a chi lavora però creano confusione
«Dobbiamo istruire la clientela e basta un intoppo per bloccare tutto»

Le casse automatiche invadono il centro città Comodità e precisione, ma l'uomo è più veloce

LA CURIOSITÀ

Fra i tanti momenti che rendono unico il rituale del "nero" al bancone, uno è sicuramente quello in cui si contano in velocità le monete e le si porgono, con complicità e sicurezza, al proprio barista di fiducia. In alcuni locali, ormai da un po' di tempo, il gesto è però accompagnato dalla presenza voluminosa di una cassa automatica. La si vede in azione in molte gelaterie e negozi del centro città, ma lentamente sta prendendo piede anche in certe caffetterie.

Diventata di moda in pandemia, quando per ragioni sanitarie era particolarmente sconsigliato toccare il denaro con le mani, i triestini stanno ora facendo l'abitudine al suo utilizzo. «All'inizio

è stato difficile, perché crea una barriera con la clientela», racconta Valentina Piazzolla di Pep's, che l'ha introdotta a marzo dell'anno scorso. «Abbiamo dovuto istruire i clienti – prosegue Piazzolla – che però si sono familiarizzati abbastanza presto».

I vantaggi sono evidenti. Il primo è, come detto, igienico: «Non tocchiamo più denaro e questo è sicuramente positivo», spiega Piazzolla. A ciò si aggiunge un fattore di precisione, impareggiabile rispetto al sempre possibile errore umano nel conteggio del resto. E poi, soprattutto, a pesare sono le ricadute in termini di comodità per chi lavora: al termine del giorno, anziché contare l'incasso banconota per banconota e moneta per moneta, la cassa automatica presenta già la cifra finale, sgravando così i baristi o i loro superiori di un

compito da sempre fra i più fastidiosi.

E la velocità? Qui la cassa automatica sembra cedere il passo al passato. «L'uomo rimane più veloce», afferma Piazzolla, affrettandosi a spiegare: «Basta un intoppo per bloccare tutto. Un tedesco, un giorno, ha inserito il bancomat al posto delle banconote, obbligandoci a intervenire». Tant'è che durante i grandi eventi come la Barcolana, Pep's ha deciso direttamente di rimuoverla, tornando ad affidarsi alle mani dei suoi baristi.

Per ovviare a problemi del genere, il Caffè Sacher è ricorso a un compromesso. «Abbiamo girato la cassa automatica verso la cassiera», spiega il titolare Dizzi Alfons. «In questo modo i clienti danno i soldi alla nostra dipendente, che li inserisce a sua volta nella macchina». Si



In alto, la cassa automatica di Pep's; in basso, a sinistra Piazzolla e a destra una barista di Mug FOTO LASORTE

perde il vantaggio dato dall'igiene, ma si riesce a evitare il pericolo che qualcuno, non capendo il suo funzionamento, finisca per bloccare la cassa automatica. E poi c'è un altro aspetto che Alfons tiene a rimarcare. Il "gesto" simbolico del pagamento di cui si diceva all'inizio, infatti, si fonda proprio sul contatto ravvicinato fra cliente e barista:

«Facendo così, noi rimaniamo a metà fra il vecchio metodo e quello moderno», sottolinea allora il titolare.

Si è, insomma, ancora a una fase di sperimentazione, sulla scia di quanto accaduto con i supermercati, dove è oggi frequentissimo vedere le casse automatiche a fianco di quelle ordinarie. In questo caso, però, il contesto è più

delicato, andando a intercettare un luogo "sacro" ai triestini come il bancone del bar. A volte si sentono degli sbuffi di insofferenza, altre invece il pagamento automatico ha assunto tutta la sua naturalezza. Il tempo dirà se l'introduzione sia irreversibile o soltanto transitoria. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STANZIAMENTO DELLA REGIONE

Rifiuti abbandonati dai migranti 100 mila euro per pulire il Carso

Il servizio di asporto, trasporto, conferimento vestiti, scarpe, plastica, documenti appaltato a una cooperativa sociale per 12 interventi fra Basovizza e Trebiciano

Massimo Greco

«Cerchiamo di tenere il Carso il più pulito possibile». L'assessore all'Ambiente, Michele Babuder, non s'illude che i 100.000 euro ricevuti dalla Regione bastino a bonificare l'Altipiano dai rifiuti abbandonati dai migranti, ma ritiene doveroso mandare un segnale di attenzione alla popolazione più direttamente interessata.

Il Comune ha fatto domanda alla Regione onde ottenere un contributo finalizzato all'a-

sporto, al trasporto, al conferimento dei rifiuti causato dalla cosiddetta "rotta balcanica". Vestiti, scarpe, oggetti di plastica, documenti: indubbiamente c'è da fare. La Regione ha riscontrato favorevolmente, concedendo una somma di 100.000 euro (Iva compresa) e anticipandone 70.000 (il 30% sarà erogato nel rendiconto 2027).

Il tema è oggetto di una determina redatta dall'ingegnere Gian Piero Saccucci Di Napoli, titolare della pozione or-



Rifiuti abbandonati dai migranti della rotta balcanica in Carso

ganizzativa "Sostenibilità ambientale", anche se la firma è stata apposta dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti. Dal punto di vista operativo si provvederà con un appalto a una cooperativa sociale di tipo B mediante affidamento attraverso una piattaforma telematica. «Anche al fine - recita curiosamente la determina - di favorire in maniera sinergica l'integrazione sociale cittadina».

I cicli di passaggio decorreranno dal primo ottobre, per la durata di 36 mesi, concentrando soprattutto attorno a Basovizza, anche se Babuder ritiene probabile un monitoraggio dell'area vicina a Trebiciano. Un ciclo è programmato - come abbiamo visto - nel corso dell'anno, quattro cicli nel 2025, quattro nel 2026, tre nel 2027.

Il testo precisa, in relazione alla prossimità della zona al confine con la Slovenia, che il contratto non presenta «alcun profilo di interesse transfrontaliero certo, in quanto la tipologia di prestazione richiesta e le dimensioni economiche del-

la stessa rendono improbabile la partecipazione di appaltatori internazionali». Da notare che il contributo regionale riguarda solo il comune triestino, non altre amministrazioni interessate al fenomeno migratorio.

Il confine, nonostante i dati di Frontex evidenzino un forte calo dei viandanti sulla "rotta balcanica", resta tuttavia piuttosto movimentato: un recente articolo del "Piccolo" riportava 14 arresti di passeur in poco più di un mese (8 luglio-10 agosto), di cui 9 in flagranza per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e 5 in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria. A questi si aggiungevano altre 4 persone indagate in stato di libertà: due per ricettazione, una per detenzione di stupefacenti e una per favoreggiamento degli ingressi irregolari. Queste cifre sono frutto dei controlli svolti dalla Polizia di frontiera triestina, impegnata al confine con la Slovenia dopo la sospensione dell'accordo di Schengen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Orario potenziato per il municipio e nasce lo sportello "Il sindaco ascolta"

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un aumento delle ore di accessibilità agli uffici comunali da parte del pubblico. L'istituzione del nuovo servizio "Il sindaco ascolta", strumento attraverso il quale ogni residente potrà esporre al primo cittadino, previo appuntamento, problematiche, proposte, critiche, osservazioni su tutte le questioni inerenti la pubblica amministrazione. Scatterà lunedì 2 settembre il nuovo meccanismo di dialogo con la popolazione che il sindaco, Alessandro Coretti, aveva promesso in campagna elettorale.

«Le promesse vanno mantenute - spiega Coretti - ed è quello che stiamo facendo come esecutivo. Abbiamo impiegato qualche mese dal momento dell'elezione perché dovevamo sbrigare alcune operazioni di passaggio delle consegne ma ora stiamo entrando nel concreto della gestione del Comune e questi provvedimenti costituiscono il primo passo nella direzione di un maggiore dialogo con la popolazione. Il senso è quello di aprire le porte del Municipio e quella del mio ufficio a quanti hanno interesse o bisogno di interloquire con noi».

Questo il dettaglio delle novità: l'ingresso principale del palazzo municipale sarà aperto il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13. L'onere di garantire il rispetto di tale apertura sarà a carico dell'Ufficio protocollo «che dovrà essere disponibile con tutti gli utenti».

Gli uffici comunali, fatta

eccezione per la Polizia locale, saranno aperti il lunedì dalle 14.30 alle 16.30, da martedì a giovedì dalle 9 alle 12, mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. L'Ufficio della Polizia locale sarà aperto al pubblico il lunedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 12. Per le emergenze la Polizia locale sarà sempre disponibile al numero 3398760720.

Nel contesto del nuovo rapporto con la cittadinanza, va anche inserita l'iniziativa "Il sindaco ascolta", in base alla quale tutti i mercoledì mattina Coretti dialogherà con tutti coloro che vorranno presentarsi nel suo

L'Ufficio protocollo garantirà l'apertura a seconda dei giorni e anche degli uffici

ufficio, su temi concernenti l'attività dell'amministrazione. Ovviamente, per stabilire un ordine, sarà necessario fissare un appuntamento, contattando la segreteria del sindaco, chiamando il numero 0408329245. «Sono spesso fermato dalla gente anche per strada, in tutte le occasioni di cerimonie e delle pubbliche manifestazioni, sostanzialmente sempre - dice il sindaco - perciò in questa maniera abbiamo regolamentato un dialogo nel quale credo molto». In prospettiva, Coretti intende anche creare l'Ufficio delle pubbliche relazioni, che oggi non esiste. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI E LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE



Il gruppo della Protezione civile del comune di Trieste nella sede di Santa Croce dove può contare su un parco mezzi di qualità FOTO ANDREA LASORTE



Nella sede di Santa Croce la Protezione civile allarga volontari e mezzi

Ugo Salvini

Un'attività formativa a livello di prevenzione di 1.210 ore, svolte in una dozzina di scuole del territorio comunale, coinvolgendo 711 alunni su specifiche tematiche. Lezioni teoriche e pratiche di modalità antincendio boschivo fornite a studenti fra i 15 e i 17 anni. Attività di addestramento effettuate con altri comuni e in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini e nel contesto di campi scuola, d'intesa con la Regione. E poi 2.541 ore di attività di prevenzione e 684 ore dedicate alle emergenze, intendendo per tali la ricerca di persone disperse, lo spegni-

mento di incendi boschivi, il pattugliamento delle zone a rischio e il gemellaggio con i colleghi della Sardegna, nelle esercitazioni antincendio.

Questi i numeri del lavoro svolto in questi primi 8 mesi da parte del Gruppo dei volontari della Protezione civile che fa capo al Comune di Trieste, una formazione che attualmente comprende un coordinatore, 8 capi squadra, 36 volontari, dei quali 11 iscritti quest'anno. «Una squadra - ha detto ieri Caterina De Gavardo, assessore comunale per le Politiche della sicurezza cittadina, nel corso di un breve incontro svoltosi a Santa Croce, nella sede della Pro-

tezione civile del Comune di Trieste - che volevamo presentare ufficialmente, perché riteniamo giusto evidenziare l'impegno di queste persone, pronte a mettere a disposizione il proprio tempo libero e le proprie energie a favore della comunità. Ritengo rilevante anche il fatto che, soltanto in questi primi mesi del 2024, si sia registrato l'arrivo di 11 nuovi volontari, che sono andati ad affiancarsi ai colleghi più esperti, portando a meno di 35 anni l'età media del 40 per cento del gruppo. Si tratta di un bel segnale perché significa che anche fra i giovani è diffusa l'attenzione per il bene comune». E ha aggiunto: «Fon-

damentale anche la collaborazione con i gruppi degli altri comuni e con il Corpo dei vigili del fuoco. Ho avuto la fortuna di presenziare ad alcune delle lezioni svolte nelle scuole - ha sottolineato - e posso dire che il riscontro è stato molto positivo».

Alcuni dei più giovani componenti del gruppo hanno ribadito di essersi avvicinati ai volontari «per un senso di responsabilità nei confronti dell'intera comunità». Il Gruppo dei volontari della Protezione civile di Trieste dispone di un'autobotte per lo spegnimento degli incendi capace di 5 mila litri, due pick up per interventi nei boschi, un furgone per il trasporto delle persone, uno per quello dei materiali, due Land Rover fuori strada, una Fiat Panda 4x4, un furgone spargisale e tre macchine per il movimento a terra, di cui due mini escavatori e una mini pala attrezzata con forche di sollevamento, lama neve, spazzistrade e testa trinciante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

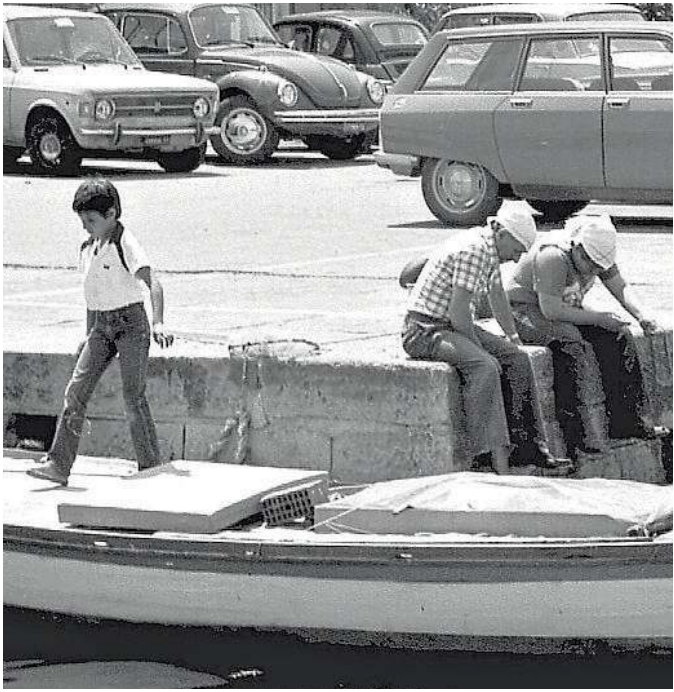
Un successo la mostra retrospettiva sul sodalizio nato nel 1974
Il presidente Stener: «Così portiamo avanti le nostre tradizioni»

La Fameia Muiesana cinquant'anni dopo Il racconto della città attraverso i suoi artisti

LA STORIA

Luigi Putignano / MUGGIA

La mostra retrospettiva sui cinquant'anni della Fameia Muiesana al Museo Carà, terminata domenica, ha avuto largo consenso. Anche la mostra degli artisti muggesani, giunta alla 46ma edizione, presentata al "Carà" parallelamente alla mostra del cinquantennio del sodalizio istroveneto, ha avuto un seguito notevole e una grande partecipazione di giovani. Molto soddisfatto il presidente Franco Stener: «La mostra degli artisti muggesani è un vero fiore all'occhiello del nostro sodalizio, in quanto esprime l'orgoglio di quanti nati o residenti in loco si espri-



Giovani e anziani in porticciolo a Muggia nello scatto di Flavio Eller

mono attraverso le arti grafiche». Iniziativa da Luigi Tamburini e poi continuata sotto il patrocinio della Fameia Muiesana con l'organizzazione di Adriano Fabiani, rimane «un punto di riferimento per tanti appassionati nel ricordo di quanti hanno preso parte nel corso dei decenni». Tornando alla Fameia Muiesana, quest'anno ha tagliato un traguardo importante: venne costituita a Muggia, davanti al notaio Gennaro Liguori, il 13 dicembre 1974. Tra i soci fondatori Italo Stener, Aldo Parentin, Edoardo Guglia, Manlio Peracca e Alfieri Seri, tutti appassionati cultori di storia locale. Franco Stener ripercorre gli anni precedenti che diedero vita all'associazione: «Tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta il Comune di Muggia, grazie ai suoi sindaci Giordano Pacco e poi Gastone Millo, si diede da fare per aprire la sala d'arte "Lo squero" con entrata in via Battisti, posta nell'angolo di nord-est dell'attuale Centro "G. Millo"». Ospitò mostre e avvenimenti culturali di grande levatura, che portarono Muggia all'attenzione nazionale: Stener ricorda in particolare la mostra "Bianco e Nero", «per cui si capisce come la presenza di un'opera dell'artista Giuseppe Capogrossi, che trova spazio tra le proprietà del Comune, non sia occasionale». Stener cita poi la figura del muggesano capitano Italo Vascotto, classe 1924, consiglie-

re comunale per il Partito socialista democratico italiano, impiegato al Lloyd Triestino, storico filatelico di fama internazionale: «Organizzò a Muggia tutta una serie di manifestazioni storico-filateliche, concorsi e quant'altro a carattere nazionale e internazionale, in particolare legati alla guerra di Liberazione e ai campi di concentramento e di sterminio». Ma l'apoteosi fu la Mostra per ricordare i cento anni dall'apertura del primo ufficio postale di Muggia nel 1870: "Muggia 70" venne inaugurata dal ministro Attilio Piccioni, presente a Trieste. «Fu un momento molto felice per la storia culturale di Muggia – prosegue Stener – che poteva avvalersi di Pia Frausin, dei neolaureati Giuseppe Cuscito e Franco Colombo e dell'attivissimo Edoardo Guglia, responsabile della sezione di Muggia dell'Università Popolare di Trieste e fondatore del premio letterario "Leone di Muggia", nonché ideatore della rivista "Pagine Muggesane", continuata idealmente dal "Borgolauro" con la Fameia Muiesana. Su queste solide basi – conclude Stener – si pensò di fondare un sodalizio, che potesse raccogliere stabilmente gli interessati a Muggia, per continuare a portarne avanti le tradizioni e la storia». E così, dopo cinquant'anni, la Fameia Muiesana resta un punto di riferimento culturale fondamentale per la Muggia attuale. —

SGONICO

Ditta e rinvio della rotatoria «Solo motivi di sicurezza»

SGONICO

Il rinvio della costruzione della rotatoria Lanza è stato determinato dalla volontà di «evitare il congestionamento del traffico, a causa della presenza in zona del cantiere per il ripristino strutturale del sovrappasso autostradale a Duino Aurisina». Questa la spiegazione della Nord Asfalti, incaricata dalla realizzazione della rotatoria, in relazione al ritardo, rispetto ai termini inizialmente previsti, dell'avvio dei lavori. «Davanti alla previsione della chiusura di un tratto dello svincolo autostradale in periodo estivo, con conseguente deviazione del traffico proprio all'uscita ove è presente la rotonda oggetto del nostro intervento – scrive il legale rappresentante Angelo Calligaris – era stato stabilito di rinviare l'apertura del nostro cantiere. La contemporaneità avrebbe avuto un impatto negativo sia sulla congestione sia in termini di sicurezza e avrebbe inciso negativamente sugli abitanti di Sgonico». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Luminosissimo anello in oro con Diamanti di dimensioni e taglio assortiti per in peso totale di carati 2.80 circa. 2: Singolare anello in oro con Zaffiri di diverso colore. 3: Corposo anello in oro con grande Ametista del peso di carati 20 circa e brillanti. 4: Splendido anello in oro con Zaffiro di circa 3.30 carati e Diamanti per un totale di carati 3.20 circa. Al centro: Elegante collana in corallo con ovali e chiusura in oro. 5: Importante anello con Cordierite dal peso di carati 9.0 circa e Diamanti. 6: Caratterizzante anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e brillanti. Nella foto sotto: Ricci e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarne di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

M
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LE LETTERE**Sabato sera al Caffè degli Specchi viene eletta Miss Trieste fra bellezza, spettacolo e impegno sociale**

Ugo Salvini

Mancano poche ore all'edizione 2024 del concorso "Miss Trieste", in programma sabato sera al Caffè degli Specchi di piazza dell'Unità d'Italia. Un evento che quest'anno l'organizzazione, che fa sempre capo allo storico patron, Fulvio Marion, ed è guidata da Armando Casalino, ha inteso coniugare anche come occasione per riflettere su temi sociali cruciali, come la lotta contro la violenza di genere. Della giuria faranno parte Susanna Huckstep, già Miss Trieste e Miss Italia, Vanessa Lapolli Medeiros, vicepresidente dell'associazione Raizes do Brasil, impegnata nella promozione delle culture etniche e nella lotta contro le discriminazioni, il tenore Andrea Binetti, Francesco Car-



della, direttore di Trieste News, Fabio Goglia, fondatore di Trieste Casting, agenzia leader nella selezione di attori e comparse per produzioni

nazionali, Fabio Bertazzoni, imprenditore nel settore Hair&Beauty. La competizione vedrà le finaliste esibirsi in cinque diverse sfilate,

ognuna rappresentativa di un diverso aspetto della moda: Sposa, Sera ed elegante formale, Griffata, Look unico e sbarazzino, Costume in-

tero. Durante la serata saranno proposti momenti di riflessione e sensibilizzazione sulla lotta contro la violenza di genere, un impegno che

l'organizzazione considera fondamentale, suggellato dalla collaborazione con il Consolato del Brasile, nell'ambito del progetto "Il Segno Rosso". Innovativo anche il sistema di votazione; il voto popolare basato su Facebook è stato sospeso, per evitare situazioni d'incertezza. La serata, che sarà presentata da Maria Musil e Igor Damilano, conduttori di Radio Punto Zero Tre Venezie, prevede anche un'esibizione di Andrea Binetti e momenti di intrattenimento.

«La serata - dice il responsabile dell'organizzazione, Armando Casalino - si preannuncia come un evento capace di unire moda, spettacolo e impegno sociale». Per info telefono 340.7929694 e mail misstrieste2024@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Il disservizio
Scavano la strada
e l'autobus non passa**

Nei continui disservizi del trasporto pubblico locale segnalo che nella mattinata di domenica 25 agosto non passava l'autobus 29. Poi ho scoperto a causa di uno scavo. È possibile che nel mondo di internet non si possa mettere un avviso alle fermate interessate per evitare che locali e turisti non aspettino un bus che non arriva mai?

Claudio Tedeschi

**Non ci sono taxi
La lunga attesa
con la radiostazione**

È il 25 agosto, ore 21.05. È sera, fa caldo, le tracce dell'ictus avuto si accentuano, raggiungo largo Tommaseo e decido di chiamare un taxi per rientrare. A Radiotaxi, 040307730 servizio attivo H24, parte la musichetta, linee tutte occupate, rimanete in attesa per mantenere la priorità, la telefonata potrebbe essere registrata al fine di migliorare il servizio, poi risponde l'operatore sorridente:

te: «non ci sono taxi», riponendola la cornetta.

Dopo un po' riprovo, stesso percorso stesse parole registrate, risponde un altro operatore, ribadendo: «non ci sono taxi», e richiude senz'altro aggiungendo. Terzo tentativo, solito percorso, risponde l'operatore precedente, ribadendo: «non ci sono taxi». Chiedo se si potesse avere una previsione d'attesa, infastidito per convincermi sembra chiamare al microfono tre numeri senza risposta. A quel punto sotto: «ma com'è possibile, peggio che nel terzo mondo». Replica del centralinista infastidito: «E beh, vada nel terzo mondo». Replico e chiudo: «io sono a Trieste e voi dovrete garantire un servizio pubblico, che non fate».

Immagino che i voti della categoria son preziosi, ma il servizio va garantito la liberalizzazione delle licenze non va più rinviata. Per quanto in vostra disponibilità, porgo saluti.

Renzo Grigolon

**Il ringraziamento/1
Il delicato periodo
della gravidanza**

La gravidanza è un periodo bellissimo, ma a tratti pieno di incertezze e paure, ci possono essere degli imprevisti e tante

ansie che rendono il percorso più difficile.

Il 9 agosto è venuto alla luce Damiano e per essere arrivati a questo incredibile e miracoloso traguardo vorremmo ringraziare tutte le persone che abbiamo incontrato durante questo cammino: la dottoressa Buric del Consultorio, il personale tutto del Burlo (le dottoresse della diagnosi prenatale, la dottoressa Buonomo, le ginecologhe, le anestesiste, le pediatrie, le ostetriche, le infermiere e le Oss della sala operatoria e del reparto di ostetricia e nido) e Stefania del corso preparto. Grazie a voi tutti per l'estrema gentilezza e professionalità, senza le quali questo percorso non sarebbe stato lo stesso.

Infine, un grazie alla sanità pubblica, bene prezioso e inestimabile.

Irene Bibuli
Matteo Pribetti**Il ringraziamento/2
La dedizione
dell'operatrice**

Con tutto me stesso, ringrazio l'operatrice socio sanitaria Sabina Barbo, operante nel Reparto della Riabilitazione dell'ospedale Maggiore, per la sua dedizione al lavoro e per la sua umanità, nonché per il fat-

to che, con lei, il sorriso non manca mai. Sempre intenta ad aiutare il prossimo con tutto se stessa. Questo vuol dire amare il proprio impiego.

Igor Gherdo

**Il ringraziamento/3
La cura ricevuta
a Cattinara**

Ringraziano l'equipe di medici, infermieri e Oss, di medicina clinica dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e dedizione. Ringraziano in particolare la dottoressa Carpenè.

Roberto Bogataj

**A Cattinara
Più di dieci alberi
abbattuti in pineta**

Mentre tutti eravamo al mare attendendo una pioggia rinfrescante, sono stati abbattuti più di dieci alberi nella pineta già spoglia di Cattinara, proprio nell'area che dovrà diventare parte della nuova costruzione. Non si comprende perché dove si inizia una ristrutturazione o un recupero di qualsiasi area o edifici, si cominci sem-

pre tagliando e abbattendo le piante che dimorano da più anni. L'abbiamo visto per il porto, per la fiera e anche in altri casi.

Oggi proprio nel momento in cui le alte temperature e i problemi con l'ozono si fanno più intensi, bisognerebbe tutelare le grandi piante che ci portano con la loro ombra e con la loro forza vitale salute e benessere oltre a rendere le temperature più basse e l'aria più vivibile. Gli alberi riducono il particolato atmosferico e ripuliscono l'aria, in particolare un filare di alberi riduce il particolato dal 10% al 23%. Nelle aree urbane, considerando che i costi di mantenimento annuali si aggirano intorno ai cinquecento euro, l'albero restituisce più di settantamila euro in benefici durante la sua vita, senza contare l'abbellimento estetico. Bisogna continuare a prenderci cura e proteggere queste risorse vitali per il futuro di tutti, non solo a parole ma con decisioni forti per la loro tutela.

Tiziana Cimolino

**La cabinovia
Se l'ovovia di Brunico
può fare da esempio**

La settimana scorsa mi trovavo a Brunico e desideravo visitare due musei siti sul Plan de

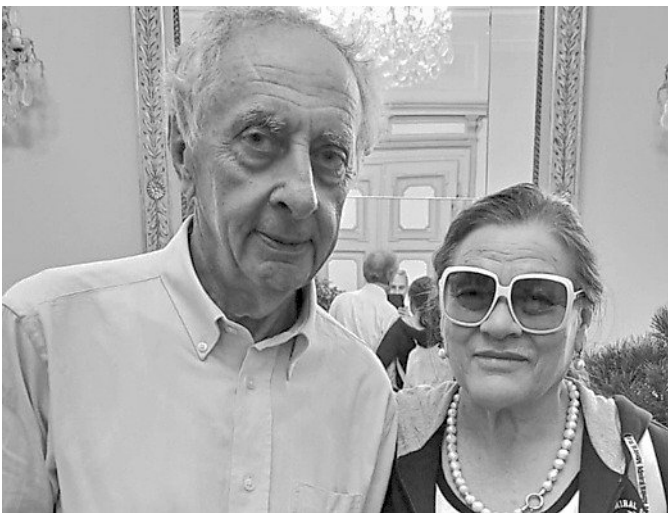
Corones, il Mmm Corones, parte integrante del circuito di Reinhold Messner, e il Lumen, il museo della fotografia di montagna.

Il prezzo del biglietto è di rispettivamente 14 euro per il Mmm Corones e di 17 euro per il Lumen. Esiste comunque la possibilità del biglietto cumulativo per i due musei a 22 euro persona.

Fin qua tutto bene, c'è solo un piccolo problema: i due musei sono raggiungibili solo con la cabinovia "Kronplatz 2000" di 4.060 metri di lunghezza e una portata oraria di 2.000 persone. Un impianto altamente utilizzato nei mesi invernali, ma da quel che ho potuto vedere anche in agosto (tanti passaggi con Mtb al seguito), e che ritengo in grado di raggiungere il pareggio dei costi di gestione. Orbene, il biglietto di andata e ritorno per i musei costa 35 euro a persona (da aggiungere al biglietto di ingresso dei musei!).

Ovviamente ho rinunciato a visitare tali musei, tra l'altro due giorni dopo ho visitato la splendida mostra "Il coraggio" a Illegio con un costo del biglietto di 14 euro e credo, senza nulla togliere ai musei di Brunico, di ben più alto valore artistico.

Questa esperienza però mi ha portato a riflettere sulla tanto discussa "ovovia" triestina pa-

GLI AUGURI DI OGGI

RENATO CANDOTTO E MARÍA DEL PILAR CEZÓN
Tanti auguri per i vostri 50 anni di matrimonio! Isabel e Guendalina

IL RITROVO NELLA SEDE DEL GRUPPO FINTRIA**Incontri, bilanci e prospettive per i tesserati della Trieste Atletica**

I bilanci di un altro anno da protagonista, lo sguardo verso quella che sarà la nuova stagione alle porte e la voglia di creare una struttura che aiuti gli oltre 800 tesserati a coltivare la propria passione.

Tutti i componenti dell'Asd Trieste Atletica Aps stanno vivendo in questi giorni questi pensieri e sensazioni, come dimostrato dall'incontro avvenuto l'altra mattina nella sede del Gruppo Fintria, azienda fondata dal presidente dell'Atletica Pompeo Tria. La guida della società gialloblu ha voluto ospitare e incontrare due delle innumerevoli anime del sodali-

zio con sede in Via Pitacco a Servola: il gruppo di allenamento del tecnico Max Dessardo che segue tra gli altri Paolo Messina (quattrocentista diventato un professionista tra le file delle Fiamme Gialle), Enrico Sancin (velocista costantemente presente nei vari campionati italiani e assoluti) e Michele Brunetti (uno degli ostacolisti più talentuosi del Belpaese ma bloccato nell'ultimo anno da un grave infortunio), e dall'altro lato due rappresentanti e volontarie del progetto di atletica inclusiva "Atleti anche Noi", ormai impostasi come un unicum in Italia. —



LA FOTO DEL GIORNO

La Queen Victoria ormeggiata lungo le Rive



La nave da crociera Queen Victoria riposa al Molo dei Bersaglieri, ritratta nella foto condivisa con noi dal nostro lettore Dario Violin, che pubblichiamo. La nave si scaglia come una “gigante” bianca e blu sulle Rive. Ormai una consuetudine per Trieste, ogni fine settimana e non solo tappa di navi da crociera, tra chi le apprezza e chi, invece, ne critica l’impatto ambientale e sulla vivibilità della città: basti pensare ai tanti parcheggi tagliati ogni volta per le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri

ragionabile per lunghezza di impianto. Se è vero che il biglietto per andare da Porto Vecchio a Opicina costerà solo 1,50 euro ci sono vari scenari, dando per scontato che i gestori di Brunico, ovvero il consorzio Dolomiti Superski, i conti li sappiano fare bene, non fosse altro per la pluriennale esperienza nella gestione di impianti a fune, allora vanno fatte alcune riflessioni. La differenza tra i 35 e i 3 euro sarà a carico dei sostenitori del progetto (sindaco, assessori, direttori del comune, ecc.), grazie per la loro generosità. Il pareggio di gestione è un’utopia. Le perdite di gestione graverranno sulle generazioni future e dopo un paio di esercizi in perdita l’impianto verrà abbandonato, lasciando naturalmente lo scempio dei piloni a deturpare il paesaggio (basta andare in giro per le varie località di montagna di bassa quota dove troviamo centinaia di sciovie o seggiovie non più utilizzate per carenza di neve). Credo pertanto che un minimo di rispetto nei confronti dei cittadini e un po’ di onestà intellettuale sia dovuta dai nostri amministratori e al di là degli slogan elettorali, che lasciano il tempo che trovano, si cerchi di non buttare il denaro pubblico in opere inutili e deturpanti.

Maurizio Sinigoi

LA SERATA A SISTIANA

Musica e arie estive per la Mitreo



Bella serata per la pro loco Mitreo di Duino, in scena il 23 agosto per “Arie d’Estate”. Michela Vitali e Caterina Bogataj hanno raccontato la Trieste ’54, con musica eseguita da Massimo Baschieira, Corrado Brambilla e Mimmo Rana, curata da Bruno Jurcev

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Sabina (martire)
Il giorno è il 242°, ne restano 124
Il sole sorge alle 6.23 tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 00.54 cala alle 17.55
Il proverbio Chi più spende meno spende.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazzale Valmaura 11, 040 812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 agosto	13	90
27 agosto	11	89
28 agosto	9	82
29 agosto	10	91
30 agosto	9	84
31 agosto	10	88

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria della cara Arianna Piemonte, Simonetta e Fulvio 25 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPÌ' ODV

In memoria del Caro 'Edy' Graziano Grandin. Dai cugini Martignon e fam. 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE TERRASOPHIA E DELLA V CIRCOSCRIZIONE

Il giardino di villa Sartorio diventa “un parco da vivere” tra letture e laboratori

È stato presentato nel giardino di villa Sartorio il ciclo di appuntamenti “un Parco da Vivere”, che si terranno nel- lo stesso fino al 6 settembre in sei pomeriggi in tutto, con orario sempre dalle 17 alle 19. Sono intervenuti rappresentanti dell’Associazione TerraSophia, che ha provveduto all’organizzazione, e della V Circoscrizione (Barriera Vecchia – San Giacomo) che ha dato la sua collaborazione. Il coordinatore della Commissione Eventi e cultura della V Circoscrizione, Luca

Gojak, ha espresso il «piacere di presentare questi appuntamenti in un polmone verde storico e affascinante come questo, ma ancora poco conosciuto e sfruttato per la sua posizione decentrata», mentre il consigliere Giorgio Cecco ha posto l’accento «sull’importanza sociale» di queste iniziative. Il primo appuntamento si è tenuto lunedì scorso, dal nome “Gli alberi si raccontano” (illustrazione del parco a cura del dottor Panepinto), per poi continuare martedì scorso con il laboratorio di biosuono “L’albero

della voce”. Quindi ieri pomeriggio, con l’incontro di biodanza per bambini “Dan- zare tra gli alberi” e il laboratorio “Con matita e pennello”. Nuovi appuntamenti a partire da martedì prossimo con le letture per bambini e adulti de “Il Parco raccon- ta” e il laboratorio “Con ma- tita e pennello”, poi giovedì con il “Piccolo concerto” e venerdì 6 settembre con l’in- contro di biodanza per adul- ti “Tra gli alberi – io in movi- mento”. L’orario è sempre dalle 17 alle 19. —



L'INTERVENTO

Il primo bene è la vita

MONSIGNORE ETTORE MALNATI

Il soggetto umano nasce non per sua volontà; man mano che cresce si appropria di razionalità e volontà sino ad avere giustamente quella padronanza del suo pensare e volere determinati dal libero arbitrio che rendono umani e non solamente istintivi i suoi atti e danno a essi una valenza morale. Il primo e fondamentale bene che la persona umana possiede e la rende tale è la vita nella sua complessità fisica, mentale, spirituale, sociale anche a volte se non propriamente autonoma non solo nell’aspetto motorio. Di fronte a una vita individua in sofferenza per gravi handicap che scollegano la fase cerebrale da quella fisica – motoria, si rimane pensosi e sconcertati. Ogni vita merita concreta attenzione e rispetto avendo ovviamente un limite etico quale è quello dell’accanimento non solo terapeutico.

Fatti questi dovuti accenni su come i soggetti e la società dovrebbero legiferare e comportarsi, è opportuno fare delle considerazioni su ciò che è diritto e dovere nei confronti di ogni situazione della vita. Fermo restando che la vita nella sua dimensione di quella consapevolezza di cui ci parla Cartesio, cioè il “cogito ergo sum”, è importante constatare se un soggetto individuo appartenente alla natura umana percepisce, comprende e comunica in modo sui generis anche in una condizione di immobilità motoria e fisica. In ogni situazione la persona umana è responsabile in coscienza delle sue decisioni. Ciò che la società ha il dovere di custodire e di valutare è se la persona è libera nelle sue scelte e in tal senso legiferare tenendo conto del diritto alla tutela dell’esistenza anche dalle “tentazioni” del soggetto individuo o da chi ha la patria potestas.

Ciò è un preciso dovere e diritto da parte di coloro che detengono la responsabilità civile e legale di una Comunità. Che vi sia una normativa che salvaguardi il diritto alla vita è un atto di civiltà. Ciò però comporta anche un impegno a educare le persone e la stessa Comunità civile a conoscere sin dove è lecito spingersi nei confronti di una decisione di coscienza da parte dei soggetti individui, dei loro familiari e della stessa Società civile.

L’arbitrio in una situazione senza una seria valutazione etica, non solo suggerita dalla pietas, è sempre una soluzione precaria nei confronti del diritto a dare continuità alla vita non soggetta ad accanimento. Tra le categorie dell’accanimento terapeutico il nuovo “Piccolo lessico del fine vita” edito con l’approvazione di Papa Francesco dalla Pontificia accademia per la Vita (Pav) e pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, si esclude “la nutrizione e idratazione artificiale” in quanto questi vengono considerati trattamenti sanitari, però si sostiene che andrebbero valutati caso per caso in rapporto alla situazione del paziente e quindi potrebbero essere anche interrotti con l’assenso del paziente (anche rilasciato con le disposizioni anticipate di trattamento). Ciò potrebbe essere una scelta di libera coscienza che non andrebbe a convalidare la tesi del suicidio assistito, ma solo la non accettazione dell’accanimento terapeutico.

Se questa valutazione fosse seriamente e serenamente considerata nella bioetica quale tutela della dignità del morire, ci si potrebbe pensare. Ma se questa interruzione venisse applicata in un paziente non in situazione terminale, ciò andrebbe contro la tutela della vita del paziente anche se il suo organismo fisico fosse “impedito”. La teologia morale cattolica sottolinea la propria perplessità e negatività sia nei confronti dell’eutanasia che del suicidio assistito, ma anche di una irragionevole medicina dell’accanimento terapeutico. Ciò che si deve chiedere a medici e familiari è di accompagnare dignitosamente i propri cari alla conclusione di questa esistenza viatoria avvalendosi anche della terapia del dolore e della vicinanza ricca di umanità senza “focalizzarsi su singole funzioni – come sottolinea il Piccolo lessico – dell’organismo piuttosto che sul bene complessivo della persona”. —

CULTURE

Venezia 81

Il cinema nel segno delle donne

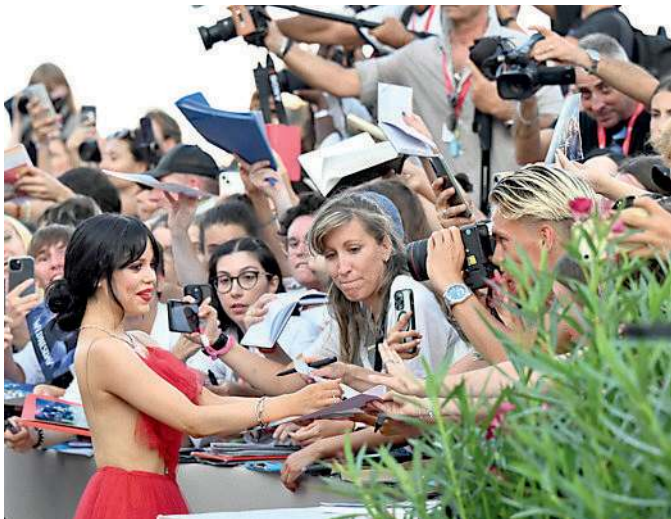
Jenna Ortega ammalia con un cuore rosso, Bellucci con Burton in total black
Il linguaggio universale di Huppert, standing ovation per la leonessa Weaver

Camilla Gargioni

Donne di ogni generazione, che si specchiano l'una nell'altra, dalla giovanissima Jenna Ortega che ammalia con un cuore rosso appuntito, in una nuvola di tulle e trasparenze firmate Dior, a Isabelle Huppert, presidente di Giuria, avvolta in un fiocco rosso, guanti bianchi e brillanti. L'apertura di Venezia 81 con "Beetlejuice Beetlejuice", sequel del film anni Ottanta di Tim Burton, porta sulla passerella un orgoglio femminile lontano dai cliché e dalle frasi fatte. Mano nella mano con Burton, la compagna Monica Bellucci, regina goth in un abito lungo nero custom Vivienne Westwood, lascia che gli occhiali da sole le celino lo sguardo, ma il sorriso dice tutto. Burton nel film l'ha trasformata in una sposa cadavere, vendicativa, "succhia anime", che cuce le parti in cui è divisa con le sue forze a suon di grafette. Ma c'è anche Winona Ryder, Lydia Deetz: opta per una gonna di tulle, ma sceglie il nero con Chanel haute couture. Le luccicano gli occhi quando lei si avvicina Ortega, la scruta mentre si avvicina ai fan assiepati fuori dal tappeto rosso tra selfie e autografi. E poi, in un vestito scultura di Oscar de la Renta che evoca i nastri di pellicola, Catherine O'Hara. Nel film sono figlia (Ortega è Astrid), madre (Ryder è Lydia), nonna (O'Hara è Delia), sul carpet il volto di quel cinema che non «prova a inscatolarli», parafrasando il Leone d'Oro Sigourney Weaver (da standing ovation in sala), che non vede più nell'età un limite, ma la celebra. Applauditissimo Michael Keaton, che ha rimesso i panni di Beetlejuice ma sul tappeto rosso resta elegantissimo in Armani, e un saltellante Willem Dafoe, accolti dal direttore Alberto Barbera.

AVVISTATI: SPUNTA BLANCHETT

Il rito del tappeto rosso è cominciato presto, già alle cinque e mezza, e la meglio l'ha



Jenna Ortega saluta i fan che l'hanno attesa per ore sul red carpet

avuto chi aveva scommesso su abiti leggeri. Tra gli avvistati, ha sorpreso Cate Blanchett, attesa per la serie "Disclaimer" di Cuarón: se Bellucci è regina goth, lei è di ghiaccio, eterea in Armani tra file di perle e tessuto avorio luccicante. Poi segue il bianco (ma contornato di piume) della modella Maria Carla Brusconi, il minimal di Patty Smith, il bustier tappezzato di brillanti di Amy Jackson (da pochissimo sposata con Ed Westwick, il Chuck Bass di

Gossip Girl, in costiera Amalfitana), Roberto Bolle sulle punte.

POLITICA E IMPEGNO

Passerella per il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, mentre si fanno trovare già in sala il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. L'annunciato ministro ai Trasporti, Matteo Salvini, è passato dalla darsena Excelsior (ma non in sala). A parlare di politica, sono gli attori:

non solo Weaver, con il supporto per Kamala Harris in corsa alla Casa Bianca, ma anche sulla passerella di "Nonostante" di Valerio Mastandrea nel primo pomeriggio, dove Laura Morante ha stretto tra le mani un ventaglio con scritto "Stop the Gaza Genocide" e Lino Musella indossato la t-shirt "Free Palestine".

LA CERIMONIA: IL RUGGITO DEL CINEMA

Clara incanta la sala, la voce vellutata, l'abito rosa confetto. Sveva Alviti, avvolta tra paillettes fermate da una rosa in vita, prende le redini. «Su queste poltrone iniziamo un viaggio», afferma, «con gli occhi del cinema vediamo il mondo in modo nuovo: qui tutto può accadere, dentro e fuori di noi. Prepariamoci a vivere undici giorni indimenticabili». Dopo Weaver, il palco lo prende la presidente di Giuria Isabelle Huppert. «Devo parlare in italiano? In inglese? In francese?», premette, «uso la lingua che merita di restare viva, universale: il cinema». Una parola fugace quella del presidente Pietrangelo Buttafuoco: «Adesso, in punto di poesia, in punto di me-



moria, io vado via. Ma vorrei che parlasse lo schermo». E appaiono Alain Delon, Gena Rowlands e Roberto Herlitzka.

BEETLEJUICE PARLA DI NOI

Riavvolgendo il nastro alla mattina, tra look in rigorose strisce bianco nero e qualcuno ha anche osato i capelli verdi, il primo confronto con il pubblico è stato prima della

conferenza al Casinò: Jenna Ortega in tailleur in due sfumature di bordeaux, un bauletto rigido a righe bianche come l'abito tuta di Catherine O'Hara. Lascia senza fiato Bellucci, total look Dolce & Gabbana a pois, naturalmente bianco e nero. «Negli ultimi anni non avevo più fiducia nell'industria cinematografica, mi sono sentito come Lydia, perso. Questo film, mi ha

FUORI CONCORSO - "BEETLEJUICE BEETLEJUICE"

Nel mondo sghembo di Burton una reunion con Monica in più

Marco Contino

Tim Burton torna nella "sua" fabbrica di cioccolato e si diverte come un bambino. Più di 35 anni dopo la prima apparizione del suo spiritello bio-esorcista, Beetlejuice si materializza di nuovo. Lo fa alla Mostra del Cinema, con gli onori dell'apertura. Ma non chiamatelo "sequel". Semmai è un ritorno al cinema delle origini, a quel manifesto arti-

stico che nel 1988 rivelò tutto il talento visionario e gotico di un regista che ama ridare le carte al tavolo di gioco, legare vecchie e nuove generazioni di attori, coinvolgere nel progetto persino la compagna Monica Bellucci: anche in questo Tim Burton è stato immaginifico, unendo la sua sorte a quella di un'attrice che non potrebbe essere più lontana dal suo mondo sghembo in cui si entra attraverso una scatenata

porta girevole spinta dai vivi e dai morti in un andirivieni continuo (ed è curioso che anche il film di apertura di Orizzonti - Nonostante - di Valerio Mastandrea, pur diversissimo, parli a suo modo di un "al di qua" e di un "al di là").

"Beetlejuice Beetlejuice" (in sala dal 5 settembre) - il titolo rimanda al monito di non invocare il demone per più di due volte, pena il suo "risveglio" - ritrova molti dei prota-



Michael Keaton è Beetlejuice

gonisti di allora in occasione della morte del capo-famiglia Charles, allora interpretato da Jeffrey Jones (l'unico a tornare solo in forma di cartoon o senza testa: i trascorsi penali dell'attore lo hanno messo fuori gioco). Lydia (Winona Ry-

der) nel frattempo è cresciuta: rimasta vedova, vede ancora le anime defunte e ha un rapporto difficile con la figlia Astrid (Jenna "Mercoledì" Ortega) che finisce agli inferi, ingannata da un ragazzo che non è quello che sembra. Per salvarla, tocca evocare Beetlejuice (Michael Keaton, in forma smagliante), perseguitato da una ex moglie molto vendicativa (Monica Bellucci versione "sposa cadavere") e da un vanesio poliziotto dell'aldilà (Willem Dafoe). Tra stoccatine al buonismo Disney e alla deriva fagocitante dei media, un omaggio all'Italia e a Mario Bava, Burton gioca con i suoi mostri (e troppi finali) ma per un triplo Beetlejuice, forse, non c'è più tempo. —

OGGI
AL LIDO

Jolie è "Maria"

Alle 19.45 in Sala Grande splende la bellezza di Angelina Jolie, "Maria" per Pablo Larraín (in Concorso) e trasformata sul grande schermo per essere la Callas.



Corberó e il fantino

Alle 22.15 arriva Úrsula Corberó, protagonista di "Kill the Jockey" di Luis Ortega (in Concorso). Dalla Casa di Carta a un dramma sportivo poliziesco.



Moretti "Quasi a casa"

Nanni Moretti, in veste di produttore, accompagna "Quasi a casa", film d'esordio di Carolina Pavone con cui si inaugurano le Notti Veneziane. Questa sera alle 20.00, Sala Laguna.



Venezia 81



Il cast di "Beetlejuice Beetlejuice", Pietrangelo Buttafuoco e Sveva Alviti, Isabelle Huppert, Patti Smith e Cate Blanchett

ridato energia», afferma Burton, in camicia nera con spiri-
telli blu, «Nessuno di noi ha
mai detto "lavoriamo a un se-
quel". È nuovo perché è visto
con gli occhi di Jenna». Orte-
ga, sorrisi appena accennati
al momento degli autografi in
darsena, serissima durante la
conferenza, quando parla ha
di fianco gli occhi luccicanti
di Winona Ryder. «Astrid cer-
ca di differenziarsi dalla ma-

dre che ama tutto ciò che è
dark, è ostinata», spiega Orte-
ga, «sono entusiasta ed emo-
zionata». Tra Burton, Dafoe e
Keaton è tutto una battuta.
«Pensavamo di realizzare un
film drammatico. E invec-
ce...», ride Burton. «Mi sem-
bra abbastanza ovvio che il
mio personaggio sia matura-
to», sorride Keaton. «È facile
farti ridere, ammettilo», dice
Dafoe a Burton. Poi, l'amore

per l'Italia, tanto che c'è il fla-
shback in cui si scopre l'identi-
tà di Bellucci in bianco e nero
e in italiano. «Ho sempre volu-
to girare un film horror in ita-
liano», rivela Burton. Film e
tappeto rosso lasciano con un
dubbio. Nel film, gli influen-
cer vengono risucchiati dalle
fotocamere dei propri smart-
phone. Ma che Mostra sareb-
be, senza caccia al selfie? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEONE D'ORO

«Siamo tutte
elettrizzate
per Kamala»

Sigourney Weaver: «Dal Canal Grande
al Mose, la comunità cura la città»



La gioia e la commozione di Sigourney Weaver, Leone d'oro

«My goddess, I'm sure I am
dreaming. Sono sopraffatta e
così grata, voglio ruggire e
thank you for this jet fuel of
encouragement». È commo-
sa Sigourney Weaver mentre
stringe tra le mani il Leone
d'oro alla Carriera, mischia
l'inglese all'italiano. «Signifi-
ca tanto, se volete salirci so-
pra con me, sorvolare il Ca-
nal Grande, vedrete anche le
barriere del Mose: per conser-
vare un luogo servono perso-
ne che si uniscano, che se ne
prendano cura». Solo dopo,
Weaver si accorge che le man-
cano gli occhiali da vista, leg-
ge un ultimo messaggio: «In
bocca al lupo, crepi il lupo, il
Leone di Venezia si prenderà
questo lupo». Weaver dedica
il suo impegno per le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quando mi chiedono per-
ché interpreto sempre donne
forti, la ritengo una doman-
da strana: le donne sono for-
ti, da sempre e tutti i giorni,
sono in prima linea su ogni
emergenza, e non lo sono per-
ché vogliono ma perché devo-
no», ha detto Weaver nel po-
meriggio, dal palazzo del Ca-
sino. «E le donne reali sono la
mia fonte d'ispirazione. E se
io a mia volta sono considera-
ta un simbolo per l'empower-
ment ad Hollywood sono feli-
ce, ma lo devo a loro. Tante
donne mi ringraziano: pensa-
re che il mio lavoro possa ave-
re avuto un impatto mi rende
felice, ora siamo tutte elettriz-
zate per Kamala Harris». —

C.G.A.

COLPO D'OCCHIO



EFFETTO CAMELLA
UNA NUVOLETTA ROSA BON BON
PER LA GIOVANE CLARA



EFFETTO SCHIUMA
LA PRATICITÀ NON È PRIORITARIA
PER LA GIURATA TAYLOR RUSSELL



EFFETTO PARACADUTE
MARIACARLA BOSCONO, COME
APPENA ATTERRATA DA UN LANCIO

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

FATTI
& PERSONE

Dedicate ad Alojz Rebula le giornate di studio Draga

Da domani a domenica si svolgeranno ad Opicina le giornate di studio Draga organizzate, per la 59° volta, dal circolo culturale Društvo slovenskih izobražencev di Trieste. Quest'anno saranno

dedicate a temi vicini allo scrittore Alojz Rebula (1924-2018), uno dei fondatori di Draga di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Domani, alle 16.30, tavola rotonda sul significato del-



la cultura classica nel tempo dell'intelligenza artificiale. Interverranno il filologo Marko Marinčič dell'Università di Lubiana, la ricercatrice dell'azienda aeronautica Pipistrel Tina Paljk di Gorizia e il filosofo Ernest Ženko dell'Università di Capodistria. Sabato alle 16.30 conferen-

za sul tema "L'Unione europea e la crisi della democrazia". Parlerà il giurista Peter Jambrek, già presidente della Corte costituzionale slovena e membro della Corte europea per i diritti dell'uomo, e tra gli autori della Costituzione della Repubblica di Slovenia.

L'INTERVISTA

Piumini apre Ibby

«Televisione e cellulare tolgono ai bambini lo spazio del dialogo»

Lo scrittore domani in Porto Vecchio apre il Congresso di autori, editori, pedagogisti, con tanti ospiti stranieri

Mary Barbara Tolusso

Trieste si fa palcoscenico della letteratura per ragazzi. Si apre infatti da domani al 2 settembre, il Congresso Internazionale Ibby, giunto alla sua 39° edizione, una delle più grandi manifestazioni ideate per ragazzi. L'appuntamento vedrà infatti la partecipazione di centinaia di ospiti stranieri tra autori, illustratori, editori, librai, pedagogisti, educatori e 180 eventi (al Centro Congressi del Porto Vecchio) tra conferenze, laboratori, tavolero-tonde e mostre, oltre all'attribuzione del prestigioso Premio Andersen. Molti i nomi, tra i più autorevoli del genere, da Nicola Davies a Giusi Quarenghi e Chiara Carminati. Tra i primi ospiti di domani, è previsto l'intervento dello scrittore e poeta Roberto Piumini, presidente del Consiglio Scientifico del Congresso. Oltre all'incontro sulla parola (Centro Congressi, ore 11.40), Piumini sarà auto-

re e attore dello spettacolo "Alzati Martin" (2 settembre, Miela, ore 18), accompagnato dal fisarmonicista Nadio Marenzo. Piumini da oltre quarant'anni è tra i più rilevanti autori del genere.

Lei ha alle spalle più di quarant'anni di pubblicazioni. Dal 1978 ad oggi com'è cambiata la temperatura della letteratura per l'infanzia?

«I mutamenti sono legati ai cambiamenti culturali, alla grande presenza e invadenza delle proposte televisive. C'è molta immagine e poco spazio per l'esplorazione della memoria e per il dialogo, capire per esempio le nostre diversità, come non litigare, come non fare la guerra, come stare bene insieme. Tutto ciò va di pari passo con la famiglia che non è un luogo di parola, bensì un luogo di consumi dove non c'è più una coralità comune. La famiglia è diventata un luogo funzionale di passaggio con la scuola, dove tra l'altro

si fa un buon lavoro, soprattutto nelle scuole primarie dove si cerca di ricreare spazi di riflessione, di esperienza diretta, fisica, mentre fuori tutto preme per una visione rapida, compulsiva, dove al bambino non resta che aggrapparsi al suo cellulare».

Oltre al cellulare, il grande fenomeno dei giochi di ruolo per computer, ha conseguenza sulla capacità di lettura delle nuove generazioni?

«Quando si va a stimolare la dimensione fantastica in un gruppo-classe, si capisce che il risultato di queste elaborazioni è molto condizionato dalle proposte dell'industria culturale sia visiva che musicale, il punto è che sono per lo più performance spettacolari. La scuola quindi dovrebbe provvedere alla creazione di spazi propri, in cui il bambino elabora o rielabora i suoi vissuti, prepara un certo corredo di nomi per la qualità della vita. A questo proposito Ibby si



Lo scrittore Roberto Piumini ospite domani della prima giornata del Congresso internazionale Ibby

occuperà delle "situazioni di parole", quando i libri diventano oggetto di un gusto formativo buono».

Il suo intervento a Ibby cosa proporrà?

«Innanzitutto farò un intervento sulla "parola". Dopo di che andrà in scena uno spettacolo in cui rivestirò il ruolo di attore e cantante, oltre che autore. Lo spettacolo vuole mettere in luce ciò che è possibile e auspicabile fare nel campo della letteratura per ragazzi, grazie a un organismo come il congresso che quindi non si occuperà solo di editoria».

Lei è stato premiato da Gianni Rodari, un maestro del genere. Oggi parla ancora ai bambini?

«Certo, come sempre ha parlato a livello di formazio-

ne. Considero Rodari un grandissimo educatore che ha inventato, nella comunità scolastica, l'elemento del gioco, della liberazione e del linguaggio. Il mio ruolo - più da poeta - è diverso dal suo, nel senso che Rodari era attivissimo nel campo dei laboratori. Detto ciò non si può non essere rodariani nel liberare, nel dare la parola ai bambini».

Dalla sua esperienza cosa attrae di più i bambini?

«Quando incontro i bambini, quello che verifico è la fascinazione giocosa. Il fatto che ci sia un adulto che scherza e gioca con le parole è l'elemento teatrale che li attrae di più. Per quanto riguarda il testo, ciò che considero i fondamentali per la lettura dei bambini, sono tre elementi. Innan-

zitutto la fisicità. La scrittura per bambini deve prevedere la poesia, che è appunto il linguaggio più ricco e più fisico, la poesia parla sempre del corpo, soprattutto in quella ideata per l'infanzia. Il secondo elemento è il gioco e la poesia è il linguaggio giocato per eccellenza se pensiamo alla metrica, al ritmo, alla simbologia. Un altro elemento rilevante è la narrazione. Da sempre sostengo la poesia narrativa, rispetto alla nostra cultura che privilegia la lirica. È importante far emergere anche la narrazione autoreferenziale, cioè mostrare la poesia che gioca con se stessa con rime giocose, assurde, quindi, tornano a Rodari, spogliare la poesia dalla sua aura misteriosa».

A SERIE CULT SU NETFLIX

"Emily in Paris" veste Roberto Capucci

vacanze romane col celebre "Nove Gonne"

Arianna Boria

Roberto Capucci cade dalle nuvole. «Non ne sapevo niente» dice il grande couturier romano, il cui preziosissimo archivio è conservato a Villa Manin di Passariano dove ha sede anche la Fondazione che porta il suo nome. Il suo abito "Nove Gonne", rosso fuoco in taffetà di seta, anno 1956, agli esordi del made in Italy nel mondo, comparirà nella seconda parte della serie "Emily in Paris", le cui nuove puntate debutteranno su Netflix dal 12 settembre.

È una citazione, non l'originale. Emily, in trasferta romantica a Roma, scenderà la scalinata di Piazza di Spagna in un modello quasi identico a quello di Capucci, anch'esso custo-

dito a Villa Manin, con la sostituzione di un paio di pantaloni Capri alla gonna a tubo che nella versione autentica esce dalla raggiera di nove strati di tessuto sovrapposti, poi raccolti in un breve strascico (questioni di copyright?). «Nessuno ci ha consultato - conferma il nipote del designer, Enrico Minio Capucci, responsabile della Fondazione - ma ne siamo felicissimi. L'abito fa parlare quasi più della serie. È comparso su Vogue Spagna, su molti blog, su Vanity Fair, dove nell'articolo è riportato in foto un altro Capucci attualmente esposto a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, nella mostra su moda e design degli anni Sessanta, un modello della Linea Optical ispirato



Lily Collins nell'abito "Nove Gonne" di Capucci in Emily in Paris

all'Op-Art e alle opere di Victor Vasarely». Il "Nove Gon-

ne", creato da Capucci a 26 anni, guardando i cerchi concen-

trici disegnati da un sasso lanciato a pelo d'acqua, è uno dei pezzi più iconici e richiesti della sterminata collezione storica del couturier, accanto al celebre "Fuoco", ed è appena rientrato a Passariano da un allestimento alla Fondazione Zani di Brescia dedicato al rosso nei busti di porfido romani e al rosso nella moda. Fu realizzato per una delle famose clienti del couturier, le fedeli "capuccine", l'ex nuotatrice Esther Williams, protagonista di "Bellezza al bagno", ma in una versione diversa da quella della raccolta di Villa Manin, con spalle e schiena scoperte, per permettere all'atleta di mostrare la sua notevole fisicità. Ha fatto anche pubblicità, fotografato nel '57 per promuovere una fiammante Cadillac sullo sfondo del Foro Romano. L'anno scorso, sempre a Palazzo Attems, l'abito era tra i più celebrati della mostra dedicata agli anni Cinquanta e alla nascita dello stile italiano.

L'Emily della serie, l'attrice Lily Collins, pr di Chicago esportata nella Ville Lumière, dove, per i critici d'oltralpe, in-

terpreta fin troppo filologicamente gli stereotipi sullo stile francese visto dagli americani, nella nuova parte della stagione si sposta a Roma. E qui, fatalmente, proprio come Audrey Hepburn nelle "Vacanze romane" di William Wyler del 1953, con cui vinse l'Oscar, incontrerà il suo Gregory Peck, che nella serie - a proposito di stereotipi - non poteva che chiamarsi Marcello (l'attore Eugenio Franceschini), e si farà scarrozzare in Vespa con una serie di mise, dal foulard al collo alla gonna ampia con sottogonna di tulle, modellate dalla costumista Marilyn Fitoussi su quelle indossate dell'irrinviabile Audrey.

A Villa Manin, intanto, si lavora al Museo dedicato al genio inventivo di Roberto Capucci, che dovrebbe aprire entro l'anno, per la Capitale della Cultura. Esposizioni a tema non soltanto sulle sue architetture tessili, ma anche sulle sculture e i disegni per i costumi teatrali, gli ultimi per "Le creature di Prometeo". Le creature di Capucci al Festival dei due mondi di Spoleto. —

Agosto d'Autore



Giuliano Pasini

Le loro mani erano intrecciate «Andiamo?»

Lo aveva detto la tv che quelli sarebbero stati i giorni dell'afa, era sola in città
La figlia al mare, i vicini partiti e il ventilatore che non voleva funzionare

Gia dal mattino, una luce troppo carica entra dalle poche stecche delle tapparelle lasciate aperte, striscia sui muri, deposita sugli oggetti di una vita la patina di un calore che non se ne andrà nemmeno col buio. Sono i giorni dell'afa, ha detto la televisione, consigliando di bere tanta acqua e non uscire. Mica difficile per Anita, che un caldo così non ricorda di averlo mai patito. E ne ha attraversate quasi novanta di estati, lei.

Troppe, pensa. I vecchi stanno bene al cimitero. Alza il viso per intercettare il misero frigorifero che regala il ventilatore. Le pale sono lente, cigolano e scricchiolano come le sue articolazioni. Andrebbero aggiustate, ma da quando non c'è più Walter, nessuno lo fa. Men che meno Mara, sua figlia, che d'agosto ha altro da fare.

Deve portare al mare Luca, che è l'unica cosa buona che ha fatto insieme a quel buono a nulla con cui si è accompagnata senza sposarsi, che poi l'ha mollata lì come una pitocca, io gliel'avevo detto che capitava, ma lei niente, non mi ha dato retta, perché ai vecchi non si dà retta.

«Ci penserei io a te, se non mi fossi spaccata la gamba, brutto lazzarone» brontola rivolgendo un gesto minaccioso al ventilatore, che cigola più aspro, poi si blocca, come per dire che quella storia lì, lui, l'ha già sentita e anzi, era lì quando è successa. Anita conta tre secondi, poi le pale ripartono, anche se sembrano ancora più stanche.

«È TUTTO DIFFICILE, ADESSO»

«È tutto difficile, adesso». Il femore non si aggiusta e l'anca fa sempre male, d'altronde lei non si dà tempo, fa quello che non deve, e a mettersi nelle mani di un dottore proprio non ci pensa.

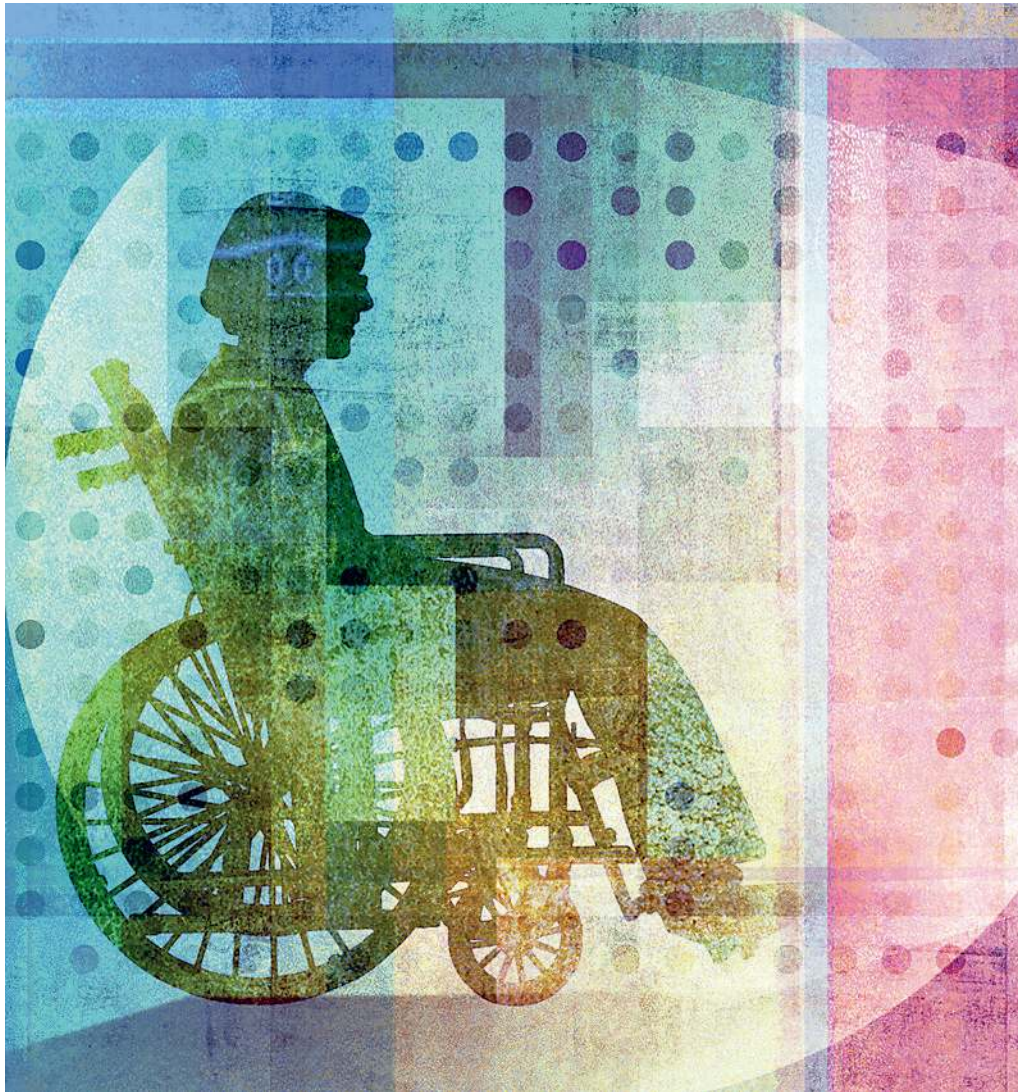
«Me la cavo anche sul trabiccolo» mugugna. Il trabiccolo è il nome che ha dato alla sedia a rotelle che è obbligatoria a usare, il destinatario della frase è ancora il ventilatore che cigola forte, esasperato per il caldo. Poi si blocca. Anita conta uno, due, tre. Non riparte. «Uno, due, tre» strilla. Inutile. Il calore diventa fisico, pesante sulle spalle. Si fa fatica a respirare.

«Brutto cane d'un brutto cane!»

Spinge con le mani le ruote del trabiccolo, sente il sudore colarle sulla schiena. Va in cucina, prende la scopa, la tiene in grembo e torna sotto alle pale ancora immobili. Si allunga più che può per colpire, da seduta non ci arriva, si sbilancia, la scopa le sfugge. Fa un fracasso esagerato sulle mattonelle del pavimento.

Per fortuna sotto non ci sono quelli di sotto. Chi vuoi che stia a casa, ad agosto, a parte i poveri vecchi comeme?

S'appoggia al mobile vetrina, i bicchieri del servizio buono, regalo di nozze, tintinnano. La vestaglia s'appiccica al trabiccolo, s'appiccica al suo culo, l'anca morde, elei ricade. *Troppo caldo*, pen-



I PROTAGONISTI

6

ANITA

Ne ha attraversate quasi novanta di estati, lei
Ma sono troppe pensa

WALTER

Si accende una Marlboro
È tutto così normale
eppure così strano

In basso, Giuliano Pasini

L'AUTORE

Un alter ego e l'esordio con un concorso

Giuliano Pasini, 50 anni, è nato a Vignola, cresciuto a Zocca sull'Appennino modenese, e vive a Treviso dove è socio di una delle più importanti agenzie di comunicazione italiane. L'esordio nella narrativa è il concorso on-line "Io scrittore" organizzato da GeMS, a cui partecipa con il suo primo romanzo "La giustizia dei martiri", poi pubbli-



cato a gennaio 2012 con il nuovo titolo "Venti corpi nella neve" da Fanucci Editore e tradotto anche all'estero. Nel 2013 è uscito "Io sono lo straniero" (Mondadori), seconda avventura di Roberto Serra e nel 2015 "Il fiume ti porta via" (Mondadori), terzo romanzo con protagonista Roberto Serra. Nel 2023 è uscito "È così che si muore" (Piemme).

sa. Come se fosse colpa della temperatura e non delle ossa. Ci riprova, mica è una che molla, lei. Ha visto la guerra, figurarsi se si ferma davanti a un ventilatore inceppato. S'aggrappa al mobile, riesce ad alzare il fondoschiena di qualche centimetro. S'assie sta in una posizione statica, digrigna i denti, insulta la scopa davanti a lei. Spinge. Miracolosamente il movimento ricomincia. È quasi in piedi.

La mano sudata scivola, le gambe cedono. Non ha nem-

meno il tempo di proteggere, il pavimento si avvicina veloce.

Per fortuna non ci sono quelli di sotto, pensa di nuovo.
Poi è tutto buio.

A un certo punto torna la luce.

Anita fa la conta dei dolori. Non ne ha. Incredula, si tocca il viso che si è schiantato sulle mattonelle. Per la prima volta da chissà quanto, non

sente male all'anca e al femore. Ed è in piedi!

Qualcuno deve avermi aiutata conclude. Si guarda attorno. Scorge un'ombra sulla porta. Dovrebbe avere paura. Invece, d'istinto, le viene solo da sistemarsi la vestaglia per coprirsi le gambe.

L'ombra ride di gusto. Anita riconosce quella risata arrochita da anni di fumo.

«Walter?» le esce con un filo di voce.

«Chi vuoi che sia, qua a casa?»

«È che ero da sola, prima e...»

«Prima era prima, adesso ci sono io. Non serve che ti copri, ti ho vista nuda un bel po' di volte. Sei sempre un bello spettacolo».

Anita si sorprende a sorridere.

«Me lo fai un caffè? Che come lo fai tu, Ninni... È tanto che non ne bevo...»

Un groppo le stringe la gola. «Lo sai da quanto nessuno mi chiama più Ninni?»

«Lo so, lo so... Dai fammi

'sto caffè».

Mentre carica la moka, Anita guarda di sottocchi il marito seduto al tavolo della cucina accendersi una Marlboro. Glielo ha visto fare migliaia di volte. È tutto così normale. Eppure, è tutto così strano.

«Tua figlia mi ha lasciato qua da sola» le viene da dire. «È andata al mare con Luca, così non lo vedo neanche quest'estate, che d'inverno ha tanta di quella roba da fare, scuola, nuoto, chitarra, chissà quando me lo porta. Voleva che prendessi una donna a vivere con me». Sospira. «Ha anche detto che altrimenti mi portava in ricovero. In ricovero, con tutto quello che ho fatto per lei... Che abbiamo fatto. Scusa, non sono più abituata». A Walter può confidare qualcosa che fatica ad ammettere anche a sé stessa.

«AL MARE CON LEI CI SAREI ANDATA»

«Al mare con lei ci sarei andata, però. A tenere dietro al bimbo. Ma non gliel'ho neanche chiesto, non ho avuto il coraggio, avevo paura che mi dicesse che, messa come sono messa, sarebbe stata lei a dover tenere dietro a me. Così sono rimasta da sola...»

«Non sei da sola, Ninni. Te l'ho già detto. Ci sono io.»

Il caffè sale. Finisce nella tazzina, la solita di Walter, quella che Anita non ha mai trovato la forza di buttare. «Non ci sei neanche te. Te ne sei andato dieci anni fa» accenna col mento alla sigaretta accesa. «Per colpa di quella robaccia. E le fumi ancora, brutto disgraziato!»

Walter abbassa lo sguardo sulla sigaretta che tiene la sigaretta tra pollice e indice. «Non mi possono più fare male, adesso. E neanche a te.»

«Neanche a me? Ma cosa...»

Anita non fa in tempo a finire la frase perché l'uomo le prende una mano e preme la sigaretta sul dorso. Dalla parte della brace. Lei fa per ritrarla, ma lui la trattiene. Lei geme per il dolore. O, meglio, geme *immaginando* il dolore. Perché non ne prova.

Fissa l'uomo che le sta di fronte con bocca e occhi spalancati. Lo stupore lascia spazio alla consapevolezza. L'aveva capito, in fondo, sin dal primo momento in cui ha rivisto Walter. Che non è il Walter degli ultimi anni, quello fiaccato dal tumore, ma bello e forte come quando l'ha conosciuto.

«Sono...» fa per chiedere. Ma è una parola troppo difficile da pronunciare.

Non serve, l'uomo annuisce abbassando gli occhi sulle loro mani ancora intrecciate, senza sigaretta, senza nulla che possa più separarli.

«Quando sei caduta» specifica solo. Poi si alza. «Andiamo?»

Si alza anche lei. *Non c'è più caldo*, pensa. *I giorni dell'afa sono finiti.*

Sembra il mattino di una di quelle giornate di maggio in cui l'aria che accarezza la pelle rende il mondo un posto meraviglioso in cui stare.

Qualunque mondo sia. Questo o un altro. —

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
"Sono schizofrenica
e amo la mia follia"

Oggi, alle 15.30, nella Sala della Comunità Greco Orientale (Riva Tre Novembre, 7, secondo piano), verrà presentato il libro di Elena Cerkeni "Sono schizofrenica e amo la mia follia", Meltemi Editore, Collana 180. Dialogherà con l'autrice Florentia Corsani. Nel corso dell'incontro verranno letti dei brani tratti dal libro a cura del gruppo di lettura ad alta voce "Le Voci" di Luna e l'Altra. L'organizzazione dell'evento è a cura dell'Associazione culturale e di volontariato Luna e l'Altra - Una Casa Tutta per Noi. Ingresso libero.

Autoaiuto / 1
Sportello
As.tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando al numero 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
familiare

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333 7729825. Numero verde 800 087 897.



"Palazzina Laf" di Michele Riondino

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, o sarà proiettato "Palazzina Laf" di Michele Riondino, una storia ambientata nel complesso industriale dell'Ilva di Taranto nel 1997, che affronta uno dei più gravi casi di mobbing della storia italiana.

Tempo libero
Domenica in bici
sul Carso sloveno

Domenica Fiab Trieste Ulisse propone una gita in bici con partenza da Opicina, raggiungibile anche in treno da Trieste, lungo strade carrarecce del carso sloveno, toccando le località di Orlek, Sezana, Povir, Divaca, Dolenja Vas, Storje, Dane e rientro verso Sezana e a concludersi ad Opicina. Percorso di circa 60 chilometri con dislivello di 650 metri, su asfalto e carrarecce. Eventuale pranzo in trattoria locale. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli: WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.

Tempo libero
Gita Anfi
a Predazzo

In gita con l'Anfi di Trieste a Predazzo, sede della scuola alpina della Guardia di Finanza, dal 28 al 30 settembre. Gli interessati possono telefonare al numero cellulare 3204224174 o allo 040362809 nei giorni feriali di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

Tempo libero
Da Illegio
a Pesariis

Domenica 15 settembre è in programma una visita guidata alla mostra di Illegio "Il coraggio" e al Museo degli orologi di Pesariis in Valle Pesarina con Percorsi Solidali Ausser (info, via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905).

STARANZANO - ALLE 21 IN PIAZZA DANTE

Unconventional Choral Experience



Oggi, alle 21, in piazza Dante a Staranzano (Gorizia), si terrà una nuova tappa del tour estivo degli Overtwelve. Il gruppo corale ritorna nella serata di inaugurazione della Sagra de le Raze 2024 con lo spettacolo "Unconventional Choral Experience". Lo spettacolo ha vinto lo scorso luglio la prima edizione del premio "La Ballerina di Bronzo", dedicato alla memoria di Sergio Braidà, per lo spettacolo più apprezzato della rassegna "Luglio in Musica" organizzata da "Hobbies University" e dalla Pro loco di Staranzano. Gli Overtwelve, noti per l'approccio innovativo e coinvolgente, sanno trasformare ogni esibizione in un vero e proprio viaggio emozionale: non si limitano infatti a eseguire i brani, ma li vivono e li condividono con il pubblico, creando un'atmosfera che supera i confini del tradizionale concerto corale. Il repertorio spazia dalla musica italiana del Quartetto Cetra al rock dei Queen, da Marco Mengoni ai Coldplay. «Non resta che lasciarsi trasportare dalla magia degli Overtwelve, pronti a offrire uno spettacolo che, come suggerisce il titolo stesso, sarà tutto tranne che convenzionale» spiegano gli organizzatori. Gli Overtwelve sono diretti da Francesca Moretti. Ingresso libero.

TEATRO - I WORKSHOP DEL PETIT SOLEIL

Da Cechov alla commedia dell'arte



Nuova sede, in via Belpoggio 25, per le attività del Petit Soleil, con l'annuncio di due workshop, pensati per partecipanti adulti, preferibilmente con una preparazione teatrale, che non è però indispensabile. Il 31 agosto e il 1° settembre si terrà uno stage preliminare al percorso di formazione teatrale "Il Gabbiano", tenuto poi, dal 6 all'8 settembre, da Aldo Vivoda, Margherita Cipriano e Davide Coppola e incentrato sul "Gabbiano" di Cechov. Lo stage preliminare di due giorni è pensato per acquisire una conoscenza del testo di Cechov. Il laboratorio sul "Gabbiano" è gratuito, previa iscrizione al Petit Soleil (20 euro annuali) e sarà un percorso basato sull'improvvisazione e i movimenti dell'attore, con l'obiettivo di sviluppare una scrittura scenica più radicata nelle proprie capacità espressive al servizio della pièce. Dal 10 al 13 settembre è invece in programma il Laboratorio di Commedia dell'arte tenuto da Michele Gualardo, docente dell'Officina per la Scena di Torino. L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti una conoscenza approfondita delle famiglie di maschere della Commedia dell'Arte. In questo caso il costo è di 80 euro comprensivi di tessera annuale. Le iscrizioni sono aperte online sul sito petitsoleil.org, sui social e via mail a petitsoleil53@gmail.com (a.p.)



TEATRO

Il Gabbiano
compie 40 anni
e incassa
il premio Avelli

La commedia triestina "Le stele sta a vardar" conquista il gradimento del pubblico a Rovigo

Annalisa Perini / TRIESTE

"Le stele sta a vardar", mentre, a livello nazionale, ancora una volta, viene riconosciuto il merito del teatro amatoriale in dialetto triestino. Il gruppo Il Gabbiano, con una sua commedia, ha recentemente conquistato, a Rovigo, il primo premio gradimento del pubblico al 4° concorso Xanto Avelli nella 25esima edizione della rassegna Teatro delle regioni, ideata e organizzata da Il Mosaico e svoltasi tra luglio e agosto al Chiostro degli Olivetani. Una bella soddisfazione anche per L'Armonia che vede nuovamente sul podio

una delle sue compagnie. Tra i 10 spettacoli proposti da tutta Italia, Il Gabbiano, appunto con "Le stele sta a vardar", ha messo in scena una pièce tratta da Aldo Nicolaj, adattamento di Monica Parmegiani e regia di Riccardo Fortuna. Nel cast la stessa Parmegiani, Roberto Crespo, Gabriella Giordano, Giuliano Zoben e Sabrina Censky Gojak, a cui, in rappresentanza dello storico gruppo dialettale, è stata consegnata sul palco, per il riconoscimento ottenuto, una riproduzione dell'opera "Ero e Leandro" del ceramista e poeta rinascimentale Francesco Xanto Avelli da Rovigo. Nell'ironica trama de "Le ste-

CINEMA

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4

16.00-16.45-17.30-18.30-19.30-20.00-21.10

The Crow - Il Corvo 21.30

Finché notte non ci separi 16.15-20.30

Sapore di mare 19.10

Sapore di mare 4K 19.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-20.30-21.30

Finché notte non ci separi 16.45-19.45

Alien: Romulus VM14 19.20

MaXXXine VM14 18.15-21.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

17.00-21.15

La vita accanto 19.10

The Crow - Il Corvo 17.45-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Cattivissimo me 4

17.00-18.45-20.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

18.00-20.40

La vita accanto 16.30-20.40

L'innocenza 18.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via

Giulia 040/03220551

www.lacappellaunderground.org

Palazzina Laf

21.00



Finché notte non ci separi



The Crow - Il Corvo



IL GABBIANO
"FANTASMI AMORE E VALERIANA"
DI OSVALDO MARIUTTO DEL 1983

le sta a vardar" un notaio benestante muore improvvisamente e lascia tra le lacrime la sorella tuttofare, l'amata e frivola moglie, il suo adorato figlio maschio e una morbosa amica di famiglia. Il caro estinto, però, come le stelle, decide di restare ancora un po' per osservarne, a loro insaputa, il comportamento rispetto all'eredità, materiale e non.

Il premio, per Il Gabbiano, è anche un bel regalo di compleanno. Nella nuova stagione teatrale che si aprirà in autunno, festeggerà infatti i suoi primi 40 anni di attività. Nell'85, anno della sua ufficiale costituzione, si presentava con "Un pizighin de fantasia" nella prima stagione di teatro in dialetto organizzata all'epoca da un'altrettanto neonata Armonia, di cui sarebbe entrato a far parte l'anno seguente. Tutto però, per la compagnia dal nome ispirato al "Gabbiano Jonathan Livingston", celebre romanzo di Richard Bach, aveva avuto inizio in modo spontaneo e appassionato già prima. Lo racconta Monica Parmegiani, presidente del Gabbiano e presente fin dai suoi primi passi, anzi "voli liberi". «Agli inizi – spiega –

eravamo un gruppo di 8 amici, tra i 18 e 20 anni, con la comune passione per il palcoscenico, che si erano incontrati sui banchetti di un ricreatorio di Trieste. E ancora oggi, con chi compone attualmente la compagnia, siamo amici oltre a condividere la scena».

"Fantasmi amore e valeriana" di Osvaldo Mariutto nell'83 vide emergere quei ragazzi nell'ambiente amatoriale. Mariutto, autore, regista e interprete, è stato il motore del gruppo sino al 2010, anno della sua prematura scomparsa. Per Il Gabbiano ha scritto con entusiasmo e riscontri numerosi testi autografi, di cui alcuni dedicati esplicitamente alla città di Trieste, accanto a traduzioni in dialetto di testi italiani e stranieri. «Sette "disadattamenti", come lui amava chiamarli scherzosamente – ricorda Parmegiani -. Dal 2010 la regia degli spettacoli è passata a Fortuna, vicino a Il Gabbiano già dai suoi albori. Lo stesso Osvaldo aveva espresso il desiderio che fosse Riccardo, assieme al gruppo, a raccogliere la sua eredità, quella chiave ironica e umoristica a lui cara. E anche nel passaggio a uno stile diverso, sia nella regia sia nell'ambientazione delle trasposizioni, la compagnia ha mantenuto i vivaci ritmi scenici e la sua verve di sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLA CHIESA LUTERANA

Cororgano con Hayo Boerema



Per il ventiseiesimo anno consecutivo ritorna in Friuli Venezia Giulia il festival Cororgano, voluto e ideato dal Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Manuel Tomadin. Fin dalle origini il festival ha sempre dimostrato attenzione per la musica del "principe" degli strumenti. Da alcuni anni il festival – dopo un periodo itinerante – si è concentrato su tre "piazze" del Friuli Venezia Giulia: Palmanova, Trieste e Marano Lagunare. «Anche quest'anno abbiamo scelto questa linea strategica – ha detto Tomadin – confortati dalla grande partecipazione degli anni scorsi. E come al solito i protagonisti dei tre concerti saranno – oltre agli organi – tre importantissimi virtuosi dello strumento provenienti dalla Danimarca, dai Paesi Bassi e dalla Germania». Domani Cororgano sarà a Trieste, nella chiesa evangelico luterana (Largo Panfili 1). Alle 20.30 suonerà l'organista olandese Hayo Boerema (nella foto) prima all'organo Tronci e quindi sul grand'organo Steinmeyer. Proporrà musiche di Bach, Frescobaldi, Alain e dello stesso Boerema. Quindi gran finale a Marano Lagunare domenica alle 20.30. Protagonista del concerto, all'organo Dacci, sarà David Boos con musiche di Storace, Steigleder e Scheidt. Ingresso libero.

ROVIGNO (CROAZIA) - ALLE 21

"Dallanima" in concerto per Lucio



Oggi, alle 21, nell'area della platea estiva "Vlado Benussi" di Rovigno (Croazia), si terrà il concerto "Dallanima" (in caso di pioggia nella sede dello Steel Club Rovinj-Rovigno). Il progetto "Dallanima" è un omaggio musicale interamente dedicato a Lucio Dalla. Vengono proposte le più belle canzoni del panorama discografico dell'artista bolognese con singolari ed originali arrangiamenti piacevoli all'ascolto. "Dallanima" presenta una omaggio interpretato al femminile dalla bravissima Annalisa Conte. Una storia dove vengono percorse le tappe più rappresentative dell'artista, arrangiate ed interpretate da 5 musicisti che hanno deciso di dal luce a questo omaggio e che ci porteranno in una magica atmosfera d'ascolto. La ricerca, la sperimentazione musicale e la profondità dei testi arrivano come il vento di primavera, come neve fresca a imbiancare e rendere calmo il cuore, come un'alba frizzante che scuote il respiro, regalando, a chi ascolta, storie d'amore, emozioni dell'anima. Attualmente la band "Dallanima" è così composta: Annalisa Conte alla voce, Lorenzo Lo Gioco al pianoforte, Marco Gariazzo alla chitarra, Emiliano Vicentini al basso, Daniele Bosa alla batteria. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21

La "Mandolinistica Capodistiana" in concerto al Sartorio



La Mandolinistica Capodistiana

TRIESTE

Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto della "Mandolinistica Capodistiana" diretta dal maestro Sergio Zigiotti. La "Mandolinistica Capodistiana" è espressione della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria.

L'orchestra nasce nella prima metà degli anni Cinquanta e dopo l'esodo, quando se ne vanno diversi suoi componenti originari, viene rinnovata con giovani leve provenienti dalla scuola elementare italiana di Capodistria e introdotti alla pratica musicale dal maestro Matteo Scocir, che assumerà la direzione dell'orchestra a plectro. L'organico inizialmente opera come "Orchestra a plectro capodistiana" e più tardi come orchestra congiunta dei tre comuni costieri, partecipando con successo a numerose rassegne musicali istriane e svariati concerti in Italia. Alla scomparsa del maestro Scocir, avvenuta nel 1983, l'orchestra cessa l'attività per riprenderla soltanto dopo un trentennio col nuovo nome di "Mandolinistica Capodistiana" e la volontà di proporre sul territorio il suono delle orchestre a plectro, un tempo diffuse nel contesto urbano istriano. Il nuovo progetto musicale è guidato da Marino Orlando, ex allievo del maestro

Scocir e promotore di tale iniziativa sotto l'egida della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria. Dopo il recente avviamento alla direzione dell'orchestra dovuto alla prematura scomparsa del dirigente Marino Orlando, nel 2019 la direzione musicale e artistica è assunta da Sergio Zigiotti.

La Mandolinistica Capodistiana ha un vasto repertorio di composizioni di diversi generi: musica originale per orchestra a plectro, trascrizioni di musiche da film, musiche di ispirazione ispano-americana, musiche tradizionali e trascrizioni di musica sinfonica e operistica. Per il Concerto a Trieste, la Mandolinistica Capodistiana ha scelto e preparato un programma apposito. Accanto a musiche assai note – come "Le manine di Primavera" di Nino Rota, colonna sonora del film "Amarcord" o il "Terzo uomo", oppure l'aria "O mio babbino caro", omaggio all'anno pucciniano – ci saranno la marcia "Wien bleibt Wien" di Johann Schrammel, che ha fornito la musica per la nota canzone triestina "Molighe 'l fil che svoli"; "Nennella", canzone napoletana composta dal dimenticato compositore muggesano Silvio Negri e "Marinaresca", la bellissima e amatissima canzone composta da Publio Carnel. Ingresso libero. —

TRIESTE - SABATO E DOMENICA AL SALONE DEGLI INCANTI

"Amazônia", le foto di Salgado disegnate dal vivo alla mostra

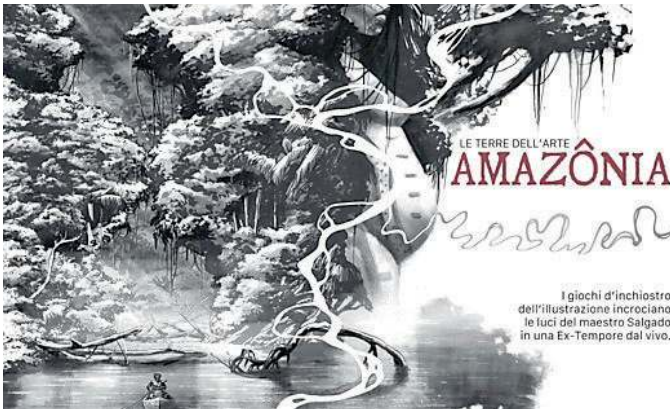
TRIESTE

Sabato e domenica l'Accademia di Fumetto di Trieste, in collaborazione con il Comune di Trieste, Civita Mostre e Musei e Contrasto, offrirà un'esperienza artistica di forte impatto ai visitatori della mostra "Sebastião Salgado. Amazônia" esposta al Salone degli Incanti. "Le terre dell'arte: Amazônia" è una ex tempore dal vivo nella quale venti-

quattro disegnatori tra fumettisti e illustratori, ispirati dalle atmosfere immersive evocate dall'arte fotografica del grande maestro, lavoreranno gomito a gomito per comporre e raccontare nella tecnica del piano sequenza – propria del cinema ma ampiamente utilizzata nella Nona Arte – una storia illustrata dove i ventiquattro disegni andranno a formare un'unica illustrazione, simile a un arazzo su

carta, con il fine di esaltare il fascino unico della Foresta amazzonica, inestimabile patrimonio naturale, autentico e prezioso polmone verde della Terra.

I disegni, completati nel corso delle due giornate, comporranno un unico, corposo arazzo grafico e narrativo. Le illustrazioni saranno realizzate nelle tinte del bianco, del nero e del grigio, sottolineando l'intensità e la profondità



Il manifesto della performance "Le terre dell'arte: Amazônia"

delle tematiche trattate.

Questa performance artistica offrirà ai visitatori della mostra un'opportunità straordinaria di vedere all'opera alcuni dei più talentuosi artisti del fumetto e dell'illustrazione,

mentre rendono omaggio alla bellezza e all'importanza dell'Amazzonia. Un evento imperdibile per gli amanti dell'arte e della natura, che unisce creatività e impegno ambientale in una cornice

d'eccezione.

"Le terre dell'arte" è un progetto nato con lo scopo di avvicinare i nove "continenti" che compongono il mondo dell'arte, costruendo ponti poi di fatto realizzati in linguaggi comuni attraverso parola scritta, disegno e colore, materia da modellare, ascolto, suono, emotività recitata, con percezioni visive di forte impatto emotivo e alta suggestione.

La mostra "Sebastião Salgado. Amazônia", curata da Lélia Wanick Salgado, rimarrà aperta sino al 13 ottobre 2024. Orari di apertura: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 20. Per ulteriori informazioni c'è il sito internet www.salgadoamazonia.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio serie C

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La finestra è sempre lì

L'anno zero di Mark

Dopo 20 stagioni da vice di Tesser Strukelj si occupa dei giovani
«È sempre stata la mia passione, è un'opportunità stimolante»

Guido Roberti / TRIESTE

La stagione 2002-2003 in molti la ricorderanno. La piazza era galvanizzata da una squadra reduce dalla doppia promozione dalla C-2 alla B, dominava fino a gennaio la cadetteria tanto da sognare la promozione in A. Era la Triestina di Ezio Rossi. Proprio in quell'anno Mark Strukelj, a sua volta eroe vent'anni prima con l'Unione '82-'83, guidava la formazione Primavera, una avventura da allenatore cominciata anni prima con i Pulcini. Già l'estate 2003 Tesser, neo tecnico in prima squadra, lo volle come vice dando vita ad un connubio protratto per i seguenti 20 e più anni. Il ruolo assegnato quest'estate dalla società di Rosenzweig a Strukelj, responsabile dell'area tecnica del comparto giovanile, riporta in qualche modo l'ex centrocampista agli albori, al servizio dei giovani. «Ho grande entusiasmo per due motivi, avevo voglia di rimanere qui dopo



DA GIOCATORE AD ALLENATORE
ORA L'EX CENTROCAMPISTA È RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

«L'obiettivo mio sarebbe di portare i migliori giocatori di Trieste alla Triestina con correttezza verso gli altri club»

anni di girovagare, nella mia Trieste, inoltre è parte di me il lavoro con il settore giovanile, ho sempre avuto una predilezione rispetto alle prime squadre».

Lo shock c'è stato a inizio febbraio con l'esonero di Tesser. Tuttavia la porta in Triestina è rimasta aperta. «Vista questa mia passione per il settore giovanile mi è stata data la possibilità da Kurjakovic, il quale curiosamente era mio Allievo quando allenavo. Un po' dopo l'esonero dalla prima squadra mi chiese se avevo il desiderio di contribuire al giovanile». Supervisionare significa star dietro un po' a tutto. «Un impegno difficile ed eccitante, un nuovo ruolo. Mi stimola molto, l'obiettivo mio sarebbe di portare i migliori giocatori di Trieste alla Triestina». Se in una città qualunque ci vuole tatto, a Trieste forse ne serve sull'argomento ancora di più... «Assolutamente, avendo collaborazione con tutte le società di Trieste, mi sto adoperando per ave-



Mark Strukelj dalla panchina della prima squadra è diventato responsabile del settore giovanile

re ottimi rapporti con tutti, diversi dirigenti sono persone che conosco dai tempi in cui giocavo. La correttezza è la prima cosa, la riverserò tutta assieme all'impegno. E' forse l'unica cosa di cui mi vanto, più che altro perché mi è stata sempre riconosciuta, la correttezza». Un obiettivo ambizioso quello di Mark. «I ruoli di responsabilità sono difficili, si scontenta sempre qualcuno, normale, ma darò correttezza in tutti gli ambiti. Con l'obiettivo di far crescere il giovanile». I motori si stanno scaldando? «Per me è un anno zero, con il

gruppo di lavoro formato. Ci sono buone idee ed abbiamo iniziato ad investire in scouting, ci vorrà un anno di intenso lavoro per mettere delle basi di un settore giovanile degno di Trieste». In una giornata tipo di lavoro l'occhio corre al campo. «Mi compete la gestione dei tecnici, seguire i ragazzi ed avere attorno un gruppo scouting per i giovani del futuro». Strukelj analizza le squadre ai nastri di partenza. «Oltre alla Primavera abbiamo U17, U15, U14 e U13 che fanno campionati nazionali. Poi ci sono gli Esordienti, i Pulcini

e l'attività di base, Primi Calci e Piccoli Amici». Balzando alla prima squadra, finalmente sfatato il tabù dell'esordio... «Partire con una vittoria è molto importante. Regala fiducia, noi dal settore giovanile speriamo che la squadra vada bene, un traino per tutti noi». Una nota su una persona il cui cuore batteva forte per l'Unione, lo storico magazziniere Marcello Bisacchi scomparso a luglio. «Marcello era un punto di riferimento per i giocatori, una persona stupenda alla quale mi legheranno sempre amicizia e bellissimi ricordi». —

IL MERCATO

No all'offerta della Salernitana per l'acquisto di Correia
Rescissione con Malomo

Antonello Rodio / TRIESTE

Solo due giorni alla fine del mercato ma è ancora silenzio in casa alabardata per quanto riguarda le ultime operazioni previste, soprattutto quella per l'esterno offensivo. Per quanto concerne invece difensore centrale e attaccante, dipende anche dalle valutazioni fatte dopo l'esordio in campionato e dalle eventuali uscite. Da registrare però l'assalto tentato dalla Salernitana per Omar Correia: la società campana sta insistendo con diverse offerte, ma la Triestina le ha finora respinte tutte e pare che per il giocatore pretenda una cifra attorno ai 2,5 milioni di euro. Negli ultimi giorni



Omar Correia

Alex Menta ha sempre assicurato di voler tenere Correia in alabardato, certo se le offerte della Salernitana dovessero alzarsi ulteriormente ogni sviluppo è possibile. Se però la Triestina dovesse privarsi di una pedina fondamentale a poche ore dalla fine del mercato, sarebbe com-

plicato trovare un sostituto, a meno di affidarsi solamente alla coppia Braima-Voca in mezzo al campo. Intanto per Jean-Guy Akpa Akpro è arrivata la firma sul primo contratto da professionista. L'attaccante franco-ivoriano classe 2005, che sabato scorso ha già esordito in serie C contro l'Arzignano, ha siglato con la Triestina un accordo di durata triennale con opzione per un ulteriore anno. La Triestina ha comunicato inoltre di aver raggiunto l'accordo per la rescissione consensuale del contratto con Alessandro Malomo. Il difensore centrale chiude così la sua seconda avventura in maglia alabardata: tra il biennio 2018/20 e poi da gennaio 2023 allo scorso campionato, ha superato il traguardo delle 100 presenze indossando molte volte la fascia di capitano.

PULMANN. Il Centro coordinamento ha prolungato fino a esaurimento posti le adesioni al pullman per sabato a Legnago: per info telefonare al 340.8593145.

L'INIZIATIVA

Siglata una convenzione tra l'Unione e l'Università

TRIESTE

Le basi della collaborazione erano già state gettate la scorsa stagione, adesso la sinergia tra la Triestina Calcio e l'Università degli Studi di Trieste si consolida ufficialmente, certificando un passaggio per certi versi storico nel rapporto tra la società alabardata e il territorio. Triestina e Università hanno siglato infatti nei giorni scorsi una convenzione di durata triennale, che le impegna reciprocamente a promuovere iniziative di collaborazione in diversi ambiti. La partnership si è consolidata in occasione dell'incontro della scorsa settimana nell'Ateneo giuliano tra il presidente Ben Rosenzweig ed il Rettore Roberto Di Lenarda. Fra i vari punti

previsti dalla convenzione, l'individuazione di momenti di reciproca visibilità anche in occasione del Centenario UniTs, prestigioso traguardo tagliato la scorsa settimana. L'Ateneo sarà inoltre partner della Triestina in occasione di un evento della stagione 2024/25, con modalità da individuare. È prevista anche una diretta interazione tra gli studenti e il club alabardato attraverso workshop e appuntamenti organizzati da UniTs su temi pertinenti ai percorsi di studio degli studenti, incontri per i quali la Triestina si impegnerà con la disponibilità di atleti, dirigenti e professionisti. Dal canto suo, la Triestina potrà ospitare studenti e laureati per stage e tirocini

A.R.

LE PARTITE

Tutte le gare in tv in differita e con tre dirette

Come nella scorsa stagione, Telequattro ha acquisito i diritti per trasmettere in diretta tre big match della stagione 2024/25 della Triestina. Oltre alle tre sfide da vivere live, nel pacchetto dell'emittente cittadina è compresa inoltre la trasmissione di tutte le gare dell'Unione in differita. Si partirà già dalla prima trasferta dell'anno contro la Clodiense, che si giocherà sabato sera e andrà in onda domenica 1 settembre alle ore 21 sul canale 10 del digitale terrestre. Approfondimenti sulla stagione della Triestina andranno in onda su Telequattro con ospiti anche nella trasmissione settimanale "Caffè dello Sport".

A.R.

Basket

Nuova chance

Dopo una stagione vissuta ai margini Campogrande è stato confermato Arcieri: «Luca ha un tiro perfetto e mette sempre la squadra al primo posto»



Luca Campogrande completa il pacchetto degli italiani confermati

Lorenzo Gatto / TRIESTE

E' rimasto a Trieste alla ricerca di un riscatto personale. Luca Campogrande, alla sua quarta stagione in biancorosso, si è buttato alle spalle un finale di campionato agrodolce che, se da un lato gli ha regalato la promozione in serie A, dall'altro lo ha costretto a vivere tutti i play-off ai margini della squadra. Utilizzato nella post season solo nella gara-3 contro Forlì, in campo per sostituire l'infortunato

Reyes, Campogrande ha accettato la situazione mettendo da parte l'ambizione personale per fare gruppo, contribuire a mantenere l'ambiente sereno e remare assieme ai compagni verso il ritorno in serie A. Il contratto firmato lo scorso anno lo ha blindato a Trieste, quest'anno è pronto a ripartire per giocare le sue carte e provare a riguadagnare la fiducia di coach e staff tecnico conquistando minuti sul parquet. Di Campogrande, delle sue qualità e dell'impor-

tanza del giocatore nello spogliatoio biancorosso ha parlato ieri Michael Arcieri. «La conferma di Luca nella nostra squadra è importante sotto molteplici aspetti – il commento del general manager newyorchese – la sua eccezionale abilità nel tiro da tre punti è la competenza più preziosa nel gioco moderno ed è fondamentale per creare spazio per i suoi compagni di squadra. La sua notevole statura nel ruolo di guardia ci offre versatilità difensiva e la sua etica del lavoro e il desiderio di vincere contribuiscono a creare un ambiente ottimale per la competizione quotidiana. Luca mette sempre la squadra al primo posto e fa tutto ciò che gli viene chiesto. Inoltre, la sua leadership all'interno della comunità è un modello per tutti noi. Siamo entusiasti di avere il numero 12 in biancorosso e non vediamo l'ora di ammirare nuovamente quel tiro in sospensione perfetto». Parole che testimoniano la fiducia della società nelle qualità di un giocatore che, al netto di quelle che saranno le gerarchie della prossima stagione, partirà per trovare il suo spazio. Continua, intanto, la preparazione del-



Il General Manager di Trieste Michael Arcieri

la squadra a pochi giorni dalla prima uscita di questo precampionato. Ancora due giorni di lavoro poi sarà tempo di amichevole con il match che sabato alle 19, a Castelfranco Veneto, vedrà la formazione di Jamion Christian in campo contro la Vanoli Cremona. Prima occasione, per i tifosi triestini, di vedere all'opera la nuova creatura biancorossa e valutare il potenziale della pattuglia di americani scelti da Michael Arcieri in vista del prossimo campionato. Nella prima uscita stagionale, intanto, Cremona ha perso 67-66 contro la Tezenis Verona al termine di un match naturalmente condizionato dal lavoro svolto in questa prima fase della preparazione. Per una Vanoli priva di Owens e con la pattuglia di americani un po' in ombra (per l'ex Corey Davis solo 4 punti a referto), buone indicazioni sono arrivate da Eboua (top scorer con 13 punti e una buona presenza a rimbalzo sia difensiva che offensiva), Zampini (12 punti e una leadership già consolidata) e l'ex Cantù Nikolic che ha chiuso il match in doppia cifra con 11 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET GIOVANILE - UNDER 17

Al via il 30° Dudi Krainer oggi Trieste sfida Bassano Domani in campo l'Olimpia

Marco Bisiach / GORIZIA

Partirà oggi la 30ª edizione del torneo internazionale di basket “Dudi Krainer”, autentico pezzo di storia di sport e società a Gorizia e da qualche anno a questa parte declinato nella nuova versione dedicata alla categoria Under 17.

In vetrina ci saranno sei tra i migliori vivai a livello europeo: Stella Azzurra Roma, Orange 1 Basket Bassano e Pallacanestro Trieste (nel girone A), Olimpia Milano, Gorica e Dynamic Belgrado (girone B).

Alcuni dei ragazzi in campo, per intenderci, di qui a breve potrebbero essere tra i protagonisti dei massimi campionati italiani ed europei, oltre che dell'Eurolega.

Anche per questo alla presentazione del Dudi Krainer 2024 – che scatterà alle 18.30 al PalaBrumatti per proseguire fino alla finalissima di domenica alle 20.30) – l'altra sera al Trgovski dom tutti i presenti hanno sottolineato la valenza della manifestazione. Il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera e il suo assessore allo sport Giulio Daidone, oltre a congratularsi con la famiglia di Roberto Rosso e con l'Us Goriziana che da sempre organizzano il torneo, hanno assicurato per la prossima edizione un raddoppio dei contributi comunali, mentre il presidente della Fip regionale Giovanni Adami ha sottolineato come «il Dudi Krainer sia una manifestazione assolutamente credibile e importante, perché altrimenti settori giovanili di vertice come quelli di Roma, Milano o Bassano, ad

esempio, non sceglierebbero di partecipare».

Adami ha anche anticipato che il comitato regionale della Fip è al lavoro per portare a Gorizia nel 2025 un programma di eventi sportivi degno della Capitale europea della Cultura, pure precisando che non ci si può attendere necessariamente presenze clamorose alla Luka Doncic, tanto per fare un nome eclatante.

«Siamo convinti che lo sport è cultura a pieno titolo – ha detto invece il patron del torneo Roberto Rosso, ricordando come le vere anime dell'organizzazione siano ormai i figli Giacomo e Giovanni –, e per questo vorremmo che le istituzioni ci fossero ancor più vicine. Abbiamo tante richieste importanti e avremmo margini per crescere molto, ma servono risorse e strutture».

Tornando al programma del torneo, oggi al PalaBrumatti si alzerà alle 18.30 la prima palla a due tra Pallacanestro Trieste e Orange 1 Bassano, seguita alle 20.30 da Mladi Nova Gorica-Dynamic Belgrado. Domani toccherà a Mladi Nova Gorica-Olimpia Milano (18.30) e Pallacanestro Trieste-Stella Azzurra (20.30), e sabato chiuderanno la prima fase Orange 1 Bassano-Stella Azzurra Roman (18.30) e Olimpia Milano-Dynamic Belgrado (20.30).

Poi domenica alle 18.30 la finale per il terzo posto e a seguire la finalissima, con spazi dedicati ovviamente alla gara del tiro da tre punti, a quella delle schiacciate e alla grande festa delle premiazioni. —

PARAROWING

L'azzurro triestino Frank pronto per il debutto ai Giochi Cina e Usa i due competitor

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Dopo la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi estive di Parigi 2024 finalmente si gareggia. Momenti di attesa per il pararowing italiano, che come la manifestazione a cinque cerchi di canottaggio e canoa gareggerà a Vaires-sur Marne Stadium a partire da domani con le batterie di qualificazione.

«Nella nostra specialità ci saranno due batterie da 5, una alle 12.10 ed una alle 12.30, questo perché sono 10 le nazioni in gara», racconta il triestino Marco Frank capovoga del 4 con PR3 mix assieme a Carolina Foresti (Savoia), Tommaso Schettino (Aniene), Greta Elizabeth Muti (Olona 1894), e il



Marco Frank

timoniere Enrico D'Aniello (Fiamme Oro).

Con tutta probabilità le prime due accederanno direttamente alla finale di domenica (12.30), le altre 6 all'unico repechage di sabato alle 11.50 dal quale saranno promosse le prime due: una finale A da 6 (dal 1° al 6° posto) ed una fina-

le B da 4 (dal 7° al 10°).

«Ci saranno le due teste di serie Gran Bretagna oro e Stati Uniti argento a Tokyo. Il competitor numero uno dovrebbe essere la Cina che l'anno scorso al Mondiale ha escluso l'Italia dalla qualificazione paralimpica diretta», aggiunge Frank.

La formazione azzurra, qualificatasi per i Giochi alla regata finale di qualificazione di Lucerna lo scorso maggio, mantiene come unica atleta reduce da Tokyo 2020 Greta Elizabeth Muti. Assieme a lei, quattro atleti diversi come d'altronde diverse sono le loro storie.

Carolina Foresti, classe 2000 approdata al mondo del remo da soli due anni, Tommaso Schettino, decimo alle Paralimpiadi di Rio 2016, sempre nel quattro con PR3 mix, Marco Frank già azzurro tra gli U23 quando nel 2002 conquistò il quarto posto nel doppio ai Mondiali di Genova e il timoniere Enrico D'Aniello, atleta olimpico a Rio nell'otto e cinque volte campione del mondo. —

IPPICA

Al centrale di Montebello la favorita è Xalina B

Ugo Salvini / TRIESTE

Ultima notturna di agosto, oggi a Montebello (inizio alle 19.50), con il centrale, un miglio per 2 anni con partenza dietro l'autostart, collocato subito in apertura.

Saranno in cinque dietro le ali della macchina, con due debuttanti assoluti, mentre gli altri tre vantano una sola prestazione a testa, nessuna di particolare qualità.

Pronostico dunque molto aperto. La tedesca Xalina B, saura affidata a Marcus Grammuller, piace anche perché indosserà il 2, numero favorevole allo stacco. Grace Del Ronco, con Nando Pisacane in sediola, quarta a Cesena al debutto in 1.19.2, dovrebbe starci, assieme a Gilda Spritz. Sottoclou alla terza, per 4 an-

ni, sulla lunga distanza e con partenza fra i nastri. Enjoy ed Enorme Matto spiccano per prestazioni. Difficile il recupero dell'handicap per la penalizzata Etabeta Spritz.

Tutto da vedere il miglio per 3 anni, con partenza alla pari. Feuerwo e Freya Baba sono i favoriti tecnici.

A Montebello si tornerà a correre lunedì 2 settembre.

Favoriti. 1.a c. : Xalina B, Grace Del Ronco, Gilda Spritz. 2.a c. : Edison Np, Eldo Di Cavallina, Exit Rg. 3.a c. : Enjoy, Enorme Matto, Etabeta Spritz. 4.a c. : Drive Jet, Lennox, Duce Spritz. 5.a c. : Doge Spritz, Urban Kronos, Contessa ssm. 6.a c. : Feuerwo, Freya Baba, Fundador Matto. 7.a c. : Daria Dipa, Amstel Mail, Carole Ramage. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Braidot di bronzo ai Mondiali di Mtb Belgio, super Milan

Cominciano bene per l'Italia, con una medaglia di bronzo, i Campionati del Mondo di Mtb aperti ieri a Pal Arinsal (Andorra). Nella staffetta il goriziano Luca Braidot, Matteo Siffredi, Martina Berta, Giada Martignoli, Valentina Corvi e Mattia Stenico hanno colto la terza piazza alle spalle di Usa e Francia.

Intanto il velocista friulano Jonathan Milan si conferma al top tra gli sprinter. Il 23enne della Lidl-Trek ha raccolto il decimo successo stagionale vincendo in volata la prima tappa del Renewi Tour, 163 km fra Riemst e Bilzen, beffando Jasper Philipsen, con Axel Zingle a completare il podio. Alle loro spalle Tim Merlier e Dylan Groenewegen. —

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Il San Luigi sbanca il Bearzot Pareggi per Chiarbola e Muggia

I gol di Carlevaris e Giovannini affondano la Pro Gorizia dell'ex Luigino Sandrin I biancocelesti fanno 1-1 col Tolmezzo. Reti inviolate tra rivieraschi e Sanvitese



Carlevaris e Peruzzo (San Luigi)

TRIESTE

Il secondo turno della Coppa Italia di Eccellenza sorride al San Luigi che espugna il "Bearzot" battendo 2-0 la Pro Gorizia, compiendo allo stesso tempo un bel passo in avanti verso il passaggio ai quarti di finale.

Primo tempo equilibrato e con diverse occasioni, da una parte e dall'altra. Su tutte quelle di Pluchino che al 32' prova il pallonetto da solo davanti ad Andreasi, ma il suo tiro viene salvato quasi sulla linea, e dall'altra parte di Carlevaris, che viene stoppato in extremis da Bigaj in uscita bassa.

Proprio Carlevaris però sfonda alla prima occasione della ripresa, al 4', dopo un scambio veloce al limite

PRO GORIZIA	0
SAN LUIGI	2

Marcatori: st 4' Carlevaris, 21' Giovannini (rig.)

Pro Gorizia: Bigaj, Male, Greco (st 8' Lavanga), Contento (st 25' Stefani), Zavan (st 41' Bibaj), Politti, Kanapari, Boschetti, Pluchino, Gustin, Pedrini (st 1' Turlan Pellissier), All. Sandrin

San Luigi: Andreasi, Ianezic (st 41' Brunner), Falletti, Marzi, Caramelli, Linussi, German (st 1' Olio), Di Lenardo (st 1' Carretti), Cofone (st 15' Vagelli), Carlevaris, Tonini (st 20' Giovannini), All. Pocecco

Arbitro: Gaudino di Maniago.

Note: espulso st 20' Lavanga; ammoniti Kanapari, Male, Di Lenardo.

dell'area con un tocco sull'uscita del portiere goriziano. Scatenato, il numero dieci biancoverde coglie anche il palo al 10', dopo una giravolta al limite e un gran mancino a giro. La risposta è di Pluchino (parato in angolo), ma al 21' Giovannini può battere e trasformare il rigore dello 0-2 dopo che un tentativo di Vagelli era stato "parato" di mano da Lavanga, poi espulso. Per un soffio Marzi non trova il tris al 45': finisce 0-2.

Due fiammate decidono anche Chiarbola Ponziana-Tolmezzo. Un pari che non appanna la buona prestazione dei triestini di Musolino, accompagnati però all'uscita del torneo dai friulani, cresciuti soprattutto nella ripresa fino a smantellare le speranze dei biancoblù di

CHIARBOLA P.	1
TOLMEZZO	1

Marcatori: pt 7 Han, st 10' Gregorutti.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 40' Zacchigna), Malandrino, Pozzani (st 30' Esposito), Vecchio, Frontali, Montestella, Delmoro, Schiavon (st 16' Perossa), Sistiani (st 1' Kaurin), Han (st 16' Vasques), All. Musolino

Tolmezzo Carnia: Beltrame, Cucchiaro, Faleschini, Micelli, Rovere, Faleschini (st 21' Capellari), Toso, Fabris (st 34' Nagostinis), Motta, Gregorutti (st 21' Sabidussi), Plozner (st 11' Coradazzi), All. Serini

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

Note: ammoniti Faleschini, Han, Zetto, Zappalà, Sabidussi.

iscriversi ai quarti di finale.

Una botta di Han dopo appena 7 minuti, esplosa dal limite dell'area e terminata alle spalle di Bertoia, sembrava aver ben indirizzato i padroni di casa che per circa un'ora sono rimasti in controllo della gara. Ipnotica la risposta dei carnici che con la serpentina di Gregorutti al 10' della ripresa ripristinano l'equilibrio costringendo i chiarbolini a riproporsi in avanti con Malandrino, Kaurin e Vasques senza però trovare successo.

Termina con un pareggio a reti immacolate invece il debutto del Muggia 1967 allo Zaccaria. Il nuovo sodalizio rivierasco ferma con uno 0-0 la Sanvitese nella seconda giornata di Coppa, l'ultima della stagione per i viola di

MUGGIA	0
SANVITESE	0

Muggia 1967: D'Agnolo, Vascotto (st 37' Trebez), Millo (st 37' Meti), Angelini (st 1' Venturini), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Dekovic, Pippan (st 10' Dussi), Crevatin (st 17' Benvenuto), Trebez. All. Carola

Sanvitese: Biasin, Trevisan (st 45'+2 Dario), Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, Rinaldi (st 27' Mior), McCanick (st 39' F. Cotti Cometti), Pontoni (st 34' A. Cotti Cometti), All. Bertoia

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammoniti Crevatin, Dekovic, Comand, Trevisan.

Carola che dopo il ko esterno contro la Juventina escono dalla corsa per il trofeo.

Poche le occasioni scolpite sul tabellino di entrambe le fazioni: da penna rossa il tentativo terminato fuori di Pippan dopo la respinta di Biasin sulla conclusione di Trebez; quindi l'ottima risposta di D'Agnolo nella ripresa sul velenoso tiro di Bertoia. Troppo poco per scardinare il risultato.

Il quadro del terzo e ultimo turno delle squadre della Venezia Giulia che scenderanno in campo domenica primo settembre alle 17: Kras Repen-Pro Gorizia, Tolmezzo Carnia-Unione Fincantieri Monfalcone e Sanvitese-Juventina. —

MARCO BISIACH
FRANCESCO BEVILACQUA

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Piangono Ts Victory Sistiana e Cormonese Ronchi, tris all'Azzurra

TRIESTE

Si chiude con due sconfitte il duplice esordio stagionale per Trieste Victory Academy e Sistiana Sestlan, impegnate nel girone F della Coppa Italia di Promozione.

Torna dal campo della Bujese a mani vuote il Sistiana Sestlan, sconfitto per 2-0 dai friulani. Dopo un primo tempo equilibrato terminato a reti bianche con i delfini che recriminano per un gol annullato a Volas e per una clamorosa traversa di Razem, nella seconda frazione i friulani impiegano appena un paio minuti per sbloccare il risultato con Del Riccio in girata e dopo un'altra traversa colpita dal gialloblù Volas chiudono la partita al 36' con Roveri che infilza Guiotto sugli sviluppi di una punizione.

Prima stagionale amara anche per la Trieste Victory Academy di Lorenzo Cernuta, che tra le mura amiche soccombe con lo stesso risultato contro il Forum Julii. Gli ospiti incanalano la gara sui giusti binari già nel primo tempo, con Romanelli che dopo pochi secondi firma il vantaggio approfittando di un'uscita a vuoto di Furlan e Snidarcig che raddoppia a fine frazione al termine di un'azione corale.

Nella ripresa i lupetti cercano di riaprire il match affidandosi alla verve di Menichini, ma i cividalesi difendono i tre punti. La classifica vede così entrambe le compagini triestine ancora ferme a quota zero.

Un Fiumicello 2004 decisamente in palla, fisicamente e mentalmente, scatta

meglio dai blocchi della Coppa Italia di Promozione e batte 2-0 la Cormonese nella prima partita del girone C.

I gialloverdi della Bassa partono forte, pressando gli ospiti e costringendo Compaore al fallo da rigore già al 4': sul dischetto si presenta capitano Ferrando che non sbaglia e fa 1-0 spiazzando Caruso. La partita non cambia volto e trama, e al 42' arriva anche il raddoppio di casa, con Davide Mara che da fuori area trova l'angolino per il 2-0.

Nella ripresa i tanti cambi modificano equilibri e protagonisti, ma la Cormonese non trova il modo di riaprire la sfida, e così il primo sorriso dell'anno è per il Fiumicello 2004.

Stesso discorso si può fare, nel girone D, per il Ronchi, che supera nettamente per 3-0 un'Azzurra che paga un po' lo scotto con l'esordio nella nuova categoria. Più concreti i ragazzi di mister Caiffa, che rompono il ghiaccio e iniziano a riempire il tabellino al 31' del primo tempo, quando Trevisan viene imbeccato molto bene in profondità, sul filo del fuori gioco, e può battere a rete per il vantaggio. Nella ripresa l'Azzurra prova a salire di colpi ma praticamente mai riesce ad impensierire il numero uno amaranto, e subisce invece altri due gol: all'11' il 2-0 con uno straordinario stacco di testa di Calistore, che trova il "sette" e manda in orbita i suoi, capaci di fissare il tris al 40' con Venezia, appena entrato e vincente in una mischia nell'area dell'Azzurra. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI
MARCO BISIACH

GINNASTICA ARTISTICA

Le Allieve della Ts Ginnastica vicecampionesse nazionali agli Italiani di Rimini

Ugo Salvini / TRIESTE

Una medaglia d'argento di grande prestigio è stata conquistata, a Rimini, dalle giovani componenti della squadra agonistica di ginnastica artistica della asd Trieste Ginnastica. Le atlete hanno ottenuto il titolo di vicecampionesse italiane nell'ambito dei Campionati nazionali svoltisi nella città romagnola e inseriti nel contesto della manifestazione intitolata Ginnastica in festa - Summer Edition.

Un appuntamento di notevole spessore, che ha visto la presenza di 750 società provenienti da tutta Italia, con la partecipazione di più di 15mila atleti, ai quali sono

state distribuite complessivamente ben 1800 medaglie, divise per categorie e specialità. Ad assistere gli atleti presenti 2500 tecnici.

Le giovanissime triestine hanno gareggiato nel torneo a squadre della serie D LB3 avanzato, riservato alla categoria Allieve, e si sono aggiudicate il secondo posto, su trenta associazioni sportive partecipanti.

Le componenti della formazione che ha conquistato l'argento sono cinque: Ludovica Annis (10 anni), Rebecca Garbin (10), Ginevra Veronelli (11 da compiere), Isabel Garbin (12 da compiere) e Marta Ligozzi (12 da compiere).

Le atlete sono allenate da



Le atlete dell'asd Trieste Ginnastica presenti a Rimini

Silvia Nassivera, responsabile della sezione artistica della società, e Jasmine Kosmac.

Già lo scorso anno le triestine avevano ottenuto, sempre a Rimini, un ottimo risultato, nella categoria inferiore, riuscendo ad andare in finale e piazzandosi all'11° posto su circa 130 squadre in ga-

ra. Quest'anno hanno veramente superato le migliori previsioni.

«Il titolo di vice campionesse - hanno commentato i dirigenti del sodalizio triestino - sono motivo di grande orgoglio per la nostra società in primis, ma anche per tutta la città e per il Friuli Venezia Giulia». —

CALCIO DILETTANTI

Raffica di nuove squadre nel campionato di Terza

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era nell'aria, ma ora è ufficiale. Le squadre della Venezia Giulia impegnate nel campionato di Terza Categoria sono state tutte raggruppate in unico girone, il C.

Complessivamente saranno 14 le formazioni.

Dal Triestino arrivano Domio B, Muggia U21, Primorje, Primorje 1924 e Pro-secco Primorje.

Dal Goriziano ci sono Ufm U21, Romana Bisiaca U21, Ronchi U21, Villesse, Gradese, Ism Gradisca e Poggio.

Dall'Udinese spazio a Calco San Vito al Torre, Malisana, Porpetto e Torviscosa.

Al contempo la Lnd Fvg ha comunicato i gironi e le

partite della Coppa Regione di Terza.

Nel girone H sono stati inserite Porpetto, Malisana, Torvisca e Ism Gradisca. Nel raggruppamento I ecco Villesse, Poggio, Romana Bisiaca U21 e Ronchi U21. Nel concentramento L troviamo Domio B, Pro-secco Primorje, Muggia U21 e Primorje 1924.

La manifestazione prenderà il via domenica 8 settembre alle 17 con il seguente programma: Porpetto-Torviscosa, Malisana-Ism Gradisca; Ronchi U21-Poggio, Villesse-Bisiaca Romana U21; Domio B-Primorje 1924, Muggia U21-Pro-secco Primorje.

La finalissima di Coppa si disputerà il primo maggio del prossimo anno. —

Vela

Voglia di Luna

A Barcellona iniziano oggi le regate della Louis Vuitton Cup. Il pronostico di Bressani: «Equilibrio tra azzurri, Usa e kiwi»

Roberta Mantini

L'attesa è finita, oggi inizia la Louis Vuitton Cup. Dopo tre anni che hanno visto i cinque Challenge impegnati nelle scelte delle eccellenze nel campo della progettazione, costruzione, logistica e sailing team, dopo investimenti multimilionari e dopo aver assistito, la scorsa settimana, a quattro giorni di regate preliminari, da oggi si fa sul serio, ogni punto conta.

La prima regata di oggi parte alle 14, Luna Rossa sarà impegnata nel secondo match contro Team New Zealand e nel quarto con Orient Express Racing. Al Round Robin, partecipano anche i neozelandesi, ma le regate contro di loro non portano punti. I primi 4 team accedevano alle semifinali che decreteranno chi si affronterà nella finale della Louis Vuitton Cup. Chi vince sarà lo sfidante di Team New Zealand nelle regate che consacreranno il vincitore della 37ª Coppa America.

«I pronostici e i rumor di banchina – spiega Lorenzo Bressani, tra i più forti e blasonati velisti italiani, triestino e commentatore per Mediaset delle regate della America's Cup – come abbiamo vi-



Lo skipper triestino Lorenzo Bressani, voce di Mediaset

sto negli scontri della Final Preliminary Regatta, danno molto vicine New Zealand, Luna Rossa e American Magic e dietro Ineos, Alinghi e Orient Express. Non penso che ci sarà una barca che andrà tanto più veloce dell'altra e, come abbiamo visto nelle regate dei tre top, basta un piccolo sbaglio per essere dietro. Credo che non accadrà come nella Coppa precedente dove, nella finale tra New Zealand e Luna Rossa, si vedeva in maniera lampante che

New Zealand andava molto più veloce. Nell'ultimo giorno di regate a Barcellona abbiamo visto Luna Rossa sorpassare i neozelandesi, cosa impossibile nell'edizione precedente. Per ora i parametri dei neozelandesi, italiani e americani sono veramente vicini. Sarà da divertirsi».

Nel team di Luna Rossa c'è molto Nord Est e, se le scelte di Max Sirena fatte durante le Final Preliminary Regatta si ripeteranno, a bordo saranno ancora protagonisti il trimmer triestino Andrea Tesi, e tra i cyclor il neozelandese-trevigiano Luca Kirwan, il triestino Nicholas Brezzi e il veneto Paolo Simion.

Il format del campo di regata permette di seguire facilmente i match. È un rettangolo con confini virtuali che non si possono violare, se accade è penalità. Le regate iniziano con la fase di partenza scandita da un countdown. Un team deve entrare da sinistra nel box di partenza non prima di -2'10", l'altro da destra non prima dei -2 minuti dal via, e iniziano le prime tattiche per prendere la parte migliore della linea di partenza. Finiti i 2 minuti, le barche partono e iniziano i duelli lungo i 3 lati di bolina e



Luna Rossa, dopo test e prove parte l'avventura in Louis Vuitton Cup

IL PROGRAMMA

Oggi il team italiano contro New Zealand detentori fuori gara

Tutte le regate di Luna Rossa si possono seguire in diretta sul sito web della 37ª America's Cup, su Mediaset Canale 20, Eurosport e Sky.

Si parte oggi con Luna Rossa-New Zealand e Orient Express-Luna Rossa; domani Luna Rossa-American Magic; sabato Ineos Britannia-Luna Rossa; domenica Alinghi-Luna Rossa e così avanti fino a domenica 8 Luna Rossa-Alinghi. Poi le final four per stabilire la sfidante di New Zealand.

i 3 di poppa, per un totale di 20/25 minuti di spettacolo e colpi di scena.

«Nell'ultimo giorno, delle Preliminary, – conclude Bressani – il vento saltava moltissimo, l'onda rimbalzava sulla diga e il risultato finale è stato aperto fino all'ultimo minuto. Abbiamo visto belle regate, con sorpassi che ci hanno appassionato. Mentre i primi giorni sono stati monotoni, la termica costringeva ad andare sempre a destra e i team lottavano per partire sulla parte destra della linea, il primo che prendeva quella direzione aveva quel piccolo margine che non permetteva al team inseguitore di passare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

L'outsider Bellucci gioca per incrociare Sinner nel derby



Mattia Bellucci, n°102 Atp

NEW YORK

L'Italia porta la bellezza di dieci giocatori al secondo turno degli Us Open sui 15 atleti ai nastri di partenza. Si tratta di due terzi del contingente azzurro ancora guidato dai "numeri 1" Jannik Sinner e Jasmine Paolini, la n°5 al mondo che la scorsa notte ha vinto il proprio incontro dopo aver perso il primo set contro una rivale che in passato l'US Open lo ha perfino vinto, nel 2019, la canadese Bianca Andreescu (6-7, 6-2, 6-4). «È stato un match difficilissimo», ha raccontato "Jas" che ora se la vedrà con la ceca Pliskova.

L'outsider della spedizione azzurra, invece, è Mattia Bellucci, 23 anni di Busto Arsizio, n° 102 che, arrivando dalle qualificazioni ha battuto Stan Wawrinka (6-4, 7-6, 6-3). Oggi, alle 17 italiane, se la vedrà con l'australiano O'Connell. Un'ora dopo Sinner scenderà in campo contro l'americano Michelsen. Dovessero vincere tutti e due andrà in scena un derby al terzo turno. —

CALCIO MERCATO

Reds-Chiesa: «Sono pronto» Osimhen sempre più intrigo Abraham a un passo dal Milan

Giuseppe Pisano

Chiesa dice sì al Liverpool, Osimhen valuta l'Arabia, lo scambio fra Milan e Roma. Giornata bollente sul fronte mercato, gong domani a mezzanotte.

OK AI REDS

Dopo aver atteso invano l'affondo del Barça, Federico Chiesa ha colto al volo l'offerta del Liverpool: visite mediche e firma. Alla Juve 13 milioni più 2 di bonus, al giocatore 7 milioni per 4 anni. La società bianconera, che ieri ha ceduto De Sciglio all'Empoli, ora punta tutto su Jadon Sancho: colloqui in corso con lo United per un



Federico Chiesa approderà nella Premier League

prestito oneroso. Inglese disposto a pagare parte dei 9 milioni di stipendio. A Torino, intanto, è arrivato Teun Koopmeiners: visite e annuncio.

SIRENE ARABE

Il Napoli, chiuso col Chelsea

LA NUOVA CHAMPIONS

Oggi il sorteggio Classifica unica per le 36 squadre

Appuntamento alle 18 a Montecarlo (diretta su SkySport) oggi per il sorteggio della nuova Champions. Le 36 squadre (tra cui Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna) sono divise in 4 fasce da 9 squadre classificate in base al ranking Uefa per club (solo Real in prima fascia). La classifica sarà unica: le prime 8 agli ottavi, play-off dal 9° al 24° posto.

l'affare Lukaku, cerca di sistemare Victor Osimhen. Il Psg non affonda il colpo, proprio il Chelsea allenato da Enzo Maresca è in pole position ma nicchia per la richiesta di 10 milioni annui da parte del giocatore. Torna d'attualità la pista araba. L'Al-Ahli è pronta a ricoprire d'oro il giocatore nigeriano: 30 milioni all'anno più 70 per il cartellino. Sul fronte partenopeo l'Atalanta vuole Giacomo Raspadori come vice-Retegui.

ASSE MILAN-ROMA

A Fonseca serve un attaccante di scorta, a De Rossi un laterale. Nasce così l'alleanza fra rossoneri e giallorossi, pronti ad allestire uno scambio che dovrebbe portare Tammy Abraham a Milano e Alexis Saelemaekers a Roma, con robusto conguaglio (fra i 7 e i 10 milioni) a favore della società capitolina. Milan e Roma, però, sono rivali nella corsa al centrocampista francese Manu Kone. Entrambe offrono 15 milioni al Borussia Mönchengladbach. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

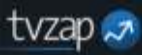


PARALIMPIADI AL VIA

Mattarella spinge gli azzurri

Via alle Paralimpiadi di Parigi con la sfilata per le vie della città. Quando Ambra Sabatini, velocista dell'atletica leggera, e Luca Mazzone, atleta dell'handbike, alla guida della delegazione italiana di 141 atleti, hanno fatto il loro ingresso in Place de la Concorde a Parigi hanno ricevuto l'applauso del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.25
Anche stasera **Alberto Angela** in compagnia di numerosi ospiti ci racconta le ultime scoperte nei campi della medicina, della genetica e della biologia con un occhio all'archeologia e alle più importanti innovazioni tecnologiche, energetiche e ambientali.



Giochi Paralimpici Parigi 2024
RAI 2, 21.00
Al via le competizioni dei XVII Giochi paralimpici estivi di Parigi. La delegazione italiana, guidata da **Juri Stara**, è composta da 141 atleti, tra i quali l'esordiente **Manuel Bortuzzo** per il nuoto.



La scelta di Anne...
RAI 3, 21.20
Francia, 1963. Anne è una giovane e brillante studentessa con un promettente futuro. Quando però rimane incinta, teme di non poter finire gli studi e decide di tentare un aborto illegale...



Sapore di mare
RETE 4, 21.25
Nell'estate del 1964, le spiagge della Versilia sono assediate da giovani villeggianti. Ci sono i due fratelli napoletani ingenui e bonaccioni, i due milanesi ricchi e vizianti, le signore adulte in cerca di avventure...



Segreti Di Famiglia
CANALE 5, 21.20
Mert va a trovare Metin e lo avvisa che ha fatto sparire la sua macchina perché aveva notato una macchina di sangue sul paraurti. Dalla conversazione, Mert capisce che nel bagagliaio c'era un cadavere...

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction	
16.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 TG1 Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari	

RAI 2	Rai 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv	
6.10 La grande vallata Serie Tv	
7.00 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Comm.('12)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 O Anche No, Stravincio per la Vita - Paralimpiadi Attualità	
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024	
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità	
0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.00 Elisir Attualità	
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.05 Il Provinciale Doc.	
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Le strade di Overland Lif.	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 La scelta di Anne - L'evenement ('1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.10 Mixer - Vent'anni di televisione Doc.	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Love is in the air Telenovela	
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
9.45 Everywhere I Go - Coinidenze D'Amore ('1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.25 Amare per sempre Film Drammatico ('96)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Sapore di mare Film Commedia ('83)	
23.45 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Meteo.it Attualità	
13.45 Beautiful ('1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love ('1ª Tv) Telenovela	
14.45 The Family ('1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa ('1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 The Wall Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Segreti Di Famiglia ('1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Station 19 ('1ª Tv) Telefilm	

ITALIA 1	
6.45 CHIPs Serie Tv	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 The Simpson Cartoni	
14.35 Camera Café Serie Tv	
14.40 America's Cup Vela	
15.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Camera Café Serie Tv	
16.00 America's Cup Vela	
16.35 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Gioco Sporco Doc.	
1.25 Ciak Speciale Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Il caso Pisciotta Film Drammatico ('72)	
1.05 Tg La7 Attualità	
1.20 L'Aria che Tira Attualità	
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.00 Coffee Break Attualità	

TV8	
14.05 Una figlia da salvare Film Thriller ('22)	
15.55 Una torta da favola Film Commedia ('23)	
17.45 UEFA Champions League Post Sorteggio	
20.00 2a g. Calcio	
20.30 Puskas Akadémia Fc-Fiorentina Calcio	
21.00 Cold Blood - Senza pace Film Thriller ('19)	

NOVE

15.20 Cronache criminali Doc.	
16.35 Crimini italiani Lifestyle	
18.10 Little Big Italy Lifestyle	
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.35 Ammutta Muddica Spett.	
1.35 Naked Attraction UK Spettacolo	

20	20
14.00 Americàup 2024: Louis Vitton Cup	
16.35 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Snakes on a plane Film Azione ('06)	
23.20 Pitch Black Film Fantascienza ('00)	
1.30 The Flash Serie Tv	
2.50 Station 19 Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
16.00 Rubi Soap	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Prigionieri dell'oceano Film Drammatico ('44)	
22.35 Il segno del perdono Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.05 6 bullets Film Azione ('12)	
16.00 MacGyver Serie Tv	
17.30 Castle Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.30 The Order Film Azione ('01)	
1.05 Criminal Minds Serie Tv	
1.50 Clarice Serie Tv	
3.10 Senza traccia Serie Tv	
4.30 The dark side Doc.	
5.00 Stranger Europe Documentari	
LA7 D 29	7d
14.30 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.00 Dharma e Greg Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.25 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)	
23.15 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)	

IRIS	IRIS
13.20 I trasgressori Film Azione ('92)	
15.25 L'uragano Spettacolo	
17.30 100 anni di Musica Spettacolo	
18.05 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.55 Save The Date Doc.	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari	
21.15 Summer Night Concert 2024 Spettacolo	
22.35 Se posso permettermi Film Drammatico ('21)	
13.20 I trasgressori Film Azione ('92)	
15.25 L'uragano Spettacolo	
17.30 100 anni di Musica Spettacolo	
18.05 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.55 Save The Date Doc.	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari	
21.15 Summer Night Concert 2024 Spettacolo	
22.35 Se posso permettermi Film Drammatico ('21)	

RAI 5	Rai 5
14.55 La vita segreta delle mangrovie Documentari	
15.50 L'uragano Spettacolo	
17.30 100 anni di Musica Spettacolo	
18.05 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.55 Save The Date Doc.	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari	
21.15 Summer Night Concert 2024 Spettacolo	
22.35 Se posso permettermi Film Drammatico ('21)	
REAL TIME 31	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti Lif.	
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.55 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Il Concertozzo ('1ª Tv) Spettacolo	
22.30 Chirurgia XXL da incubo ('1ª Tv) Documentari	

RAI MOVIE	Rai
11.20 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)	
14.10 Arriva Sabata! Film Western ('70)	
15.45 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)	
18.10 Un re per quattro regine Film Western ('56)	
19.40 Vedi Napoli e poi muori Film Documentario ('07)	
21.10 Soldado Film Thriller ('18)	
23.10 Venezia daily Attualità	
23.35 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)	
RAI MOVIE 24	Rai
11.20 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)	
14.10 Arriva Sabata! Film Western ('70)	
15.45 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)	
18.10 Un re per quattro regine Film Western ('56)	
19.40 Vedi Napoli e poi muori Film Documentario ('07)	
21.10 Soldado Film Thriller ('18)	
23.10 Venezia daily Attualità	
23.35 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Un ciclone in convento Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction	
17.45 Un medico in famiglia Fiction	
19.30 La dama velata Serie Tv	
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.15 Non mi lasciare Serie Tv	
1.15 La Squadra Fiction	
RAI PREMIUM 25	Rai
14.20 Un ciclone in convento Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction	
17.45 Un medico in famiglia Fiction	
19.30 La dama velata Serie Tv	
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.15 Non mi lasciare Serie Tv	
1.15 La Squadra Fiction	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.10 Buying & Selling Spett.	
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle	
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.	
19.55 Affari al buio Doc.	
20.25 Affari di famiglia Spett.	
21.20 Contract to kill Film Azione ('16)	
23.10 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle	
CIELO 26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.10 Buying & Selling Spett.	
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle	
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.	
19.55 Affari al buio Doc.	
20.25 Affari di famiglia Spett.	
21.20 Contract to kill Film Azione ('16)	
23.10 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle	

TWENTYSEVEN	
14.20 CHIPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)	
23.10 Billy Elliot Film Drammatico ('00)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Alessia Franchin. Alberto Zeppieri. Musiche di E. John, S. Endrigo, A. Franklin, Mina, C. King, Simon & Garfunkel, F. Califano, Europe; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana stagione; **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfiniti: Presentazione della 28esima edizione del Premio Pianistico; Internazionale "Stefano Marizza", al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste **Programmi per gli italiani in Istria:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendario; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebensek e Jakob Tul; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagorli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Iljija Otal; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Na Mladih Goriških Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilaria Bernaghi; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simonc e Matej Sukic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar. La signora Judit - 7. pt; **18.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 L'italia in diretta	10.00 Rudy Zerbi
18.05 La radio in comune	12.00 Laura Antonini
19.30 Zapping	14.00 Say Waaad?
21.05 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto	16.00 Gazzology
21.35 Radio1 all music	18.00 Umberto e Damiano
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	7.00 The Breakfast Club
18.00 CaterEstate	9.00 Camilla Frascini
20.00 Radio2 Hits	12.00 Capital Hall of Fame
21.00 Club Tropicana	14.00 Fabio Arboit
22.00 Sere d'Estate	17.00 Gigi Ariemma
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Isabella
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	12.00 Vittoria Hyde
	15.00 Giorgio Dazzi
	18.00 Patrizia Prinziavalli
	21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Collection	21.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy
17.50 Mostri contro alieni Film Sky Cinema Family	21.00 Barbie Film Sky Cinema Family
18.35 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Sky Cinema Due	21.00 Le fate ignoranti Film Sky Cinema Romance
18.40 È nata una stella Film Sky Cinema Romance	21.00 Dampyr Film Sky Cinema Suspense
18.55 Inferno Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Sky Cinema Collection
19.10 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy	21.15 Still Life Film Sky Cinema Due
19.30 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci Film Sky Cinema Family	21.15 Modalità aereo Film Sky Cinema Uno
21.00 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action	22.40 White Oleander - Oleandro Bianco Film Sky Cinema Drama
	22.45 Inception Film Sky Cinema Action

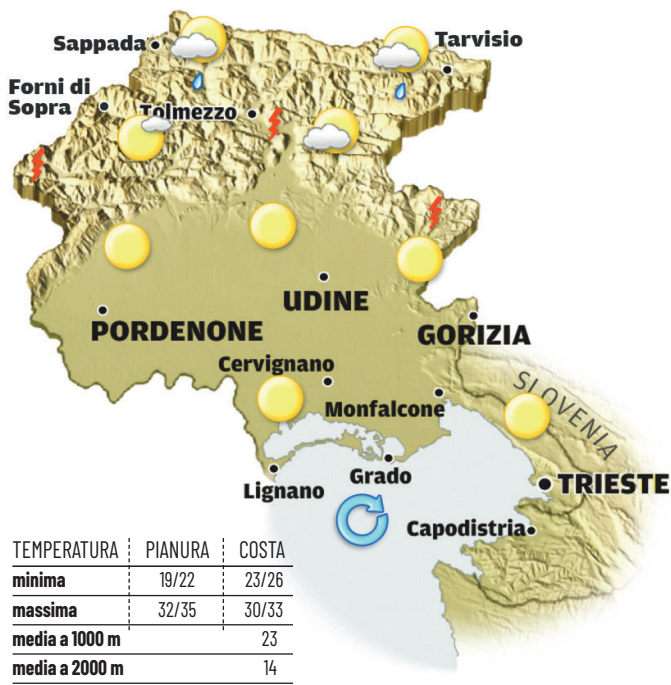
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La barca dei sapori	
14.30 Sulla via della goccia d'acqua, la storia di E. Comici	
15.20 Slovenia Magazine	
15.45 Spezzoni d'archivio	
16.40 Alpe Adria	
17.10 Oramusica	
17.25 Focus	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di Copertina	
20.00 Petrarca	
20.30 Sport Senza Confini	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria e... dintorni Estate	
21.50 OraMusica	
21.55 Webolution	
22.30 Progr. In Lingua Slovena	
23.25 Mikser	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Sveglià Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.40 Ricette Per Tutto L'anno	
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Sveglià Trieste ! Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	
18.00 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.30 T4 Tg Post - Sera - Live	
21.05 Film - Nodo alla gola	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste In Diretta	
1.00 T4 Tg Trieste - R	
1.30 Tg Regionale	
1.55 Borgo Italia	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con ka-boom	
8.30 Ai Confini della realtà-Tf	
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Mary Hartman - soap	
12.30 Ai Confini della realtà-Tf	
13.00 The Collaborators - tf	
14.00 Friuli Venezia Giulia	</

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno. Al pomeriggio sulla zona montana maggiore variabilità con possibili rovesci e temporali sparsi, anche sulle valli del Natisone. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



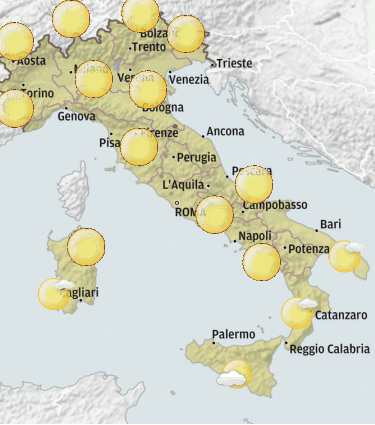
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso, ma nel pomeriggio non è escluso qualche rovescio verso la fascia alpina più interna. Venti a regime di brezza. Le temperature saranno di oltre 5 °C sopra la norma del periodo. **Tendenza.** Cielo poco nuvoloso per velature, con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio sarà possibile qualche breve e isolato rovescio sulla zona montana, specie sulla fascia alpina più interna. Farà caldo con temperature di oltre 5 °C sopra la norma del periodo.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	33	12 Km/h
Monfalcone	23	32	16 Km/h
Gorizia	23	32	16 Km/h
Udine	21	33	8 Km/h
Grado	22	33	14 Km/h
Cervignano	23	32	14 Km/h
Pordenone	22	33	9 Km/h
Tarvisio	16	28	7 Km/h
Lignano	21	34	13 Km/h
Gemona	19	31	11 Km/h
Tolmezzo	20	32	9 Km/h
Forni di Sopra	14	26	8 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	calmo	0 m	28,2					
Grado	calmo	0,01 m	28,6					
Lignano	calmo	0 m	29					
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	28,3					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	22	Copenaghen	17	23	Mosca	13	25
Atene	23	30	Ginevra	18	30	Parigi	15	26
Belgrado	21	32	Lisbona	16	25	Praga	19	31
Berlino	20	33	Londra	12	21	Varsavia	18	30
Bruxelles	17	25	Lubiana	18	30	Vienna	20	32
Budapest	23	30	Madrid	20	25	Zagabria	19	30

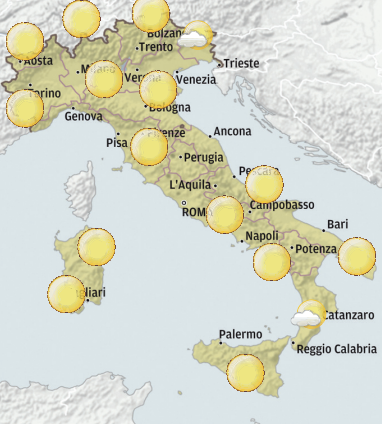
ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	17 30
Bari	23 32
Bologna	21 33
Bolzano	15 34
Cagliari	23 30
Firenze	22 35
Genova	24 29
L'Aquila	16 31
Milano	20 32
Napoli	23 33
Palermo	24 30
Reggio C.	24 32
Roma	21 35
Torino	19 30
Venezia	23 31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno esserci locali piogge sui settori alpini del Triveneto.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima sempre caldo con picchi termici di 36°C.
Sud: In questa giornata ci saranno molte nubi su Sicilia, Calabria e Basilicata, anche con temporali sui settori peninsulari. Più sole altrove.
DOMANI
Nord: Bel tempo prevalente. Temperature massime in aumento con picchi di 34-35 gradi.
Centro: Giornata soleggiata con cielo perlopiù sereno. Caldo in aumento con temperature fino a 36 gradi su Toscana, Lazio e Umbria.
Sud: Ampio soleggiamento su tutte le regioni, salvo più nubi sui rilievi della Calabria. Temperature stabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti sentirai più focalizzato sulle relazioni. È un buon momento per collaborare e fare compromessi, anche se ciò potrebbe andare contro il tuo istinto di prendere il comando.

LEONE
23/7 - 23/8

Concentrati sulle tue responsabilità. Devi bilanciare il piacere con il dovere, trovando modi per migliorare sia la tua vita personale che professionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi, Sagittario, la tua attenzione sarà rivolta alla stabilità e alla sicurezza, grazie all'influenza di Giove in Toro. Cerca di fare scelte ponderate.

TORO
21/4 - 20/5

Sul lavoro, la tua pazienza e dedizione ti porteranno risultati concreti. In amore, l'atmosfera sarà tranquilla e armoniosa, ideale per trascorrere momenti di qualità con la persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua capacità di analizzare e risolvere problemi sarà al massimo. Cerca di mantenere un giusto equilibrio tra il desiderio di perfezione e la necessità di accettare le cose come sono.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno retrogrado ti invita a riflettere su come stai gestendo le tue priorità. Un bilancio delle tue scelte sarà fondamentale per rimettere in moto la tua creatività.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi, la tua mente sarà particolarmente acuta. Sarai in grado di risolvere problemi complessi con facilità, ma attenzione a non essere troppo critico, specialmente con te stesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi dovrai essere cauto e riflessivo nelle tue decisioni, senza perdere di vista i dettagli. Nelle relazioni, la tua diplomazia sarà una risorsa preziosa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non devi aver paura delle novità che si stanno affacciando nella tua vita. È venuto il momento di prendere importanti decisioni per un cambiamento radicale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovresti essere pratico e realistico nelle tue decisioni per affrontare progetti che richiedono disciplina e attenzione, un approccio più pragmatico ti aiuterà ad affrontare la giornata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ottima energia oggi per rivedere i tuoi obiettivi e fare i necessari aggiustamenti. Le relazioni beneficeranno di un approccio più aperto e comprensivo.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi le comunicazioni saranno fluide e le interazioni sociali favorevoli. È un buon momento per fare nuove amicizie e avviare collaborazioni professionali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Specialità turca di carne allo spiedo - 5 Misura per... nuotatori - 9 Il monogramma di Svevo - 10 Insegnanti - 12 Lo era Golia - 14 Cura - 15 Simbolo del platino - 16 Antiquato cappotto - 17 Una preposizione semplice - 18 Costruiti, innalzati - 19 La centrò Guglielmo Tell - 20 Piccola proscimmia dai grandi occhi - 21 Tagliando, cedola - 23 Accompagna i gesti del torero - 24 Frazioni di... bevuta - 25 Topo senza coda - 26 Può affiggere una tubatura - 27 Inaugurazione di mostra - 29 Elegante mustelide - 30 Raduno in centro - 31 Si accompagna spesso alla sregolatezza - 32 Cerchia di privilegiati.

VERTICALI: 1 La Basinger tra le star - 2 Un breve esempio - 3 Incolleriti - 4 Humphrey, divo del cinema - 5 Si chiede scusandosi - 6 Sportello di armadio - 7 Queste... con aferesi - 8 A noi - 11 Un segno zodiacale - 12 Lamentarsi sommessamente - 13 Bizzarre, eccentriche - 14 È attraversato dall'Inn - 15 Lo sport della palla basca - 16 Seguaci fanatici - 17 Ardite e pungenti - 19 Spettacolo teatrale derivato dall'operetta, sviluppatosi negli Stati Uniti - 22 Tramare, architettare - 24 Corona di alloro - 26 Producono "kaiser" e "abate" - 27 Il "de" degli Olandesi - 28 Tanti i mesi del bimestre - 29 Metà della metà - 30 Il regista Tessari (iniz.).

OROLINEA Snc
la tua gioielleria

PANDORA

FUORI TUTTO -50%

per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte

solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre,16 - 040 371460

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 agosto è stata di 13.089 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-11

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino all'11 settembre 2024

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A € 0,98

**Prosciutto
crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

27,98 €

**Latteria
Bosco
120 giorni**

~~€ 18,50~~



al Kg

11,98 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 11,90 al Kg

**16
MESI**



all'etto

1,19 €

**Ohi Vita
Barrette
proteiche**

arachidi e caramello /
cocco / cookie
da gr 40

€ 24,50 al Kg



0,98 €

**Mutti
Passata di
pomodoro**

gr 400

€ 2,45 al Kg.



0,98 €

**Birra Original
Munchner
Paulaner**

ml 500

€ 1,98 al Lt.



0,98 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

